

***COMUNE di  
COLOGNO  
AL SERIO***

***CONSIGLIO  
COMUNALE***

***del 28-07-2026***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Buonasera a tutte e a tutti.

Diamo inizio a questa seduta di Consiglio comunale; prego la Dottoressa Omboni di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale.

*Il Segretario procede all'appello*

Presenti 12, assenti 5.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Quindi c'è il numero legale e possiamo dare inizio a questa seduta.

***OGGETTO N. 1 – LETTURA E APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 14.05.2026***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Primo punto: lettura e approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio comunale adottate nell'ultima seduta del 14 di maggio.

Ci sono osservazioni?

Se non ci sono, mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Contrar? Nessuno Astenuti? Un'astenuta, Zambelli.

Chiedo a Martina Ferri il voto: favorevole.

Quindi è approvato a maggioranza con un'astenuta.

***OGGETTO N. 3 – ART. 114, COMMI 6 E 8, DEL D.LGS. 267/2000: AZIENDA SPECIALE CONSORTILE “SOLIDALIA” DI ROMANO DI LOMBARDIA – APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO 2025 E PIANO PROGRAMMA 2026 E INERENTI ALLEGATI***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Il secondo punto sarebbe l'interrogazione presentata dal gruppo Picenni Sindaco, però sono presenti in aula il Presidente Luciano Ferrari di Solidalia e la Consigliera Facheris, che ringrazio per la presenza, che sono qui per presentare il bilancio d'esercizio 25 e il piano programma 26.

Quindi chiederei al Consiglio, se siete d'accordo, di anticipare il loro punto in modo tale che poi li possiamo liberare.

C'è qualche contrario allo spostamento dei punti?

Se siamo tutti d'accordo vi facciamo accomodare qui.

***Presidente Solidalia FERRARI LUCIANO***

Buonasera a tutti.

Grazie innanzitutto dell'invito; è per noi importante passare un po' nei Consigli comunali, primo per far conoscere il Consiglio di Amministrazione che non è un gruppo di persone che si trovano così o che non sapete chi sono, ma almeno le vedete in faccia, che sono quelle che hanno votato i vostri Sindaci?

E secondo, che è la cosa più importante, per trasmettere un po' di informazioni in più probabilmente rispetto a quanto si sa, dell'azienda speciale Consortile Solidalia, che sapete che è l'azienda che si occupa dei servizi alla persona dell'ambito dei 17 Comuni della bassa, su un ambito di popolazione più o meno di circa 90.000 abitanti, quindi questo è il quadro in cui ci muoviamo.

Questo è importante perché poi serve per capire i numeri, perché le decisioni poi si devono prendere anche sui numeri; per quello che è importante anche avere contezza di quello che si fa e soprattutto dell'ambito in cui ci si muove; e soprattutto, direi, il momento particolare che stiamo vivendo; perché dal punto di vista sociale, è inutile dirlo, è un momento di estrema difficoltà; lo si vede dalle notizie di tutti i giorni, ma non sono solo quelle, dietro ci sta tutto un movimento, delle problematiche che quotidianamente mettono sotto stress i nostri operatori; ed è una cosa a cui bisogna fare molta attenzione, perché se siamo eletti e per cui deve dare i servizi alle persone, dobbiamo essere preparati, ma nello stesso tempo dobbiamo anche avere le forze corrette e sufficienti per poter dare le risposte.

Purtroppo la domanda è superiore all'offerta, quello che possiamo dare in questo momento.

Ci sono delle criticità, che poi vado ad illustrare, criticità che si vedono tranquillamente nella lettura dei dati di bilancio; perché dai dati di bilancio poi vedrete tranquillamente che ci sono i costi, soprattutto per quanto riguarda le prestazioni verso i servizi assistenziali, e ci sono alcune voci che destano molto preoccupazione; ma non a livello annuale, purtroppo stiamo vivendo una difficoltà che è crescente addirittura a livello trimestrale; infatti poi, prima della fine dell'anno, dovremo probabilmente trovarci e vedere un attimino alcune rettifiche.

Il programma del 2026; la gestione associata di 17 Comuni, vi dicevo; l'ambito del territorio su 90.000 abitanti; e le priorità quali sono? Le trovate, poi non so se avrete avuto probabilmente il materiale; la continuità nei piani di zona è una parte importante; il progetto di vita, che anche qui c'è dentro un mondo nel progetto di vita; dobbiamo affrontare i nuovi regolamenti aziendali, anche perché essendo una società, dobbiamo adeguare ovviamente anche il tutto, sia dal punto di vista normativo ma soprattutto, avendo a che fare con i servizi alla persona e quindi con dati anche sensibili, ovviamente capite che la problematica è piuttosto importante da affrontare.

E poi c'è l'integrazione sociosanitaria che è una delle parti importanti, perché ci si relaziona con la ASST, l'ATS e tutti i nostri servizi che abbiamo in zona, però la partita sociosanitaria è una delle cose che sul piatto in questi anni ce la siamo rimpallata un po' da tutte le parti; nel senso che il sanitario lo butta sul sociale, il sociale lo butta sul sanitario perché poi il sanitario è a carico dello Stato.

Quindi questa è un po' la sintesi di quella parte.

Se andiamo poi al discorso della gestione associata, l'obiettivo qual è? Quello di offrire i servizi omogenei ad accesso equo per tutti i cittadini dalla nostra area; quindi i famosi 90.000 abitanti che dicevamo prima.

Il fatto di essere insieme consente di fare economie di scala; questo ha consentito in questi anni, siamo passati da una gestione del 2010, quando è nata Solidalia, con un bilancio di 1.900.000 e siamo oggi a 7.000.00 di bilancio; quindi capite quanto è cresciuta; perché sono cresciuti sia i servizi, ma sono cresciute anche ovviamente le opportunità poter dare ai nostri cittadini.

Il fatto di essere insieme ci consente sì di fare economia di scala, ma l'altro aspetto che era importante, su cui è nata e si è basata l'azienda, era il famoso principio di sussidiarietà, che è quello che consente, lo sapete benissimo, siamo tutti insieme oggi, magari hai tre utenti tu in servizio però lo paghiamo tutti insieme, domani tocca a te e oggi tocca a me; insomma, questo è un po' il concetto ridotto un po' all'osso, però in estrema sintesi.

Questo ha consentito ovviamente ai Comuni veramente di offrire dei servizi, di affrontare delle situazioni di difficoltà, tipo le comunità che sono quelle che in questo momento hanno il costo maggiore, in estrema tranquillità; perché il Comune paga la sua quota sociale che in questo momento è di 6,16 €, che poi viene suddivisa in vari ambiti, e serve a far funzionare tutta la macchina.

Ma i 6,16 € non bastano, perché se voi fate i 6,16 € ad abitante per i più o meno i 90.000, capite che siamo molto, molto lontani rispetto a quanto servirebbe ad un'azienda.

E quindi, tornando al discorso prima, essendo insieme con l'economia di scala, abbiamo anche una capacità di risposta maggiore, soprattutto nelle situazioni di emergenza.

Questo perché? Perché si va incontro ai Comuni, i servizi che vengono offerti da Solidalia consentono di sopperire anche ad alcune difficoltà che i Comuni hanno, non ultima ad esempio la presenza dell'assistente sociale che dovrebbe essere obbligatoria un po' in tutti i Comuni, poco o tanto ma dovrebbe esserci un po' in tutti i Comuni, ed è uno dei tasti dolenti, molto spesso, per quanto riguarda la gestione dei servizi in questo ambito.

Se guardiamo quindi il bilancio economico generale, abbiamo una stima di produzione in 7.400.000 nel 2026, una crescita costante nel tempo dei servizi, ma anche la capacità di saper attrarre le risorse esterne; perché ovviamente, facciamo riferimento sia al fondo nazionale, ovviamente politiche sociali, il fondo regionale, ma Solidalia in questi anni è stata capace di creare rete, di fare rete nella zona ed attrarre anche risorse economiche per quanto riguarda alcuni investitori, ma anche per quanto riguarda gli enti del terzo settore, che sono una parte fondamentale comunque del saper dare le risposte al nostro territorio; quindi anche questo aspetto non è da sottovalutare.

Di fianco avete un po' la distribuzione dei costi; vedete che per quanto riguarda l'area anziani cuba per il 15,4%, i minori e famiglia è sempre sul 15,2, e poi c'è la fetta che la fa da padrone che sono i disabili, 56%.

Ecco, nell'area disabili ovviamente ci sono diverse situazioni; l'abbiamo raggrupata un po' in una generica, ma rende bene l'idea dell'importanza e del peso che ha sull'impatto sia economico ma soprattutto sociale dal nostro ambito.

E poi, guardate bene, gestione Solidale, quindi personale e tutto quello che riguarda i servizi, la parte informatica, la parte legale eccetera cuba per 4,8%, quindi proprio un minimo rispetto al totale del nostro bilancio.

Nella pagina successiva avete come si sono distribuiti i costi dell'area minori nel tempo.

Anche questo è un dato importante da tenere presente, perché guardate bene; dal 2020, magari sembra poco, ma da 957.000 € siamo passati a 1.107.000 € nel 2025.

La parte maggiore l'abbiamo avuta dopo il Covid che si è riflettuta nel 2023 più che altro, e questo ha pesato per 1.112.000 €.

Le fonti di finanziamento che dicevo prima dell'azienda, quali sono? Sono le entrate dei Comuni ovviamente, che sono la maggior parte e cuba per il 66%, quindi sui 7.400.000 siamo sui 5.071.000, che è quel famoso... e qui c'è tutto il fondo di solidarietà eccetera.

Non pensate che qui c'è solamente la parte della quota sociale ovviamente, perché i 6,16 € non può fare 5 milioni, ma la quota importante in queste entrate dei Comuni la fa da padrone l'assistenza educativa.

Questo è un altro tema scottante che ovviamente crea diverse difficoltà dal punto di vista soprattutto di far quadrare i conti per i Comuni.

Essendo una voce che è completamente a carico dei Comuni, l'azienda cosa fa? Ha fatto in modo che lo gestisca direttamente, in modo tale che i Comuni non debbano ovviamente avere il personale per gestire l'assistenza educativa; ha fatto economia di scala, ovviamente per quello che si poteva, facendo squadra; però la spesa purtroppo dell'assistenza educativa pesa totalmente sulle entrate comunali.

Quindi questo è un dato importante.

Le altre fonti quindi sono sul 34% per quanto riguarda le entrate.

Ecco, il fondo di solidarietà, quindi la quota sociale che io vi dicevo, quindi che sono i famosi 6,16 € che ogni Comune versa per abitante, sono distribuiti come? 4 € nell'area minore famiglia, 1 € è destinato agli inserimenti lavorativi, 1 € per il centro diurno disabili, e lo 0,16 per i servizi abitativi pubblici.

Quindi questa è un po' la suddivisione della quota che i vari Comuni versano; quindi c'è fuori un po' tutto: il personale, tutto quello che riguarda anche ovviamente la parte informatica, vi dicevo prima la parte legale, sono tutti costi che l'azienda riesce ad assorbire usufruendo di fonti ovviamente esterne, che possono essere regionale, nazionale.

Stiamo facendo una riorganizzazione aziendale; avete saputo che ovviamente il Direttore generale, la dottoressa Maffi, è andata in pensione, purtroppo, o per fortuna o per lei; però non finirò mai direi di ringraziarla perché ha fatto in questi anni un lavoro eccezionale, perché ha fatto crescere l'azienda non facendo pesare più di tanto sui Comuni effettivamente la spesa sociale; però a un certo punto, purtroppo, non si riesce

più; se i problemi continuano ad aumentare e il personale è sempre quello, capite che non possiamo gestire le stesse situazioni con le stesse persone.

Allora stiamo cercando, con il nuovo direttore generale che è la dottoressa Angelini, che non poteva venire stasera ma magari in altre occasioni vedremo di farci conoscere, stiamo cercando di riorganizzare un po' l'azienda con i vari responsabili, i vari coordinatori di area, e cercare di diminuire il carico distribuito su tutti e cercare di centralizzare l'impegno e l'attività su un solo obiettivo; cosa difficile, perché purtroppo la quotidianità ci smentisce ogni giorno, perché abbiamo continue richieste, chiamate, e quindi questo crea all'interno della gestione... non si riesce mai magari a fare quello che ci si era ripromessi in quel giorno, in quella settimana.

Quindi da questo punto di vista l'organizzazione ovviamente avrà bisogno di tempo; è partita adesso e vedremo nei prossimi mesi.

Quindi l'obiettivo nostro, come Consiglio di Amministrazione, è quello innanzitutto di dare continuità all'ottimo lavoro svolto finora, perché l'azienda è sanissima ed è una delle migliori aziende speciali della provincia di Bergamo; e non lo dico perché sono io il Presidente o perché sono stato il fondatore, ma lo dico proprio molto orgogliosamente perché è la verità; perché io mi confronto anche con altri e le situazioni sono veramente difficili; per carità, le abbiamo anche noi, però in questi anni le abbiamo affrontate molto bene.

Dobbiamo dare un cambio di passo su alcuni aspetti che poi vedremo, ma il cambio di passo ce lo chiede il mondo all'esterno, non è che vogliamo fare il cambio di passo; dobbiamo farlo per esigenze, proprio per dare le risposte corrette ai nostri cittadini.

Quindi il 2026, vabbè, siamo ormai già a 2026 inoltrato, quindi abbiamo iniziato un po' la riorganizzazione e stiamo vedendo un attimino anche come inserire anche nuove figure, perché sono necessarie; poi tenete conto che venti sono le persone che lavorano in Solidalia, qualcuna in maternità, qualcuno in malattie, sapete anche voi, quindi le situazioni a volte sono veramente complicate.

Quindi, per rispondere correttamente, dobbiamo aumentare sicuramente il personale.

Guardando invece il bilancio, il rendiconto del 2025, non vi sto a leggere il patrimoniale, però la ci tenevo a farvi vedere nella parte dei costi, in cui abbiamo i 7.042.636, che sono i costi di produzione del 2025, come sono suddivisi.

Se guardiamo la suddivisione, vedete che quella voce che la fa da padrona è la voce 70.39.05, prestazione assistenziale disabili e assistenza educativa scolastica, 2.684.897; capite che su un bilancio 7 milioni... ed è la voce che ovviamente è pienamente a carico dei Comuni, quindi è una voce veramente importante.

Stanno crescendo invece, se guardate le prestazioni residenziali minori, le comunità alloggio, siamo arrivati a 597.000 rispetto ai 480 del 2024, quindi più di 100.000 € di aumento; ma quest'anno purtroppo le previsioni sono molto, molto più alte, ci stanno purtroppo arrivando un numero di casi impressionanti e con i decreti del Tribunale sapete benissimo che dobbiamo agire, e di conseguenza bisogna gestire la comunità e la comunità ha un costo veramente notevole.

Tornando al discorso di prima, questo costo che vi dicevo, rientra totalmente a carico dell'azienda e non è suddiviso per i Comuni, quindi questa è la voce principale.

Poi avete le altre voci che ad esempio... vabbè, se volete vedere il “dopo di noi”, anche quello, l'altra voce è il Sad che è in diminuzione perché sono aumentate altre voci.

L'adm, ecco, sempre per quanto riguarda i minori le voci sono in continuo aumento, quindi è comunità per minori l'ADM per i minori, l'assistenza educativa scolastica, poi i contributi per gli affidi delle famiglie, anche quelli sono un buon investimento direi, i buoni sociali del Fondo nazionale, anche quella è una parte importante, e poi abbiamo i progetti territoriali per i disabili, che sono i PTD, anche quello ha una voce di 482.000 €.

I CDD che dicevo prima sono 492.000 €; pensate che nei CDD abbiamo detto prima che della quota sociale, mettiamo 1 €; quindi fate il conto: abbiamo detto che i CDD costano 492.000 €, io ho arrotondato a 90.000 abitanti, quindi ne mancano 400.000 per coprire; quindi, per il principio sempre di sussidiarietà, questo è quello che serve per poter comunque gestire il tutto.

Ripeto, secondo me è la scelta corretta, poi sta alle Amministrazioni e ai Sindaci ovviamente decidere se proseguire in questa direzione o meno.

Le altre voci diciamo che sono più o meno in linea con l'anno precedente.

Per quanto riguarda invece il personale; è aumentato rispetto all'anno precedente, ma semplicemente perché? Perché c'è stato soprattutto il pensionamento del direttore, quindi questo ha fatto aumentare notevolmente l'importo; e ci sono state due dimissioni, e quindi tfr e quant'altro, ma nulla di importante da questo punto di vista.

Questa quota sicuramente sarà oggetto di riflessione per i prossimi mesi e il prossimo anno; questo è quanto.

Il parere dei revisori è positivo e avete la relazione per quanto riguarda la valutazione dell'azienda?

Non ci sono state criticità particolari, e direi che abbiamo siamo usciti con un utile di 2.939 € rispetto ai 4.300 dell'anno prima, del 2024, quindi più o meno in linea; vuol dire che si è fatto tutto quanto si era stabilito e si è riusciti ovviamente a sostenere tutto quanto era necessario a cui dare risposta.

Una delle cose importanti che volevo farvi notare, così poi vengo ai numeri di Cologno e poi non vi tedio ulteriormente, era un dato importante: su una popolazione di 90.000 abitanti quanti utenti usufruiscono dei servizi di Solidalia? Dico ovviamente passando anche per i servizi sociali del Comune, è logico; il 22% della popolazione gira intorno a Solidali, quindi pensate su 90.000 abitanti la percentuale.

Direi che è molto alta, e bisogna anche fare una riflessione.

Ci sono 2821 utenti in carico, fruitori dei nostri progetti sono 16.705 persone, e abbiamo erogato ore di assistenza per più o meno 270.000 ore di assistenza sociale.

Quindi capite che i numeri sono importanti anche per capire dove stiamo andando, e quindi serve anche fare una riflessione su dove dobbiamo investire, dove siamo carenti e dove non lo siamo.

Quindi questo dato tenetelo ben presente, il 22%, quasi il 23 della popolazione.

Venendo invece ai numeri di Cologno, così poi andiamo nello specifico.

Questi sono i numeri di Cologno per cui l'azienda si fa carico, ovviamente non parlo dell'assistenza educativa ma parlo di tutti quei servizi che non sono all'interno di quella quota sociale.

Quindi abbiamo, per dire, il Sad; abbiamo i buoni sociali caregiver familiari, ci sono 12 utenti per 13.800 €; ci sono i buoni sociali per l'assistenza familiare che cubano per 4.400 €; andiamo dalla B1 alla B2; poi ci sono i servizi del CDD che cubano per 8.272; i servizi integrativi sempre per minori e disabili abbiamo 8.000 €; il dopo di noi per 3.500; ma la fetta che ovviamente porta notevolmente gli importi a fare una riflessione sono i minori in comunità; di minore in comunità in questo momento ce n'è uno, però il costo è 45.990.

Capite che è decisamente importante.

Quindi per il Comune di Cologno 103.293,06 sono gli importi che in questo momento Solidalia si fa carico per gestire le risposte; se non ci fosse Solidalia ovviamente questi soldi dovrebbero essere in capo totalmente al Comune.

Facendo un piccolo conteggio, se facciamo 6,16 € per... quanti abitanti siete adesso? 11.000? Fate il conto, non arriviamo a 100.000, giusto.

Questo vale per Cologno e vale per tutti, è uguale per tutti i Comuni.

Quindi è per dire che la scelta di versare la quota sociale con il principio della sussidiarietà è sicuramente vincente, ma bisogna anche tener presente che non potrà continuare in questa direzione, nel senso che il mantenimento dei costi sarà impossibile.

La quota sociale, mi spiace per l'Assessore al bilancio, l'Assessore al bilancio dovrà prevedere qualche ritocco, perché ridurre è praticamente impossibile.

Purtroppo, veramente, le necessità e le esigenze sono veramente tante, e quindi le risposte, se vogliamo essere efficaci, dobbiamo anche essere in grado di poterle dare; per poterle dare bisogna anche avere gli strumenti necessari; e per avere gli strumenti servono...purtroppo costano in termini di risorse umane come in altre risorse; però, ecco, dobbiamo sicuramente fare una riflessione da questo punto di vista, ma non tra cinque anni, adesso; perché l'azienda potrebbe andare in difficoltà, ma non perché non sa gestire il servizio, proprio perché la richiesta e le problematiche sono veramente in continuo aumento, sono in esplosione, soprattutto per quanto riguarda i minori, perché è la fetta che costa di più; nel momento in cui arriva un decreto del Tribunale sapete che non è che possiamo dire "mah, quasi quasi adesso vediamo un'altra soluzione"; no, il decreto del Tribunale, si deve agire e quindi comporta ovviamente dalle conseguenze, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista umano.

Poi si cerca sempre di trovare le soluzioni migliori per tutti, però le soluzioni hanno i costi.

Capisco che non debba essere rimbalzato per forza sui Comuni, questo sarà magari un tema importante che gli amministratori dovranno affrontare con anche i piani più alti; perché se la spesa sociale continua ad aumentare in questo modo, i Comuni non potranno fare più nulla, e diventa veramente difficile poi spiegare anche ai cittadini che non ci sono i soldi o non ci sono le possibilità per fare altro.

Quindi da questo punto di vista vi anticipo che probabilmente ci sarà necessità di variazione, ma non perché Solidalia non sia solida o perché ci siano delle particolari difficoltà, ma perché dobbiamo essere in grado di rispondere subito alle necessità del territorio, altrimenti rischiamo di creare un problema maggiore, quindi costi maggiori; perché più minori finiscono in comunità e più problemi avremo, quindi dobbiamo gestire anche la fase intermedia, e per gestire la fase intermedia servono risorse umane; punto; non serve l'intelligenza artificiale, servono le persone.

Quindi questo è fondamentale.

Forse ho parlato troppo e mi scuso se magari sono andato... però ci tenevamo a dare i dati; penso che il dato importante sia quello del numero di popolazione che naviga intorno a Solidalia.

Se voi fate la percentuale, 22/23% sui vostri 11.000, più o meno vedete che i numeri sono tanti.

Se ci sono domande o comunque se c'è qualcosa su cui non sono stato chiaro mi scuso. Come ho già detto anche al Sindaco, Solidalia è disponibile per tutti a dare le spiegazioni che servono, quindi gli uffici sono a disposizione, preventivamente ovviamente con appuntamento; perché viste le situazioni, non è che sono là ad aspettare per dare delucidazioni.

Grazie.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Ringrazio il Presidente di Solidalia Luciano Ferrari, e anche la Consiglieria Marta Facheris presente tra il pubblico.

Apriamo la discussione.

Ci sono interventi? Prego Assessora Maccarini.

### ***Assessore MACCARINI LARA EMANUELA***

Buonasera a tutti.

Mi unisco anch'io ai ringraziamenti della Sindaca al Dottor Ferrari e a Marta.

Volevo, rispetto a quanto indicato dal Dottor Ferrari, focalizzarmi su alcuni punti, darvi più aspetti sociali che numeri.

Per quel che riguarda le priorità che sono state indicate dal Dottor Ferrari, tra le priorità c'è anche l'attuazione del decreto legislativo 62/24, che è il provvedimento in materia di disabilità.

Qual è il cuore di questo provvedimento? È che stiamo cercando di attuare quello che è chiamato il progetto di vita.

Che cos'è il progetto di vita? Il progetto di vita, che è il cuore di questa riforma, si studia insieme alla famiglia e tutta la rete che ruota intorno alla persona disabile per trovare i sostegni e le misure necessarie per rendere la sua vita il più indipendente possibile, nei limiti di quello che può essere.

Non è di facile attuazione perché comporta una rete, e immagino che poi anche questo comporterà, Dottore, un aumento di vita; ma credo che questa sia una parte importante di quella che è l'inclusione.

Un altro dato che mi è un po' balzato all'occhio, è il fatto che sta cambiando molto in questi anni, forse grazie anche alle campagne, grazie anche agli ambiti... per esempio, da qualche anno... le figure dei caregiver...

Allora, il Dottor Ferrari diceva che è diminuita la misura del Sad; ma perché è diminuita la misura del Sad? Perché le famiglie degli anziani tendono a usufruire di altre misure, quindi i caregiver che sono i familiari, piuttosto che le misure B1 e B2; quindi non a dipendere ma a gestire, con il supporto comunque di figure, a gestire comunque l'anziano.

Poi stavo guardando...

Ecco, volevo aggiungere questa cosa; quando parlavamo di assistenza educativa scolastica, ecco Cologno la gestisce in autonomia; cioè, nella gestione dell'assistenza scolastica noi non ci appoggiamo a Solidalia, abbiamo fatto questa scelta che riusciamo comunque a sostenere... non parlo solo di livello economico ma anche di interlocuzione, nel senso che i servizi sociali lavorano bene in collaborazione con le scuole, con le cooperative che la gestiscono, con la neuropsichiatria; questa cosa quindi la gestiamo noi.

Volevo darvi due numeri rispetto ai costi nostri dell'educativa.

Allora, per il 26 siamo intorno ai 383.000 €, circa 400.000 €; il numero dei bimbi disabili sono 51 alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, 26 alla scuola secondaria di secondo grado.

Ecco, considerate che per la scuola secondaria di secondo grado poi l'assistenza educativa viene rimborsata completamente da Regione Lombardia.

Le ore erogate sono circa 22.760, di cui 6.052 alla scuola di secondo grado.

Poi parlavamo dei cdd e dei ptd, quindi dei centri diurni disabili e dei piani territoriali; noi abbiamo tre utenti ai cdd e sei ai ptd.

Si è soffermato il dottore... è vero che noi abbiamo un solo minore in comunità, però sono numeri preoccupanti e volevo darli perché comunque siamo ambito e quindi, se non erro Dottore, l'anno scorso le prese in carico sono state 188 di minori; credo che questo sia un dato che ci deve un po' far riflettere.

Il buon numero di minori è in carico per maltrattamenti in famiglia; così, è proprio per una riflessione, 22 per separazioni conflittuali.

Oltretutto, se mi confermate, l'anno scorso c'è stato anche un arresto del servizio affidi, per cui non ci sono famiglie che prendono in affido i ragazzi.

È vero, noi ne abbiamo uno, però sono dati che fanno tanto riflettere.

Ecco, io volevo soffermarmi un po' su questi punti.

Grazie.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Grazie Assessore Maccarini.

Ci sono altri interventi? Consigliere Picenni.

**Consigliere PICENNI MARCO**

Grazie mille e buonasera a tutti.

Ringrazio il Dottor Ferrari per l'esaustiva analisi e rappresentazione del bilancio e delle informazioni che ci ha dato anche per Cologno, perché era uno dei temi che ovviamente ci interessava di più.

Io avevo qualche curiosità che leggendo qua e là sporadicamente la documentazione che c'è stata messa a disposizione.

Allora, una curiosità rispetto all'utile; perché ovviamente giocoforza è basso, immagino perché i costi, anzi ci sono meno soldi di quelli che servirebbero da quello che ha detto lei; però mi chiedevo se questo utile risicato e la quota che viene accantonata è sufficiente per far fronte a eventuali imprevisti futuri, che ovviamente credo che l'azienda metta in conto, o in quel caso già si ipotizza di, come ha scherzosamente fatto poc'anzi, chiedere ai Comuni magari di elargire fondi maggiori. Ho notato che c'è una quota considerevole la cui voce è "costi per servizi", sono sei milioni se non sbaglio; e volevo capire se questa spesa è legata al fatto che il personale interno non riesce a far fronte all'intera esigenza e i servizi da erogare, o c'è un'altra ragione; perché in quel caso? Mi chiedevo se Solidalia sta valutando o valuta o ci sono le condizioni per ulteriori assunzioni.

Mi è balzato l'occhio sui crediti, l'importo dei crediti che sono quasi 780.000, €; poi ho visto che comunque sono crediti non ancora fatturati e mi chiedevo come mai, e soprattutto se abbiamo la certezza, avete la certezza che la quasi totalità di queste somme verrà incamerata o per alcune di queste ci potrebbe essere il timore di insoluto. E da ultimo una curiosità personale sui tempi di attesa; cioè, l'utente, al di là di quelli magari imposti dal Tribunale, dalla giustizia che credo che quelli abbiano una priorità, un canale preferenziale, ma invece le situazioni meno gravi, chiamiamole così, indicativamente che tempi di attesa hanno per la presa in carico, visto che comunque ha rappresentato che le richieste sono veramente elevate.

Grazie.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Picenni.

Non so se raccogliamo altre domande oppure vogliamo fare...

Prego Consigliere Carrara.

### ***Consigliere CARRARA ROBERT***

Colgo positivamente la presenza del Presidente di Solidalia, perché secondo me uno degli aspetti di Solidalia di questi anni, ne abbiamo sentito parlare in Consiglio comunale, è sempre stato un po' il basso profilo, cioè il fatto che l'azienda opera in settori molto dedicati e con dei servizi necessari, però ha sempre fatto poco per farsi conoscere.

E quindi il fatto che il Presidente inizi un po' a girare le chiese intorno all'ambito per farsi conoscere, è un fatto positivo; bisognerebbe anche dare un impulso maggiore per farla conoscere anche al di fuori delle aule, delle sale dei Consigli comunali, perché comunque è un'azienda che è stata fondata, come è stato detto poco fa, nel 2010, nel corso degli anni è cresciuta, cresce, in prospettiva crescerà ancora, quindi diventerà

sempre più strategica, centrale ed importante, e per renderla più efficace, per renderla più centrale e strategica ha bisogno anche di una certa, secondo me, forza mediatica, perché questo dà un contributo non di poco.

Un dato che mi ha molto colpito, l'avevo segnato e poi ne ha fatto cenno anche prima il Presidente, riguarda le prestazioni residenziali per i minori.

Ecco, aumentano di anno in anno, 100.000 € circa, anche di più di un anno con l'altro, e il dato che non è stato sottolineato, e quindi rende ancora più preoccupante la situazione, è che di fronte ad una riduzione, ad un calo della natalità, aumentano le prestazioni per i minori; e quindi è duplice l'effetto, ed è molto preoccupante.

Ci sono casi molto particolari, ma è difficile fare una previsione, fare un'analisi; è un argomento molto delicato e molto anche preoccupante; diminuiscono i nati, aumentano i minori nelle comunità alloggio, e questo è un problema sociale particolare.

Ho dato una lettura, e qui faccio una piccola critica alla Sindaca, perché il materiale l'abbiamo avuto nell'arco di neanche una settimana, e il bilancio fa riferimento a tempo fa, quindi informare i Consiglieri comunali con tempo di questi aspetti del bilancio secondo me contribuisce anche ad una discussione più approfondita.

Grazie.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Carrara.

Ci sono altri interventi? Lascio la parola allora al Presidente Ferrari.

### ***Presidente Solidalia FERRARI LUCIANO***

Nel caso non dovessi rispondere a tutto, al massimo mi rinfresca la memoria sulle richieste.

Allora, per quanto riguarda quel discorso dei sei milioni che diceva delle prestazioni, costi per servizi; purtroppo, e se lei legge bene tutti i servizi che vengono svolti, sono tutti servizi che devono essere per forza affidati a terzi; l'unico vantaggio per essere in Solidalia è il fatto che insieme, facendo squadra si può ottenere un prezzo sicuramente migliore che andando da soli.

Questo non sempre, però nella maggior parte dei casi è sempre questo il vantaggio.

Quindi dobbiamo per forza affidarci a terzi, e poi soprattutto perché i servizi che vengono indicati, in particolare quelli assistenziali, quindi vedasi le comunità alloggio piuttosto che l'adm o il dopo di noi, il Sad eccetera, sono tutti servizi che devono essere svolti, devono essere affidati a terzi, quindi alla cooperativa piuttosto che a qualche altro ente.

Il Sad potresti sicuramente farlo al tuo interno, ma vorrebbe dire avere un costo elevatissimo del personale e di gestione, cosa che non possiamo permetterci; nel senso che se ci immaginiamo il servizio del Sad con operatori nostri, diventa improponibile perché il Sad innanzitutto è un servizio che devi darglielo tu a chi lo richiede tutti i giorni, a una determinata ora eccetera, tu devi andarci; se uno è malato o è in ferie eccetera, bisogna anche prevedere anche tutti questi aspetti; non è sicuramente facile;

gestire da questo punto di vista è sicuramente difficile, ma non è neanche pensabile in questo in questo momento.

Lasciamo fare a chi sa fare il suo mestiere, secondo me, nei vari ambiti; ci affidiamo a gente esperta, quindi con la professionalità sicuramente corretta, anche perché sono tutte cooperative accreditate, quindi non è che lo diamo al primo che capita o al più simpatico; viene dato il servizio a chi poi dimostra anche di essere in grado di sostenerlo, e soprattutto di soddisfare le richieste dei nostri utenti.

L'altra domanda era quella dell'utile.

È semplice, quello dell'utile è molto facile; ho detto prima che un buon amministratore... diciamo che una volta c'era la regola che il buon amministratore deve arrivare a pareggio, giusto? C'era chi usciva con un avanzo di 1 €...

No, a parte gli scherzi, vuol dire che la programmazione è corretta, quindi i costi, le entrate e le uscite sono riusciti a pareggiare; questa è la cosa fondamentale.

L'altro aspetto invece su cui giustamente lei esprimeva la preoccupazione, che era quello di dire: nel caso in cui ci fosse una problematica particolare... dal punto di vista economico la società non ha nessun problema, anzi è molto viva, quindi da questo punto di vista state tranquilli.

Come avete notato, il bilancio non è nella stessa forma del bilancio comunale, quindi la struttura del bilancio, diciamo che è in forma privatistica, perché in questo momento l'aspetto della contabilità viene mantenuto in quella forma, ed è anche quella che ci consente di uscire anche nel modo positivo sotto questo aspetto.

Poi le poste invece che diceva i crediti esigibili... per fortuna siamo molto certi, perché li abbiamo sempre incassati tutti, magari l'anno successivo, però la maggior parte dei crediti a volte, o anche molto spesso, dipende dai Comuni, e purtroppo questa è la realtà; molto spesso i Comuni arrivano in ritardo anche nei pagamenti; sappiamo tutti le difficoltà che hanno tutti, l'ultimo che magari pagano è Solidalia, però Solidalia è sempre il braccio operativo vostro.

Quindi da questo punto di vista, se vogliamo mantenerla sana e in salute è bene dargli da mangiare, altrimenti risulta difficile.

quindi da questo punto di vista mi sento di tranquillizzarla senza nessun problema.

Tempi di attesa; ecco, i tempi di attesa invece da questo punto di vista purtroppo variano da situazione a situazione; nel senso che, vivendo in continua emergenza la quotidianità, i tempi di attesa purtroppo dipendono proprio da quei casi; la tutela minori ogni giorno è sollecitata con diverse richieste, la richiesta principale si fa quando c'è un caso veramente grave e quindi gli altri passano in second'ordine; però la media normale siamo dai 15 ai 20 giorni per prendere in carico poi anche la situazione; parlo di situazioni normali; di situazioni ovviamente invece preoccupanti, difficili e comunque critiche, allora in quel caso lì si interviene proprio immediatamente, nel senso che viene mandato l'operatore per gestire la situazione; quindi da questo punto di vista diciamo che abbiamo tempi di risposta, non voglio fare la battuta, migliori della sanità nostra.

Concedetemela.

Sul discorso che diceva il Consigliere Carrara; effettivamente ha centrato un po' il punto nel discorso dei minori.

È vero, se pensiamo che dal punto di vista anagrafico siamo in riduzione e invece aumentano i casi, la domanda è: dovremmo farcela? Questo è uno dei dati più preoccupanti.

Poi ci sono situazioni familiari veramente difficili, e questo complica notevolmente il saper dare le risposte concrete ed esaustive a tutti.

Non riusciremo a soddisfare tutti, però ci proviamo; ovviamente questo è sicuramente un dato importante.

Invece far conoscere Solidalia; ecco, questo è un altro degli aspetti che infatti ci tenevo a sottolineare, perché l'abbiamo detto che nell'ultima assemblea dei Sindaci.

Solidalia non è conosciuta, perché adesso io sfido qualcuno di voi... spero che non capiti mai, io l'ho avuto, casi personali in casa, di necessità con gli anziani o altro, e quando si ha necessità di una tipologia di servizi non si sa dove sbattere la testa effettivamente.

Quindi anche questo aspetto dell'informazione, volevamo anche da Solidalia partire, magari anche dal punto di vista social, ormai gli strumenti per pubblicizzare ci sono; bisogna canalizzarli magari nel modo giusto e dare le giuste informazioni, magari senza darne troppe, però dare quelle essenziali; sapere quando uno ha bisogno per l'anziano a chi far riferimento, numero; oppure l'area minori a chi fa riferimento.

Rimane sempre il punto fondamentale ovviamente, che è i servizi sociali del Comune, quello è il punto fondamentale, è il fulcro da dove poi passa tutto, dove vengono canalizzate le richieste e inviate a Solidalia; quindi quello che non gestisce direttamente il Comune viene direttamente inviato a solidaria.

Quindi da questo punto di vista dobbiamo fare un lavoro.

Su questo sono d'accordo, che l'informazione e la conoscenza di Solidalia potrebbe essere anche un buon aiuto per affrontare anche determinate situazioni e far conoscere anche determinate situazioni per poter prevenire, perché qui il lavoro grosso che dobbiamo fare anche nei prossimi anni è la prevenzione; ma per far prevenzione bisogna anche lì investire, non è che si fa prevenzione solo parlandone, bisogna anche avere degli strumenti concreti da proporre a chi poi viene a fare la richiesta.

Basta, io spero di aver risposto.

Se c'è qualcos'altro Consigliere? Non so se ho dimenticato qualcosa.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Ci sono altri interventi o richieste?

Se non ci sono, ringraziamo il Presidente Luciano Ferrari e la Consigliera Marta Facheris per la loro presenza, e direi che possiamo mettere in votazione questo punto, su cui non mi pare ci sia l'immediata eseguibilità.

Quindi possiamo votare.

Chi è favorevole ad approvare il bilancio di Solidalia? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Chiedo alla Consigliera Ferri: favorevole.

Perfetto, quindi approvato all'unanimità.

Vi ringrazio.

***Presidente Solidalia FERRARI LUCIANO***

Grazie mille a voi e buon lavoro.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

In sala è presente anche il Dottor Calissi, quindi vi chiedo la gentilezza di poter anticipare anche i punti sulla Tari così poi liberiamo anche lui.

Grazie.

Chiedo al Dottor Calissi se si accomoda con noi, quindi anticipiamo i punti 4 e 5, e poi torniamo alla nostra interrogazione.

***OGGETTO N. 4 – ART. 1, C. 683, L. 147/2013 E DELIBERAZIONE ARERA N. 397/2025/R/RIF APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PEF) PER IL PERIODO 2026-2029***

***OGGETTO N. 5 – ART. 1, COMMA 683 L. 147/2013 E S.M.I.: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE TARIFFE ANNO 2026***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Il punto 4 è l'approvazione del piano economico finanziario del servizio integrato di gestione dei rifiuti, il classico pef, per il periodo 26/29.

Relazionerà appunto il Dottor Calissi, anche per la particolarità di questo pef, avete visto già dalla sua durata.

Gli lascio la parola e non faccio altri spoiler.

***Dottor CALISSI***

Buonasera a tutti.

Diciamo che il documento già lo conoscete; già dalla dall'acronimo MTR-3 significa che ne abbiamo già passati due, quindi questa è la terza versione del metodo tariffario. Non l'abbiamo inventato noi, non l'ha inventato il Comune di Cologno, sarebbe difficile giustificarlo; ovviamente è un piano, è un metodo nazionale; dico nazionale perché dà otto anni a questa parte per il settore ambiente, quindi dal 2018 con la legge di stabilità al 2018, è intervenuta un'autorità di regolazione.

L'autorità di regolazione interviene laddove si parli di monopolio naturale; quindi pochissimi player sul territorio e grandi costi per intervenire in questo mercato; sostanzialmente territorio italiano, l'autorità di regolazione interviene sempre e solo sui servizi pubblici cosiddetti a rete; quindi è la stessa autorità che regola già gas servizio rete, idrico servizio rete, trasporto pubblico locale servizio rete.

È stato definito nel 2018 servizio rete anche il settore ambiente.

Ragionate sempre il settore ambiente nella sua totalità, quindi dalla raccolta al cosiddetto fine vita rifiuto, quindi anche quel pezzettino che da casa nostra non

vediamo; noi vediamo qualcuno che viene... noi conferiamo, qualcuno raccoglie, al centro di raccolta viene spostato il rifiuto, questo rifiuto va a un centro di destino; lì non è detto che sia il fine vita, comunque da lì in poi sono le due strade: trattamento, torna ad essere risorsa; smaltimento, deve essere invece gestito in maniera diversa.

Vi dico chiaramente che tutti i vostri rifiuti vengono non smaltiti; il concetto di smaltimento è discarica, per fare l'esempio; il concetto di smaltimento è incenerimento senza recupero energetico.

Tutti i vostri rifiuti vengono, terminologicamente parlando, gestiti come trattamento; quello che viene incenerito, viene incenerito con recupero energetico, quindi dal punto di vista normativo si passa in trattamento del rifiuto; nulla va in discarica.

Quindi vi ho detto il perché abbiamo questo strumento con questa forma davanti.

È il primo anno dell'MTR-3, quindi avete davanti agli occhi e voterete per un quadriennio; quindi l'ottica dell'autorità è di aprire un attimino anche l'orizzonte temporale delle scelte nel settore ambiente.

Quando ho iniziato a lavorare il piano economico finanziario era del singolo anno, si sarebbe votato quello del 2026; ora stiamo votando un piano economico finanziario di un quadriennio.

Nella realtà sappiamo già che è un due più due; voi cristallizzerete la situazione del 2026 e del 2027, 2028 e 2029 sappiamo già che sono da aggiornare perché l'autorità, anche per le questioni economiche sovranazionali, non è riuscita ancora a dare i parametri per arrivare a coprire il terzo e il quarto anno.

Questo significa anche che dobbiamo andare oltre il tessuto nazionale nel concetto di gestione del rifiuto; ci siamo stupiti anni fa quando si parlava che il rifiuto viaggiava oltre regione; io arrivo dalla provincia di Brescia e c'erano articoli in cui l'inceneritore A2A riceveva rifiuti da fuori regione; ragioniamo che i nostri rifiuti, o le risorse che ne derivano, viaggiano oltre la nazione; quindi dobbiamo anche aprire un attimino questo concetto.

Quindi il vostro piano economico finanziario 2026/2029, andando un attimino in soldoni ai numeri: per il piano finanziario 2026, è un piano che vale 1.211.177; per regola generale, tutti i costi derivanti dal servizio devono essere coperti dalla tassa rifiuti; il valore che va in tassa rifiuti nel 2026 è leggermente più basso perché vanno in detrazione il valore economico che lo Stato riversa al Comune ogni singolo anno, va a copertura della cosiddetta tassa rifiuti per le scuole pubbliche che ha un valore economico di 7.544; quindi dal punto di vista tariffario stiamo parlando di un piano che muove 1.203.633 €.

2027, visto che vi ho detto comunque che cristallizzerete un biennio; piano economico finanziario 1.245.090, tariffario 1.238.365; stesso ragionamento di prima, del perché il secondo è leggermente più basso del primo.

Chi interviene nella stesura di questo piano? Intervengono quelli che vengono definiti i gestori.

Che cosa deve gestire per poter intervenire nella stesura del piano? Sono le cinque famose aree che l'autorità definisce come perimetro, che è: la raccolta differenziata o indifferenziata, lo spazzamento strade manuale o meccanizzato, la gestione del rifiuto,

quindi come vi ho detto prima smaltimento o trattamento, e anche la gestione della tassa rifiuti, quindi contatto col cittadino, bollettazione riscossione.

Quindi queste sono le aree che permettono ad un gestore di definirsi tale.

In questo piano economico i gestori che sono intervenuti sono due: Servizi Comunali SPA per la parte di spazzamento, smaltimento, raccolta e gestione dei rifiuti per conto terzi, nel senso che Servizi comunali non ha un impianto e quindi si deve affidare a centri di destino che non sono di proprietà, quindi non è un cosiddetto gestore integrato, gestore integrato è colui che ha le proprietà per chiudere la gestione e la filiera del rifiuto; e il Comune di Cologno Serio, è comunque un gestore a copertura dei servizi che i suoi uffici e il suo personale fa per la gestione, soprattutto per quello che riguarda il controllo del servizio e la gestione della tassa rifiuti.

È ovvio che anche chi non paga la tassa rifiuti è un costo; questo vale per la tassa rifiuti ma vale anche, se guardate le bollette, acqua, luce e gas; una componente definita di costo è il soggetto che non paga.

Dal punto di vista della tassa rifiuti, essendo un bilancio pubblico, troverete questa quota nel bilancio come una piccola quota del fondo crediti dubbia esigibilità, che è un fondo un attimino più corposo nel vostro bilancio.

Due solamente situazioni, due grandezze fisiche; il vostro Comune da tempo ha dato avvio alla raccolta puntuale, quindi può essere definito un Comune virtuoso; non è un dato che mi piace, però siccome è positivo lo diciamo e siccome è un obbligo inserirlo anche nel piano economico finanziario: voi avete raggiunto storicamente una percentuale di raccolta differenziata dell'88%.

Non mi piace perché secondo me non è un indice che dice la bontà della gestione; vi posso spiegare il perché, però al momento con tutti i crismi e con tutte le bontà, 88%.

Sicuramente soddisfacente, la media nazionale è 55%, l'obbligo europeo entro il 2027 è 65, quindi diciamo che siete ben oltre, e lo siete da mo', non siamo arrivati oggi.

Positivo è anche il doppio confronto tra il fabbisogno standard, che è quel coefficiente nazionale, così come costruito dal Ministero delle finanze, che indicizza qual è il valore abitante corretto nella gestione del rifiuto; voi l'avete maggiore rispetto a quello che è invece il coefficiente costo/euro abitante nel piano; ciò vuol dire che siamo sotto il livello che darebbe come trend una giustificazione a livello nazionale dato dal Ministero; coefficiente ministeriale 24, voi siete al 22, quindi avete ancora quei due punti per arrivare a questa soglia.

È un piano economico comunque importante da un punto di vista della semplice lettura. Vi tedio due secondi e non di più; come dicevo prima, è un quadriennio, c'è un obbligo di esplicitare quelle che sono le volontà dell'Amministrazione facendole diventare numeri.

Se avete tra le mani il documento proprio finale, quello con i numeri e tabelle, volevo leggere con voi quella che è un attimino la specificità di questo piano.

Vi ho detto che il 2026 è un piano economico finanziario che ha un aumento dell'1%; vedrete poi nelle tariffe; affronto poi nel chiudere il discorso, le tariffe domestiche non aumentano, zero virgola; aumentano dell'1% le tariffe delle utenze non domestiche.

Quindi possiamo definire che nel 2026 è un piano economico in continuità con quello del 2025, vi è un aumento dell'1% ma è in continuità.

Dal punto di vista tecnico la prima colonna, che è la colonna del gestore esterno, porta con sé quello che è il valore economico del contratto di servizio che è appena stato riscritto e approvato da questo Consiglio comunale, è quindi 856.461; è il valore del gestore che effettua il costo del servizio, ovviamente l'IVA è un costo invece che va di competenza dell'ente; quindi questo è il puro imponibile.

Se guardiamo invece, iniziamo a guardare il triennio che manca, iniziamo invece a vedere che nel 2027 vengono inseriti costi tecnici per l'investimento sul centro di raccolta, poi vi spiegherò il perché non si è potuto inserire il centro di raccolta definitivo nel 27, per un ammontare di 53.000 €; nel 2028 la seconda tranche di costi tecnici per l'investimento sul centro di raccolta per un valore totale di 124.000 €.

Se vogliamo vederli è più su, se saliamo ancora un attimo; eccoli qua; quindi abbiamo visto nella seconda colonna numerica zero, nella quinta 53.775 che è il valore dei costi tecnici relativi all'investimento del centro di raccolta imputati al 2027; nel 2028 vedete qualcosa in più di 124.000; nel 2029 non vedete nulla perché inizia l'ammortamento del bene, ed è questo valore: 75.751.

Qui è un tecnicismo; qualsiasi bene, così come qualsiasi costo, non è imputato nell'anno in cui quello si evidenzia, ma viene imputato con un time lag temporale di due anni; quindi il vostro centro di raccolta verrà terminato e verrà iscritto nei libri contabili del vostro Comune nel 2027, quindi il primo anno di ammortamento, come vi ho detto prima, è due anni dopo, quindi 2029; questa è una regola per tutti i costi e anche per tutti gli ammortamenti.

Che cosa significa che guardiamo due anni prima? Non state pagando il gestore sui dati di due anni prima; il gestore ha un obbligo di giustificare e motivare i contenuti tecnici economici del contratto appena sottoscritto partendo dall'unico dato storico certo, che è il bilancio di due anni precedenti; in teoria io, Servizi comunali, non avevo all'atto della redazione di questo piano il bilancio 2025 che è stato approvato a inizio mese, quindi ho lavorato sul 24; ecco perché l'autorità dà l'onere di gestire l'anno meno due come bilancio; riesco a giustificare i costi del contratto con le regole e con i costi del nuovo contratto con i costi di due anni precedenti, questo significa che è un'attività virtuosa. L'esempio classico: io vengo a spazzarvi la piazza e vi chiedo un milione di euro; è un costo giusto? Considerando che al concetto di giusto non so più dare la rilevanza corretta.

L'autorità ha tentato di dare questa giustificazione: riesci a giustificare con i tuoi costi operativi, quindi il mio operaio, la macchina che viene giù, i mezzi che servono per spazzare, di due anni prima incentivandoli con l'inflazione del biennio, riuscire a giustificare il milioni di euro? Vi dico chiaramente che non riuscirei a giustificarlo, quindi è implicito che quel valore economico di questo fantomatico preventivo non riuscirei a portarlo avanti.

Qui è successa un'altra cosa, la rivalutazione permessa dall'autorità porterebbe a costi più elevati; ciò significa che la gestione è una gestione virtuosa perché si va verso il

basso, cioè si riporta quelli che sono i costi definiti dall'autorità rettificandoli verso il basso e paragonandoli a quello che è il contratto di servizio.

L'unica cosa che non vi ho detto: perché entrano 75.751? perché stiamo parlando di un bene, stiamo parlando di un ammortamento di un bene; l'autorità pone come vita utile regolatoria, che è il tempo dell'ammortamento, quarant'anni; l'abbiamo un attimino, visto che stiamo parlando di un piano economico finanziario che deve parlarsi col bilancio, l'abbiamo legato a vent'anni che è il tempo dell'ammortamento nel vostro bilancio del medesimo bene.

Questo è un attimino il piano nella sua generalità.

Rispondo subito alle domande o faccio anche la seconda parte? Ditemi voi.

***Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA***

Dal punto di vista della verbalizzazione e poi della consultazione degli atti in un secondo momento, è evidente che è molto più trasparente e leggibile se la discussione viene fatta in modalità separata; dal punto di vista della discussione in questo momento lascio a voi decidere.

***Dottor CALISSI***

Per me la spiegazione sul piano è conclusa; quindi se si vuole fare le domande non è un problema?

Quindi riprendo un attimino il discorso fatto prima dal punto di vista delle tariffe.

2026; approverete un piano 26/29 e cristallizzerete 26/27, le tariffe invece sono sempre annuali; quindi le tariffe che vi viene richiesto di approvare, stiamo parlando di tariffe 2026; quindi un quadro tariffario che va a coprire un gettito di 1.203.633.

Vi ho accennato prima che dal punto di vista delle utenze domestiche siamo sostanzialmente in una situazione di invarianza; vi ricordo che voi siete in un metodo tariffario puntuale; puntuale è definito per norma il metodo che misura o pesa, quindi volume o peso, almeno la componente secca residua del rifiuto; voi avete a casa un bidone da 40 litri per le utenze non domestiche che va a misurare per volume la componente secca residua; quindi dal punto di vista del decreto mare 2017, voi siete definibili in tariffazione puntuale.

Quindi nella vostra componente tariffaria vi sono i cosiddetti svuotamenti, anche per le famiglie, anche gli svuotamenti per le utenze domestiche rimangono identici, solo per richiamare la memoria.

Tariffa è: parte fissa legata ai costi fissi del piano economico finanziario, ammortamenti, spazzamento, costo del personale e accantonamenti, e vengono coperti per le utenze domestiche dalle superfici.

Parte variabile, senza lo svuotamento: smaltimenti, vendita del materiale, gestione di tutti quelli che sono i giri di servizio, raccolta domiciliare del secco, della plastica dell'organico; questa è tutta una componente variabile, viene coperta, per quanto riguarda le famiglie, dai nuclei familiari.

Quindi immaginiamo: costi fissi, la torta si divide sui metri, importantissimi, grandissimi numeri; costi variabili, anche quelli abbastanza importanti, vengono invece divisi su una torta più piccola, i numeri delle famiglie.

Quindi questa è la differenza.

Per quello che riguarda le utenze non domestiche non c'è differenza, abbiamo solo i metri, quindi sia l'una parte che l'altra pesano lì.

Voi avete, come vi dicevo, metodo tariffario puntuale; per quanto riguarda la puntuale, come sempre, i conferimenti che superano i litri indicati come minimi, ammontano più o meno a 50.000 € che vengono sempre gestiti a consuntivo: dal 1° gennaio al 31/12 di ogni anno conto quante volte la mia famiglia ha esposto il bidoncino; vi ricordo che viene sempre misurato pieno per vuoto: anche se lo espongo vuoto sono 40 litri, la volumetria è quella; a fine anno conteggio che Calissi l'ha esposto, facciamo l'esempio giusto, 440 litri; avevo 400 litri di svuotamento minimo, mi esce una bolletta in più per quei 40 litri di delta.

Quanto costa un litro in più? Costa 0,054, quindi siamo qualcosa intorno ai 3/4 € per ogni svuotamento in più; io che avevo fatto 440 litri pagherò 4 € in più.

La sommatoria di tutte le persone che svuotano di più del necessario abbiamo detto che ammonta a 50.000 €; questi 50.000 €, come primo acchito del calcolo tariffario, vengono detratti in modo che vengono pagati solamente da chi va oltre.

Come si fa a capire che sono questi 50.000 €? Perché teniamo monitorato l'andamento dei conferimenti; i conferimenti non sono gettati a caso, ma è la media ponderata di quello che fanno i gruppi sociali di tutte le famiglie che sono da 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Tenete in considerazione che più del 60/70%, 66% dei nuclei familiari si comporta all'interno di questi minimi; se vi ricordate le prime volte che i miei colleghi venivano a spiegare nelle assemblee come si doveva fare, dire che una famiglia da tre persone aveva dieci svuotamenti, è meno di uno al mese, anche io non ci credevo ma nella realtà il 60% dell'utente sta all'interno di questi minimi; quindi diciamo che la cittadinanza ha sposato il progetto e si è anche prodigata per far sì che si arrivasse a quegli obiettivi; quindi su quello nulla da dire.

Due situazioni, solo altri due numeri.

Suddivisione dei costi; quindi il totale di 1.200.000 viene suddiviso: 72% per le utenze domestiche e 28% per le utenze non domestiche; e questo è un dato storico, quindi stiamo andando in continuità con quello che è sempre stato fatto.

C'è stata una necessità di ritocco di coefficienti per calmierare gli aumenti sulle utenze non domestiche alla categoria 13 e 27, non vorrei sbagliarmi quali sono... le devo leggere; quindi 13 sono i negozi di vicinato e la 27 ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizze al taglio; questo perché c'è stata una minore imputazione di superfici in queste due categorie; mantenendo i coefficienti di ripartizione 2025 non ci sarebbe stato un equilibrio di aumento e queste due categorie avrebbero sopportato più aumento di tutte le altre; quindi abbiamo operato in diminuzione sul coefficiente quattro, il KD che è il coefficiente di produzione teorica del rifiuto sulla parte variabile per queste due utenze, di modo che anche queste due potessero un attimino avere un aumento tra l'1 e il 2%, che è quello che state vedendo adesso, sulla componente delle utenze non domestiche.

Chiudo con due dati, che secondo me è la cosa più importante di quest'anno sulla parte delle tariffe.

L'anno scorso ero presente in questa sede e vi dicevo che, come quest'anno, ci sono delle componenti perequative sulle bollette; abbiamo iniziato due anni fa dicendo: sono solo 1,60 €, 10 centesimi per le calamità naturali, 1,10 € per le plastiche sul mare... probabilmente le ho invertite però le componenti sono queste.

Ne abbiamo aggiunto un'altra dal peso un attimino più importante: 6 € a utenza sono stati chiesti alle vostre utenze domestiche e non domestiche nel 2025, e saranno richieste anche nel 26; la copertura e a finanziamento di quella che è la norma definita bonus sociale taxa rifiuti; l'anno scorso è stato l'anno della provvista, si è chiesto, i vostri cittadini hanno sovvenzionato questo fondo; non si è stati in grado di distribuire nello stesso anno in cui si è richiesto, quindi dal punto di vista tributario un abominio, abbiamo cambiato la competenza; però così hanno voluto.

Non si è riusciti non perché si è arrivati tardi, ma perché la filiera del dato non è arrivata in tempo; il vostro cittadino non ha dovuto fare alcun tipo di richiesta, si è quindi andati in autonomia e in automazione chiedendo all'INPS tutti quelli... ovviamente non il Comune, lo Stato tramite il garante della privacy ha chiesto all'INPS di rendere pubblici, tramite lo sgate che è il portale delle agevolazioni, tutti quei soggetti che avessero depositato nel 2025 la richiesta Isee certificandone il valore, e rendendo pubblici solamente quelli che avevano... scusate l'imperfezione, ma è poco meno di 10.000 € se stiamo parlando di una famiglia con un componente, poco meno di 20.000 € se è una famiglia con due minori.

Quindi si son resi evidenti i codici fiscali.

Che cosa si è fatto? Codice fiscale sul territorio del Comune di Cologno al Serio, paga la taxa rifiuti? Sì o no? È un dato del 2025; esiste ancora nel 26? Perché tenete in considerazione il movimento delle utenze.

Questo che cosa ha portato? Ha portato a una distribuzione sul vostro territorio, già avvenuta con la bollettazione in acconto, di 12.217 € che è il bonus in detrazione sul primo acconto del 26.

Come viene calcolato il bonus? A tutti i beneficiari, che sono quelli che vi ho detto, viene scontato, scusate il termine, il 25% del liquidato dell'anno precedente nella bolletta del 26; stiamo parlando di 255 persone/famiglie sul vostro territorio; il totale ammonta a 12.217.

La domanda è logica: si ridistribuisce 12.217; quanto si è chiesto l'anno scorso? Si è chiesto 30.183; il differenziale non viene usato dal Comune, non rimane nelle casse del Comune, sarà riversato alla CSA, che è questo istituto finanziario dell'autorità, che gestisce le componenti perequative; si è già versato da due anni a questa parte i 10 centesimi, l'1,50 e si verserà il differenziale che c'è tra la provvista e la distribuzione. Ovvio, poteva essere il contrario: poteva essere che la provvista fosse minore della distribuzione; in questo caso il Comune non avrebbe dovuto riversare nulla ma avrebbe ottenuto dalla CSA; ciò significa che, lo dico chiaramente, non siete arrivati neanche al 50% della provvista, siamo tra virgolette un Comune ancora definibile ricco, significa che vi sono territori nazionali in cui questa bilancia va sul negativo, e quindi si

chiamano appunto componenti perequative nazionali, perché il surplus raccolto qui serve da qualche altra parte.

Solo per chiudere; i vostri cittadini hanno già ricevuto il primo acconto tassa rifiuti; vi chiederete come abbiamo fatto se le tariffe le stiamo approvando adesso; l'acconto viene calcolato sulle tariffe dell'anno precedente; la normativa vuole così, è la legge di stabilità del 2018, mi sembra; è stato liquidato il 66,66% del dovuto, scadenza 10/07, come vi ho già detto è già stato calcolato all'interno di questo primo acconto il bonus sociale 2025; il saldo avrà scadenza 02/12, quindi inizio di dicembre, è un saldo conguaglio, tariffe nuove conguagliando il valore che il cittadino ha già ricevuto in liquidazione in acconto, quindi il 33,34%; e avrà in questo caso le componenti perequative 2026.

Io vi ho detto che dovrebbero rimanere uguali, me lo auguro, ma al momento la certezza non l'abbiamo, perché solitamente arriva verso novembre, come è stato l'anno scorso.

Questo è un attimino il quadro anche delle tariffe.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Ringrazio il Dottor Calissi e apro la discussione.

Ci sono interventi? Consigliere Picenni.

### ***Consigliere PICENNI MARCO***

Innanzitutto volevo solo segnalare quello che secondo me è un refuso nella delibera, perché facendo i conti.... sto parlando del pef; dovrebbe essere nella delibera, nel 2019, facendo la sommatoria... esatto.

Solo alcune puntualizzazioni; ho visto nella relazione del revisore, del commercialista, che si parla del contratto di servizio ancora in corso di sottoscrizione; significa che non è ancora stato sottoscritto questo contratto? E mi chiedevo se è in corso ovviamente di sottoscrizione e se la bozza è già completa e ultimata, o c'è il rischio che ci siano delle modifiche che possano incidere sul pef.

Poi chiedo al Dottore, perché io ammetto la totale ignoranza in materia, però ho notato che in un allegato c'è un coefficiente dove c'è la dicitura "non soddisfacente"; se ce lo può spiegare in parole povere.

Poi, ecco, noi abbiamo tenuto in considerazione ovviamente anche l'investimento che verrà fatto sulla piattaforma, sul centro di raccolta, non vorrei sbagliare i termini; credo che si siano tenuti in considerazione sia un'ipotesi di costi sia le tempistiche; ma se le tempistiche dovessero andare per le lunghe o non dovesse essere rispettata la previsione, questo ha un'incidenza o potrebbe avere un'incidenza sul pef?

Mi chiedevo questa cosa.

Grazie.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Picenni.

Lasciamo rispondere subito al dottor Calissi.

***Dottor CALISSI***

Contratto; non è ancora stato sottoscritto, ma questa è una procedura amministrativa che è strettamente correlata al decreto 201 del 22.

Il contratto è stato approvato, l'avete approvato voi, quindi ha tutti i crismi per essere applicato, anche perché stiamo già lavorando sul vostro territorio; il valore economico del contratto è quello che è indicato nel pef, quindi allegato al contratto vi era un pefa e lo stesso valore lo ritrovate qui.

Che cosa cambia? Il decreto definisce che una volta che il Consiglio comunale l'ha approvato deve passare dall'Anac e deve passare dalla Corte dei conti, e quindi c'è un arco temporale in cui questi due enti non devono rispondere, ma deve passare proprio il tempo di pubblicazione; e sono teoricamente qualcosa come 60 giorni.

In teoria lo recepiscono.

***Ragioniera LALUMERA CHIARA***

Probabilmente nell'imminenza è stato...

***Dottor CALISSI***

Io l'ultima volta che l'ho guardato era la settimana scorsa, quindi non so se è stato sottoscritto da questa parte.

Se così fosse, è dovuto all'arco temporale previsto dal decreto 201 del 22; quindi non siete scoperti e non c'è la possibilità che il contratto possa subire variazioni, e quindi di conseguenza il piano non riporti dei valori economici che siano congrui con l'aspetto contrattuale.

Il coefficiente in cui è indicato il "non soddisfacente" è il coefficiente strettamente correlato alla qualità della differenziata sugli imballaggi, plastica, carta e vetro.

L'autorità sta cercando, da due anni a questa parte, di costruire delle grandezze fisiche che possono andare a parametrare, oltre a quello che avevo detto, la sola percentuale di raccolta differenziata, la qualità e la bontà del lavoro svolto.

Che cosa significa? Ogni due anni ci chiedono quanto è stato il valore economico che abbiamo raccolto/venduto per quanto riguarda i soli imballaggi, cioè andate ad analizzare la raccolta degli imballaggi, come vi ho detto prima: carta, plastica e vetro, che per voi è quella gran parte domiciliare e in minima parte centro di raccolta.

Il rapporto che cosa dice? Nel 2024 abbiamo fatto questo confronto, che è: ho raccolto dalla vendita 100, se l'avessi venduto come qualità massima possibile, facendo riferimento al decreto Conai, che è quel consorzio che istituisce la vendita... adesso c'è molta pubblicità Conai, Coreva e Corepla; se fosse stata di qualità elevatissima, quanto avresti potuto ottenere? Venduto/possibile/percentuale; e ci obbliga a mantenere questa percentuale ogni due anni, o tendenzialmente migliorarla.

Quest'anno non siamo riusciti, quindi il coefficiente 2026 per la vendita del materiale sul dato 24 non è in linea con quello di due anni prima.

Ecco perché c'è il "non soddisfacente".

Vi dico chiaramente: è difficile mantenere la qualità di un certo livello e basta poco per perdere molta qualità.

Vi faccio due esempi.

Il valore minimo del PET, quella bottiglietta che ha la Consigliera lì davanti, va da zero a 250 €; per giustificare lo zero non significa che tutte le bottigliette raccolte non devono essere pet, cioè non deve essere bottiglia, basta solo che in peso il 20% di quello che viene campionato non sia bottiglia; basterebbe la canna dell'acqua per riempire la piscina che ho a casa; in peso viene campionato 100 chili, arrivare a 21 chili con della plastica dura è abbastanza facile; quello che viene raccolto, tutto quello che viene raccolto vale zero.

Quindi diciamo che gestire la qualità è abbastanza complicato, sapendo che noi raccogliamo e noi portiamo al centro di destino, non c'è al momento un impianto di mezzo che permette di togliere: mi ha buttato questo, lo tolgo e quindi sono certo della qualità.

Assolutamente sì; un piatto di ceramica nel vetro, sembrano simili ma sono totalmente diverse, quello fa valere zero il vetro; la varianza del vetro è da zero a 60 € la tonnellata, la varianza della carta è da zero a 100.

La carta non ha tantissime vite, ne ha sette, si va dalla dal libro bellissimo che si usa per la stampa solitamente dei libri d'arte in cui vengono riprodotti i quadri, alla Carta del giornale, della Gazzetta che compro domani mattina per vedere cosa ha comprato la Juve, se ha comprato qualcosa; quindi anche in quel caso la qualità della Carta non è... il vetro non perde mai la qualità, la Carta va sempre in depauperamento.

Quindi quello è un coefficiente che ci obbliga a stare più attenti in quello che raccogliamo, detto chiaro e tondo.

Ci obbligherebbe anche a stare più attenti e a fare anche un passaggio prima di portare quello che raccolgo al centro di destino, cosa che al momento non c'è, perché non c'è un impianto, come vi dicevo, di selezione; ci sarà dal 2027 in poi ma al momento non c'è.

Quindi diciamo che siamo un attimino scoperti da quel punto di vista.

Che cosa vale quel "non soddisfacente"? Al momento vale solamente un "non soddisfacente", quindi il fatto che siamo un attimino in difetto, e questa è la giustificazione alla sua domanda.

Costi e tempi sull'investimento; l'investimento, come vi ho detto, ricade nel secondo biennio, quindi il grosso dell'investimento cade sul secondo biennio, ed è lo stesso biennio che nella fine 27/inizio 28 sarete obbligati ad aggiornare; quindi diciamo che il secondo biennio, quello in cui cade l'investimento sia come costi tecnici sia come ammortamento del centro, lo dovrete riapprovare, lo dovremo riscrivere tra due anni a questa parte; se non dovesse succedere qualcosa per cui non è nel 27 che l'opera termina, quindi vuol dire che non è nel 27 che viene iscritta nel libro inventario, vuol dire che nel 29 non sarà possibile ammortizzarla ma c'è la possibilità di riscrivere il piano. Quindi stiamo approvando un piano al momento sulla carta, ma non lo stiamo cristallizzando, è solamente mettere in numero quella che era la volontà dell'Amministrazione, sapendo che è da riprendere in mano.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Nel mentre abbiamo trovato il contratto; è stato sottoscritto, è arrivato a protocollo.

***Ragioniera LALUMERA CHIARA***

Sì; è che era tutto in divenire, chiaramente il processo di preparazione del pef anche per il validatore eccetera, è lungo, quindi si sono susseguiti gli invii dei documenti; quindi in quel momento era in progress, adesso è ufficializzato a tutti gli effetti.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

C'è il Consigliere Carrara.

***Consigliere CARRARA ROBERT***

Ho visto la tabella della raccolta, ho letto la tabella della raccolta del Comune di Cologno al Serio, raccolta differenziata, e dal 2016 in avanti c'è sempre stata una progressione, un miglioramento del quantitativo e della percentuale della differenziata; e questo è sicuramente un dato positivo, è un dato positivo sia dal punto di vista ambientale, anche per quanto riguarda la risposta dei colognesi.

Chiedo: ma a questo miglioramento annuale è corrisposta poi una premialità nei confronti dei colognesi? Migliora il dato di raccolta differenziata, la tariffa aumenta sempre di qualche euro tutti gli anni.

Se è difficile ridurla per tanti motivi, un minimo di premio bisognerebbe anche consegnarlo; e visto che noi facciamo la raccolta, e lo dico tutti gli anni perché comunque tutti gli anni lo discutiamo e tutti gli anni lo dico, abbiamo la raccolta dell'umido che per sei mesi è bisettimanale e per sei mesi è settimanale; i sei mesi con una raccolta solo alla settimana secondo me sono numerosi, perché ci sono le parti estreme che con l'aumento delle temperature avvengono in periodi quasi estivi con una serie di problemi per chi deve gestire questa raccolta dell'umido.

Quindi non è possibile ampliare la raccolta dell'umido due volte alla settimana a parità di costi?

Poi l'altra considerazione o domanda che volevo fare: quando abbiamo discusso nei mesi scorsi di rifiuti, avevamo in ordine l'affidamento e la Sindaca mi ha detto che non era oggetto di discussione, la volta scorsa, e riguarda la possibilità di pagare questa benedetta tassa dei rifiuti attraverso il RID bancario; alcuni Comuni o tanti comuni l'hanno introdotto, e secondo me sarebbe un metodo comodo per alleggerire un po' tutti gli impegni e anche evitare certe dimenticanze; perché non sempre la posta consegna in modo regolare e non tutti si ricordano di pagare; poi se non arriva non lo si paga.

Quindi la possibilità di avere una modalità di pagamento automatica alleggerirebbe molto le incombenze delle persone; in certe parti addirittura c'è una sorta di premialità, si riduce leggermente perché c'è il RID; questo l'ho letto in alcuni paesi.

Ecco, questo è da introdurre, ma anche perché è un sistema moderno; il nostro è un sistema che uno deve stare lì ancora... poi uno sbaglia a mettere il codice del paese e deve fare tutta la procedura per... io l'ho fatto, mi è successo.

Secondo me il passaggio successivo per migliorare il servizio è anche quello di favorire le metodologie di pagamento.

E qui mi fermo.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Carrara.

Ci sono altri interventi? Sennò diamo una risposta.

Prego Consigliere Picenni.

### ***Consigliere PICENNI MARCO***

Perché prima mi sono dimenticato, rispetto al dato di eventuali reclami o esigenze dell'utente, volevo capire un attimino se ci sono, in che quantità e come vengono gestite.

Grazie.

### ***Dottor CALISSI***

Allora, dal punto di vista della premialità; quest'anno le tariffe non aumentano per quello che riguarda le utenze domestiche; l'1% di aumento generale del piano comporta per le famiglie, io dico un "non aumento"; ci sono due categorie delle famiglie, quelle più numerose che hanno una diminuzione, quindi qualcosina siamo riusciti a fare.

Dal punto di vista numerico si raggiunge una certa stabilità nella percentuale della raccolta differenziata, poi ogni sforzo economico per raggiungere un punto in più è più un costo che una resa, quindi sicuramente tendere sempre di più però si raggiunge un livello oltre al quale non si può pensare di avere delle migliorie economiche, ma è solo una maggiore spesa.

Forse è anche l'occasione di inserire in questo contesto, nel mio ragionamento puramente economico, anche un concetto ambientale; quindi potrebbe anche essere l'occasione di discutere sul fatto che sia doveroso coprire la tassazione della Tari per rendere un pochino migliore il mondo in cui viviamo, il territorio in cui si vive. Ed è un territorio che comunque, annessi e connessi, se siete all'88% è anche un territorio vivibile dal punto di vista ambientale; sicuramente la puntuale vi ha permesso di non subire un aumento eccessivo.

Voi avete avuto, andando a mente, i dati in questo momento non li ho perché stiamo parlando più di cinque anni fa, voi avete avuto nei primi due anni un abbattimento della componente che va all'inceneritore con recupero energetico vicino al 50%, e questo è diventato qualcos'altro, è diventato sicuramente materiale organico, è diventato carta, plastica e vetro; questo ha permesso al Comune nella sua totalità, quindi gestore più Comune, di mantenere un attimino i costi dei piani finanziari al di sotto dell'andamento dell'Istat; se dovessimo paragonare il piano economico finanziario degli ultimi quattro

anni, scommetto con chiunque che la linea di aumento del piano economico del Comune di Cologno al Serio è al di sotto dell'aumento della variazione dell'Istat.

Si può aggiungere qualsiasi servizio, quindi l'affidamento in house non è un affidamento, ma proprio per sua natura, che cristallizza i servizi e siete obbligati a tenerveli per dieci anni: potete aggiungerne e potete toglierne.

Ragionare di poter duplicare il doppio giro dell'organico a parità di costo, se non ho capito male la domanda, secondo me è poco possibile, però non sono io che faccio i preventivi; in teoria vorrebbe dire il doppio di quello che gestite ora nella parte centrale dell'anno.

Però, come vi dico, dal punto di vista dell'affidamento che avete appena sottoscritto, è un affidamento libero nella sua totalità: potete uscirne quando volete con una pec e sei mesi dopo siete liberi nella totalità del servizio, così come di ogni singolo, di ogni singola tipologia del servizio.

Dal punto di vista della tipologia di pagamento invece lascio la parola alla Dottoressa.

### ***Ragioniera LALUMERA CHIARA***

Per quanto riguarda i pagamenti ne avevamo parlato, ne avevamo parlato, e ci eravamo anche impegnati ad approfondire il tema, cosa che abbiamo fatto, abbiamo fatto anche col Dottor Calissi.

In origine questa possibilità non c'era; cioè, come le dicevo, c'era una normativa piuttosto blindata che diceva "la Tari si paga con l'F24", punto; e ha anche una sua logica sottesa, perché ci sono canali di riversamento in Provincia e comunque ci sono una serie di temi.

Però diciamo che effettivamente allo stato attuale questa possibilità è aperta, e quindi abbiamo anche valutato se oltre che essere aperta in linea di principio è percorribile.

Detto questo, per l'esperienza di Servizi Comunali, nei Comuni che, da poco peraltro, hanno cominciato ad applicare questa modalità, circa il 10% degli utenti aderisce; questo per dare una grandezza media dell'adesione; ciò non toglie che l'adesione potrebbe crescere e che comunque sia utile.

Quindi stiamo valutando in prospettiva di attivare anche noi questa modalità di pagamento.

Detto questo, ci saranno dei tempi tecnici necessari, perché bisogna in primis richiedere, cioè fare un primo giro di consultazione di tutti gli utenti e chiedere chi è interessato ad aderire e farsi dare tutte le coordinate bancarie chiaramente necessarie.

Fatto questo primo giro, è possibile nella prima bollettazione utile già andare in addebito diretto, salvo buon fine, che è un po' la logica classica delle bollette.

Però, come, come le spiegavo, era proprio un tema in evoluzione, e che va chiaramente non solo valutato in teoria ma anche in pratica con la capacità nostra di Servizi Comunali che ci che ci supporta per l'aspetto amministrativo della gestione della Tari, poi in concreto di gestirla, cioè di gestire i flussi, di incrociare i pagamenti; tutti questi aspetti li abbiamo valutati e abbiamo valutato che sia possibile.

Quindi in prospettiva penso che possiamo dire che condividiamo di andare in questa direzione; potrebbe essere nell'ottica 27.

**Dottor CALISSI**

Mi ero dimenticato l'ultima.

Io non ho i dati in questa sede; sicuramente c'è una struttura che gestisce i reclami; dal 2022 è obbligatorio averla, nel senso che uno dei pilastri della regolazione dell'autorità è... abbiamo parlato solo dell'aspetto economico, ce ne sono altri; uno è la qualità; all'interno della qualità, come in tutte le gestioni della qualità, la gestione del reclamo... il reclamo dal punto di vista normativo ha una sua... deve essere scritto, chiamiamo anche la semplice informazione: cosa devo fare domani? Che tipo di raccolta c'è? Tutto questo ha una filiera, è tutto gestito, è tutto gestito all'interno di un programma; quindi chiunque dei vostri cittadini chiami il numero verde viene profilato, gli viene chiesto chi è; avendo la tassa rifiuti riusciamo tranquillamente a capire il nucleo familiare, via e indirizzo, e sia dal punto di vista del reclamo, che ha un obbligo di risposta entro cinque giorni, sia di informazione che ha un obbligo di risposta immediata laddove è possibile... è aperta l'isola ecologica domani mattina e quindi si rimanda tante volte, prima di rispondere, agli strumenti che ci sono: l'applicazione, il sito, il calendario, perché altrimenti il cittadino continua tutti i giorni; quindi dare quel senso e rendere evidente che ci sono degli strumenti applicativi ad aiuto del cittadino; c'è anche uno sportello "tassa rifiuti virtuale" in cui il cittadino può scaricarsi il documento, vedere le tariffe, vedere se ha pagato, decidere, e ve lo dico fortemente perché purtroppo la postalizzazione sta diventando un problema, decidere di dematerializzare tutti i documenti e riceverli solo online o via pec, anche nel punto di vista dei costi di utilizzo dell'impronta di CO2 sul territorio sarebbe utile anche dal mio punto di vista, che sono sicuro che quando genero le bollette arrivano senza aspettare di correre dietro al postino.

Quindi, per dirle, la profilazione c'è; la società, come Servizi Comunali, è obbligata entro il 30 di marzo di ogni anno a depositare la modalità con cui gestisce la qualità in ottica Arera, al Comune e all'autorità stessa.

Il Comune nel 2022 aveva scelto il quadrante qualitativo in cui stare; i quadranti qualitativi sono quattro al momento e resistono ancora questi quattro, sono quattro indicatori, dall'uno al quattro ovviamente la qualità diventa maggiore, e si lavora sui tempi di risposta e sul monitoraggio.

Mentre il primo deve porre a giustificazione di avere messo in piedi l'architrave e poter dire "ho ricevuto due reclami, sette informazioni" entro i tempi previsti dall'autorità, che come vi ho detto è il 30 di marzo di ogni anno per l'anno precedente, il quarto vorrebbe dire riuscire a dire al cittadino che è in via Roma al civico 4, casa mia a Palazzolo, che il camioncino passa alle 07:42.

È ancora un momento, vi dico chiaramente, un po' troppo lontano dalla realtà.

Siamo partiti col livello uno, non è detto che il livello uno rimanga, l'autorità ha già detto che nel 2028 farà una revisione di questi quattro livelli e, come è già successo anche per l'acqua, gestione dell'idrico, non è che ci permetterà di fare una scelta: toglie l'uno, quindi il vecchio due diventa l'uno, quindi l'upgrade diventa automatico.

Per quello che posso dirvi nella relazione del 2026 di marzo, teoricamente dovremmo riuscire tranquillamente a stare tra un livello per quanto riguarda gestione taxa rifiuti, perché i livelli sono due, taxa rifiuti e operativi, più vicino al tre che al due; per quello che riguarda l'operativo più vicino al due che al tre; siamo a cavallo di questi due standard.

Come il 96% dei Comuni nazionali, a livello nazionale si è scelto il quadrante uno, quindi diciamo che ci stiamo adoperando per andare oltre l'uno ma al momento normativamente siamo all'uno.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Basile.

***Consigliere BASILE FRANCESCO***

Volevo cogliere l'occasione del professionista presente, per fare una domanda sul servizio che esula un po' dalla gestione del piano economico e delle tariffe; su sollecitazione del Signor Rinaldi dell'Associazione "La nostra voce conta" volevo chiedere se è adottato o attivato presso il nostro Comune il servizio di ritiro ingombranti e sfalcio a domicilio a favore di cittadini disabili over 70, e se questo tipo di servizio risulta d'obbligo secondo la normativa e le delibere Arera.

Grazie.

***Dottor CALISSI***

Il servizio è d'obbligo solo per la parte relativa al ritiro domiciliare ingombrante, per gli sfalci non è d'obbligo, rispondendo alla domanda, non è detto che possa essere fatto.

Sul vostro territorio al momento non c'è, c'è quello degli ingombranti, è a pagamento mi sembra, sto andando a mente; sono 35 € più IVA a richiesta, con la possibilità di vedere conferito fronte strada, quindi non si viene in casa a smontare, quindi già smontato, previo appuntamento telefonico; quindi si chiama il numero verde, viene detto il giorno e l'orario, è sempre mattino di modo che evitiamo di dar fastidio poi al traffico veicolare; l'ingombrante è il frigorifero, quindi me lo trovo sul fronte strada e può dar fastidio.

Non è richiesto un pagamento immediato e il pagamento rientra nel primo documento taxa rifiuti che viene spedito al cittadino.

Al momento no, e non è nemmeno previsto dalla norma; quindi, qualora fosse, è una facoltà dell'ente.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie.

Ci sono altri interventi? Consigliere Carrara.

***Consigliere CARRARA ROBERT***

Una domanda tecnica.

La percentuale di recupero... non l'ho trovato, forse c'è ma non l'ho visto; la percentuale di recupero dei rifiuti che vengono raccolti a Cologno quanto è?

So che c'è la differenziata che è dell'88, però molta materia differenziata poi non tutta va al recupero, una parte va al...

Ecco, chiedevo se avete questa percentuale.

Poi i dati disaggregati; volevo capire la plastica, perché a vista mi sembra che di anno in anno cresce sempre di più il volume della plastica, e volevo sapere se c'è anche da parte vostra, coi numeri alla mano, un dato... se l'avete sennò niente; magari ve lo scrivo, è una curiosità ve la scrivo e mi rispondete per mail.

Va bene?

### ***Dottor CALISSI***

L'unico dato che è presente nel piano economico finanziario sulle impurità, perché è un obbligo, riguarda l'impurità relativa all'umido, all'organico, che nel biennio si attesta tra il 4 e il 5%; cioè vuol dire che il 4/5 è l'impurità su 100; questo è uno dei nuovi parametri previsti dall'autorità; quindi quello glielo posso dire perché è indicato.

Dirvi come è la fine vita della plastica... devo recuperare il dato così com'è la quantità. Se lei ha guardato, come ha citato prima, le percentuali guardando sul sito dell'Ispra, quindi Ispra è quell'istituto che certifica le quantità e i costi, lì è indicato l'andamento di ogni singolo rifiuto differenziato, quindi anche il materiale plastico, vetroso, ferro e altro.

Se vuole, successivamente le faccio avere all'Amministrazione, al momento a mente non lo so.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie dottor Calissi.

Ci sono altri interventi o richieste?

Sì certo, anche sulla Tari; se avete domande anche sulla Tari rispetto a quanto già ci ha presentato il Dottor Calissi, è il momento di farle.

Ormai abbiamo già fatto tutto insieme.

Sulla Tari, invece sulle tariffe ci sono domande più specifiche?

Prego Consigliere Picenni.

### ***Consigliere PICENNI MARCO***

Allora, a parte che ho rilevato ancora un paio di refusi, però dopo ve li elenco.

Volevo capire innanzitutto questo importo di 50.000 € che è stato quantificato, ipotizzato rispetto agli svuotamenti aggiuntivi.

E poi, magari questo è più rivolto all'Amministrazione, alla Giunta, quale sono state le valutazioni fatte rispetto alle modifiche alle utenze non domestiche; perché ho visto che ci sono state tante variazioni, e alcune delle categorie sono state interessate da modifiche importanti, tra cui anche una riduzione dei litri compresi nella tariffa; e quindi volevo capire che tipo di valutazione era stata fatta dall'Amministrazione in questo senso.

Poi recupero i refusi, che poi mi direte voi se sono tali.

Nella delibera, dovrebbe essere il punto 12 se non ricordo male, la percentuale di 0,5 siamo sicuri che è corretta? Mi sembra un po' anomala.

Del deliberato, dove si parla della TEFA, nella misura percentuale dello 0,5; secondo me quello è un refuso.

Ok.

E poi anche dove si cita la delibera Arera, si indica la 393, ma secondo me è la 397 perché sono andato a vedermi e dovrebbe essere la 397 quella a cui facciamo riferimento.

### ***Dottor CALISSI***

Solo per spiegare come si arriva a presentare all'Amministrazione le componenti a svuotamento, cioè i conferimenti minimi; un pochino l'avevo già detto prima.

Ogni anno viene fatta un'analisi, cosa vuol dire? I bidoni che voi avete sono univoci, quindi avete solamente voi e non sono replicabili in nessuno degli altri 42 Comuni che hanno la puntuale.

Il bidone viene misurato sulla componente secca, quindi il bidoncino grigio da 40 litri o da 120 o 1100, quelli che hanno le aziende.

Viene chiuso l'anno con un'analisi, 1° gennaio – 31/12 sul comportamento dei gruppi sociali.

Che cosa vuol dire? Per me il gruppo sociale sono tutte le famiglie da uno, da due, da tre, da quattro, da cinque, da sei; Come si comportano? Quindi ogni gruppo sociale, utenza più bidone che ha svuotato; vengono tolte dall'analisi gli estremi: chi non svuota, chi per qualche ragione non ha ancora il bidone, o chi non ha aderito al progetto; 52 raccolte possibili in un anno, 52 conferimenti vengono tolti perché inquinerebbero il risultato; sia lo zero, che non sto dicendo che non interessa, lo zero paga i minimi come tutti gli altri, deve capire che deve iniziare a usarlo quel bidone.

Nelle telefonate, quando succede che la telefonata va oltre un attimino e si parla della puntuale, se è un utente che vediamo che non ha svuotato due domande glielo facciamo, ma non per entrare nella privacy del cittadino, ma per ricordargli che lui li sta pagando e non sta sfruttando un servizio; allo stesso modo lo facciamo per chi fa 52, e le risposte sono sempre e comunque risposte di persone che lo fanno con coscienza: lo faccio perché non voglio tenere il rifiuto a casa due settimane; lo faccio perché mi vengono a fare le pulizie, lo svuotano; così come dall'altra parte: faccio zero perché viene la mia mamma a pulirmi e il bidone della mamma ovviamente va oltre.

Però era solo per dirvi che sono sempre di meno i casi di mancato controllo, cioè deresponsabilizzazione, “non lo sapevo”; ci sono, magari sono gli ultimi cittadini che arrivano e in questo caso si recuperano, però chi lo fa, lo fa con coscienza, sa quello che sta facendo.

Quindi le dicevo che vengono analizzati i comportamenti per classi sociali, eliminando gli estremi, e andando per medie; quindi valutiamo quelle che possono essere le medie di soggetti che hanno aderito al progetto, e più o meno le medie sono quelle... è da quattro anni che sono molto simili, possono variare più o meno uno; sapendo chi c'è

fuori, chi va oltre queste medie, possiamo già quantificare quelli che potrebbe essere, se il comportamento si reitera nell'anno successivo, lo sforamento.

Ecco perché arriviamo a dire: 50.000 €, e mettendo questi paletti sappiamo già quelle che potrebbero essere le famiglie che vanno oltre.

Ovvio, potrebbe essere che domani si rinsaviscono tutti, abbiamo sbagliato, ma vuol dire che ci sono anche meno costi di smaltimento.

Quindi il calcolo è fatto su medie comportamentali.

Stessa cosa sulle utenze non domestiche; è vero che i numeri sono minori, perché non possiamo permetterci di paragonare un gruppo sociale delle famiglie da tre, sono più di mille le vostre, con magari i bar che sono 20; è un attimino più complicato, però il procedimento è identico; per le utenze non domestiche i minimi vengono valutati non per litri, perché se vi ricordate, come vi dicevo prima, l'unica componente di calcolo delle utenze non domestiche sono le superfici, quindi se nei famosi 20 bar che avete avrete 20 superfici diverse, e quindi potrebbero avere anche 20 volumetrie diverse; io ho un bar piccolissimo e ho un 40 litri, io ne ho uno che fa quasi anche il pranzo a 12:00 e ho 1100; quindi non posso dare i litri perché non ce ne sarebbe uno; quindi c'è un coefficiente "tanti litri per metro quadro" che riesce un attimino a isolare le specificità delle superfici e delle volumetrie; e anche lì si ragiona per medie.

Vi dico chiaramente che gli estremi, dal punto di vista delle utenze non domestiche, sono maggiori: c'è chi fa niente e chi fa tanto, e poi c'è un gruppo sociale medio che è abbastanza assodato; quindi i minimi vengono valutati in questo modo.

Ecco perché nelle utenze non domestiche è più facile vedere che cambino. Perché? Perché vi ho detto che gli estremi sono di più, il gruppo sociale medio è più folto e con un'incidenza, con un parametro molto limitato; vuol dire che basta che uno che cambi, che la media si sposta a destra o sinistra, in aumento o in diminuzione.

In teoria per le utenze non domestiche si sono variate, come vi dicevo prima, dal punto di vista tecnico solamente due categorie: il coefficiente KD della categoria 13, dei negozi di vicinato, e la 27 che è ortofrutta; si è abbassato del 10%: il coefficiente KD è la teorica produzione di rifiuto della componente variabile; si è abbassato del 10%; la giustificazione, se non l'ho detto prima e se l'ho detto lo ripeto, era perché in queste due categorie c'è stata una diminuzione dei metri imputabile al ruolo.

Cosa vuol dire? Che a parità di metri la tariffa è uguale per tutti; in diminuzione queste due categorie avrebbero dovuto sopportare un aumento molto più alto delle altre; si è scelto, anche con l'Amministrazione, di calmierare queste due tariffe con questo modo. Gli altri cambiamenti che vede sono dei cambiamenti che sono stati giudicati corretti nell'andamento delle superfici e che variano dallo zero al due, quindi è un andamento che in un anno ci sta.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie.

Ci sono altre domande sulla Tari?

Se non ci sono altri interventi direi che possiamo mettere in votazione separata questi due punti, su cui c'è l'immediata eseguibilità.

Quindi, punto numero 4, diventato numero 3, il primo che vi propongo di approvare è l'approvazione del piano economico finanziario del servizio integrato di gestione rifiuti per il periodo 26/29.

Chi è favorevole?

Certo, con la correzione dei refusi, così come evidenziati dal Consigliere Picenni a cui manderemo tutti i nostri documenti.

Quindi con le correzioni.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3, Picenni, Carrara e Perego.

Chiediamo la votazione alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Quindi questo approvato a maggioranza.

Votiamo l'immediata eseguibilità su questo punto.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3, come nella votazione precedente.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Benissimo; approvato quindi a maggioranza.

Andiamo adesso al punto successivo che è la Tari, approvazione tariffe anno 2026. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3 astenuti, Carrara, Perego, Picenni.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Possiamo votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3, come sopra; Consiglieria Ferri: favorevole.

Quindi anche questo punto è approvato a maggioranza.

Ringrazio il Dottor Calissi e lo saluto.

Possiamo ripristinare l'ordine corretto del Consiglio comunale?

Non osavo chiedervi anche questo, però visto che è arrivato con tempestività; se avete pazienza e gli volete bene, possiamo anticipare quindi i regolamenti di polizia locale che erano molto più avanti, sarebbero stati i punti, 10 e 11.

## ***OGGETTO N. 10 – ESAME ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE***

## ***OGGETTO N. 11 – ESAME E APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO SPECIALE PER L'ASSEGNAZIONE, IL PORTO, LA CUSTODIA E L'UTILIZZO DELL'ARMA DI ORDINANZA DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO***

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Il primo è: esame e approvazione del regolamento del corpo di polizia locale, che torna alla ribalta.

Lascio la parola all'Assessore Cansone e poi al responsabile Brando.

### ***Assessore CANSONE MAURIZIO***

Buonasera a tutti.

Faccio soltanto una piccola introduzione rispetto a questi due regolamenti.

A cosa servono questi due regolamenti e perché siamo passati da servizio di polizia locale a corpo.

È praticamente un investimento sulla qualità e sulla professionalità; costituire il corpo significa riconoscere che la polizia locale è diventata una componente sempre più importante delle politiche di sicurezza del nostro Comune, un investimento sulla sicurezza della nostra Comunità.

Quindi passando a corpo c'è una struttura maggiore, quindi transizione dal servizio a corpo, più strumenti e più garanzie, introducendo una disciplina puntuale che garantisca l'uso delle dotazioni.

Il motore del cambiamento, crescita e nuovi compiti; praticamente i compiti della polizia locale alla fine non si differenziano tantissimo, praticamente c'è un requisito dimensionale, per cui raggiungendo i sette agenti è prevista dalla legge la possibilità di passare a corpo.

C'è un'evoluzione dei doveri; la polizia locale non si occupa più solo, o perlomeno in maniera principale, di viabilità e sanzioni ma diventa effettivamente un corpo di polizia, quindi andando ad agire maggiormente sul presidio del territorio, sulla sicurezza urbana, sulla prevenzione del degrado, sulla collaborazione con le altre forze dell'ordine, con la prossimità ai cittadini.

Per cui il corpo di polizia locale cambia assetto; c'è una complessità normativa, avendo poi un regolamento con 53 articoli; cambia il vertice operativo, per cui il comandante passa da essere uno dei responsabili di servizio ad essere in scala gerarchica gestito direttamente dal Sindaco e dall'Assessore, avendo una struttura autonoma quindi, e non intermediata.

Altra cosa importante sono le nuove dotazioni tecnologiche e di autotutela, introducendo bodycam e dashcam e altri strumenti che possono utilizzare.

Non stiamo improvvisamente decidendo di armare la polizia locale, ma stiamo introducendo un regolamento che regola in maniera più puntuale quello che è l'utilizzo degli strumenti di offesa o di difesa.

Il servizio armato; di norma c'è un pattugliamento esterno e un controllo del territorio, servizi stradali esterni, turni serali, notturni e festivi, pronto intervento e polizia giudiziaria, servizio ausiliario di pubblica sicurezza.

Il servizio non armato va su disposizione, quindi i servizi interni alla sede del comando, contesti in cui la natura dell'attività e le condizioni di sicurezza lo consentono con specifico ordine del comandante.

Nel regolamento per l'assegnazione dell'arma, vengono definiti dei requisiti molto rigidi, per cui sicuramente ci deve essere la qualifica di pubblica sicurezza, quindi conferimento ufficiale della qualifica di agente di pubblica sicurezza, l'idoneità medica, quindi piena idoneità psicofisica alla mansione; una parte importante la svolge proprio la formazione, quindi l'assolvimento di tutti gli obblighi addestrativi di tiro e chiaramente la fedina penale, assenza totale di cause ostative previste dalla legge.

E quindi poi c'è un decreto nominale, quindi un provvedimento individuale e formale di assegnazione firmato dal Sindaco.

Sicuramente c'è una responsabilità personale rispetto all'assegnazione delle armi, per cui chi ne è assegnatario è personalmente e penalmente responsabile della custodia con la massima diligenza; le armi non assegnate e munizioni di scorta vengono custodite negli armadi blindati ad accesso limitato; vengono introdotti i registri che sono obbligatori; e poi ci sono delle visite periodiche, dei controlli costanti del comandante, sia sullo stato di efficienza che sulla pulizia e corretta custodia delle armi.

Per cui anche sulla formazione c'è molto di più del semplice partecipare alle esercitazioni al poligono, per cui sicuramente viene esercitata la tecnica ma vengono anche addestrati gli agenti al controllo e all'autocontrollo, introducendo anche tecniche di comunicazione di deescalation e gestione dei conflitti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la necessità del ricorso alla forza.

Chiaramente il mancato assolvimento degli obblighi addestrativi comporta il ritiro temporaneo immediato dell'arma.

Quindi sicuramente ci sono delle motivazioni per cui si può andare verso la sospensione o la revoca dell'utilizzo dell'arma: se si perdono i requisiti psicofisici, se è mancato l'addestramento, se vengono violate le regole di custodia, l'assenza prolungata dal servizio; per cui c'è un ritiro cautelare immediato per poi eventualmente procedere a una sospensione temporanea o addirittura alla revoca.

Quindi il corpo di polizia locale viene dotato di strumenti adeguati, quindi il corpo diventa autonomo e strutturato, con nuove tecnologie e strumenti di difesa e armamento.

Devono essere rispettate le regole, quindi gerarchia chiara e diretta, tracciabilità dei registri, addestramento anche alla deescalation.

Quindi il vero obiettivo di tutto questo è la prossimità al cittadino, quindi dare maggiore sicurezza al cittadino, quindi dare una visione più moderna della polizia locale che non sia solo vista come coloro che danno le multe, ma anche coloro che garantiscono la sicurezza sul territorio a tutti i cittadini.

Direi che la mia introduzione è finita; posso lasciare la parola al comandante, che ringrazio di essere qui stasera.

### ***Comandante BRANDO CANIO***

Grazie a lei Assessore, Buenasera a tutti.

Questa sera il Consiglio comunale non è chiamato semplicemente ad approvare due atti normativi, è chiamato a valutare se dare alla polizia locale di Cologno al Serio un'organizzazione più solida, responsabilità più chiare e strumenti adeguati per essere presente e autorevole sul territorio.

Il passaggio da servizio a corpo, infatti, non è un cambio di insegna; dietro la parola "corpo" ci sono un'identità professionale, una struttura e una catena di responsabilità. Ci sono donne e uomini che ogni giorno devono decidere, spesso in pochi istanti, assumendosi pienamente le conseguenze delle proprie scelte.

Per questo le regole, come accennava l'Assessore, devono essere chiare; per chi indossa l'uniforme innanzitutto, ma anche per l'Amministrazione e soprattutto per i cittadini.

L'uniforme deve essere riconoscibile e rispettata, ma deve essere anche messa nelle condizioni di intervenire.

Autorevolezza non significa arbitrio, significa conoscere i propri compiti e i propri limiti, essere preparati e agire con fermezza nel rispetto della legge.

I due testi si inseriscono nel quadro della legge numero 65 del 1986, della legge Regionale Lombardia del 6 del 2015 e del regolamento regionale 5 del 2019; per l'armamento, invece, il riferimento è il decreto ministeriale numero 145 del 1987.

Il raggiungimento del presupposto organizzativo previsto dalla normativa regionale e nazionale consente oggi al Comune di configurare la struttura come corpo senza interrompere le attività già svolte.

Per quanto riguarda il regolamento del corpo di polizia locale; è composto da 53 articoli, definisce l'ordinamento del corpo, le funzioni, l'organizzazione dei servizi, i doveri del personale, l'uniforme, le dotazioni e la formazione e la sicurezza.

Un punto centrale è la collocazione del corpo all'interno dell'organizzazione comunale; il comandante risponde direttamente al Sindaco o all'Assessore delegato per l'attuazione degli indirizzi dell'Amministrazione, mentre conserva la responsabilità della gestione tecnico-operativa.

La distinzione è di facile definizione: l'Amministrazione indica gli obiettivi e le priorità, e il comandante risponde di come tradurli concretamente in servizi e attività, sempre nel rispetto della legge.

Il regolamento, inoltre, chiarisce la catena organizzativa: il comandante, il vicecomandante, ufficiale, agenti; definisce quindi chi dirige, chi coordina e chi garantisce la continuità nelle urgenze.

In un'attività come la nostra, infatti, sapere chi assume una decisione non è burocrazia, è efficienza, tutela degli operatori e quindi sicurezza per i cittadini.

Inoltre sono disciplinati anche gli aspetti concreti del servizio, quindi ordini di servizio, turnazioni, servizi esterni, prolungamenti, lavoro straordinario e documentazione dell'attività.

La programmazione dovrà essere sempre insieme le esigenze del territorio, le risorse disponibili e i diritti del personale.

Particolare rilievo è dato ai doveri di comportamento; è un punto a cui io tengo molto; alle appartenenti al corpo, infatti, sono richiesti la disciplina, correttezza, equilibrio, imparzialità e senso di responsabilità.

Nei rapporti con il cittadino, infatti, l'autorità deve essere sempre esercitata con educazione e proporzionalità, ma anche con fermezza; la disponibilità al dialogo non può diventare incertezza davanti a una violazione, rispetto delle persone e rispetto delle regole devono procedere insieme.

Il testo, poi, aggiorna la disciplina delle dotazioni e contempla strumenti come bodycam, dashcam e dispositivi di autotutela; non vi è alcuna autorizzazione automatica, il loro utilizzo, infatti, richiede finalità istituzionali, specifici disciplinari, formazione e rispetto della normativa sulla protezione dei dati.

La modernizzazione, quindi, è accompagnata da regole e dà garanzie.

Un corpo moderno, infatti, non si misura soltanto dal numero delle sanzioni, ma dalla capacità di prevenire, controllare e intervenire bene.

Per questo formazione, addestramento operativo, tiro, autotutela e sicurezza sul lavoro sono considerati veri doveri professionali.

Allo stesso tempo l'ente assume un impegno preciso: chi viene mandato sul territorio a far rispettare le regole deve ricevere preparazione, protezione e strumenti adeguati.

Per quanto riguarda invece il regolamento speciale sull'arma di ordinanza; come accennava l'Assessore, è composto da 19 articoli e disciplina l'assegnazione, il porto, la custodia, la manutenzione e l'utilizzo dell'arma di ordinanza; e su questo tema voglio essere molto chiaro: l'arma non è un simbolo da esibire né un argomento da affrontare con pregiudizio, è una dotazione prevista dall'ordinamento per operatori esposti a rischi concreti.

Il regolamento non amplia in nessun modo i casi nei quali può essere utilizzata, che restano esclusivamente quelli stabiliti dalla legge; introduce invece più regole, più controlli e più responsabilità; l'assegnazione non è automatica, richiede quindi la qualità di agenti di pubblica sicurezza, l'idoneità psicofisica, la formazione e l'addestramento, l'assenza di cause ostative e un provvedimento individuale del Sindaco.

Per ogni assegnatario è previsto un fascicolo personale e sono disciplinati registri, controlli, manutenzione, custodia e immediata segnalazione di ogni anomalia.

In caso di impiego dell'arma, anche senza esplosione di colpi, l'operatore deve informare immediatamente il comandante e redigere una relazione di servizio.

La formazione non riguarda solo la tecnica di tiro ma anche la conoscenza della legge, la gestione dello stress, la comunicazione e la deescalation.

Essere preparati, infatti, significa saper intervenire ma anche comprendere quando una parola o una scelta tattica possono evitare l'uso della forza.

Il regolamento, infine, disciplina il ritiro cautelare; infatti, in presenza di ragioni urgenti di sicurezza, il comandante può disporre il ritiro immediato dell'arma con misura motivata e comunicata al Sindaco; la sospensione o la revoca formale restano quindi di competenza del Sindaco e anche qui il principio è chiaro: tutelare l'operatore, i colleghi e i cittadini.

Nel loro insieme, e concludo, i due regolamenti indicano quale polizia locale vogliamo costruire: visibile sul territorio, preparata, organizzata, capace di ascoltare e altrettanto capace di intervenire con fermezza quando le regole vengono violate.

Non vengono introdotti poteri ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge, vengono definite le responsabilità più nette.

L'Amministrazione conserva il proprio ruolo di indirizzo e il comandante risponde delle scelte tecnico operative; ciascun appartenente al corpo risponde del proprio comportamento e degli strumenti che gli sono affidati.

Da comandante considero questi regolamenti non un punto di arrivo ma un impegno, un impegno verso gli operatori ai quali chiediamo disciplina, preparazione e coraggio e ai quali dobbiamo garantire tutela, e verso l'Amministrazione che deve poter contare su

una struttura leale ed efficiente, e soprattutto verso i cittadini onesti che hanno diritto a vivere in un paese ordinato. Sicuro e rispettoso delle regole.

Per queste ragioni, sotto il profilo tecnico, esprimo convintamente parere favorevole all'approvazione di entrambi i regolamenti.

Grazie.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie comandante Brando.

Apriamo quindi la discussione.

Direi anche qua, visto che sono stati un po' presentati entrambi i regolamenti, di fare prima le domande su uno e poi sull'altro, come abbiamo fatto per la Tari; e poi li voteremo separatamente.

Ci sono interventi sul regolamento del corpo di polizia locale nello specifico? Regolamento, come ricordato, abbastanza corposo che va a istituire nuovamente questa funzione importante.

Consigliere Picenni.

Ah, ho già mandato la comunicazione sul refuso.

***Consigliere PICENNI MARCO***

C'è anche nell'altro, uguale e identico.

Faccio un piccolo inciso e dico: benissimo, finalmente siamo arrivati a Cologno ad avere un corpo di polizia locale; credo che sia un traguardo a cui tutti noi auspicavamo, visto il numero di cittadini che abbiamo.

Benché all'apparenza sia un Comune che da fuori sembra tranquillo, però ovviamente la microcriminalità c'è, lei comandante lo può dire meglio di tutti perché lo vive quotidianamente; la criminalità non ha orario e non va in ferie, e quindi sicuramente avere un organico che va a comporre un corpo di polizia è sicuramente un traguardo fondamentale di cui siamo veramente felici.

Rispetto a questo regolamento volevo fare una nota tecnica; nel senso che ho visto, e magari mi rivolgo al Segretario che però non c'è, perché ho visto che ha efficacia dal primo di luglio, e quindi mi chiedevo se possiamo oggi approvare un regolamento con efficacia retroattiva.

***Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA***

Ricordo che c'era questa indicazione dal primo luglio e in sede di istruttoria avevo detto di correggerla, di rettificarla; evidentemente è rimasta...

In teoria non dovrebbe esserci; è corretto quello che dice il Consigliere; poi non serve neanche.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

È corretto: il presente regolamento, fermo restando la pubblicazione, entra in vigore decorsi 15 giorni dalla data di inizio della pubblicazione all'albo Pretorio, da effettuare dopo che la delibera di approvazione è divenuta esecutiva.

***Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA***

Può essere che ci sia un punto dove c'è scritto che le condizioni, i requisiti per diventare corpo erano presenti dal 1° luglio.

È stato tolto anche quello?

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Credo che il problema sia che è stato mandato due volte; c'è stato un primo invio il mercoledì mattina ai capigruppo che era la versione precedente, e poi abbiamo mandato invece la versione aggiornata dove erano stati corretti i refusi.

***Consigliere PICENNI MARCO***

Ok, va bene, verifichiamo solo questo aspetto.

Mentre ovviamente sulla dotazione delle armi penso che sia un passaggio dovuto; non entro nello specifico della delicatezza di questo passaggio.

Ovviamente, come ha detto il comandante, ci sono dei requisiti stabiliti dalla legge e dai controlli periodici, che ovviamente vengono fatti, in modo tale che questa dotazione dell'arma possa essere motivo di tranquillità per i cittadini in tutti i sensi; quindi come deterrenza e come strumento di repressione per la criminalità, ma allo stesso tempo, visto che ne sentiamo di tutti i colori ormai e poi abbiamo l'esempio americano dove le armi vengono utilizzate indiscriminatamente, è giusto anche tranquillizzare il cittadino in questo senso.

Anche qui una piccola nota tecnica, e mi rivolgo al Segretario, perché ho notato che nella delibera si demanda il compito, l'adozione di atti legati all'assegnazione dell'arma al comandante; però teoricamente l'articolo 6 del DM 145 attribuisce questa competenza al Sindaco.

***Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA***

Sì, forse non è stato scritto... cioè, come si è deciso di scriverlo non veicola esattamente il concetto; nel senso che è da intendersi che il comandante deve attivarsi per predisporre, per curare tutte le istruttorie.

È evidente che non è il Sindaco che prepara il tutto, prepara l'istruttoria.

Proprio perché nel regolamento è specificato che è compito del Sindaco, quella dicitura va letta nel senso che il responsabile deve mettere in atto tutte le azioni, preparare tutti i documenti, predisporre tutte le istruttorie per poi arrivare all'assegnazione dell'arma che verrà fatta con un decreto del Sindaco.

Se però si ritiene di renderlo più chiaro, non c'è nessun problema; in fase di stesura lo si precisa.

***Consigliere PICENNI MARCO***

Penso che nessuno dovrà a impugnare la delibera.

***Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA***

Grazie comunque dall'osservazione.

***Consigliere PICENNI MARCO***

Vedete voi come lo ritenete più opportuno; io l'ho segnalato poi se non lascia spazio a fraintendimenti e poi gli atti verranno fatti correttamente, possiamo anche lasciarla così.

Basta, a posto?

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Qualcun altro vuole intervenire su questo punto? Consigliere Carrara.

***Consigliere CARRARA ROBERT***

Anch'io mi associo all'intervento del Consigliere Picenni che ha colto positivamente l'istituzione del corpo di polizia locale; questo è un segno di vicinanza e anche di riferimento di sicurezza verso la cittadinanza di Cologno al Serio, che ha comunque bisogno di un riferimento per quanto riguarda la sicurezza, perché è un tema delicato, un tema di stretta attualità, che tutti i giorni coinvolge direttamente e indirettamente le persone.

Una domanda che voglio fare; non sono esperto in materia, quindi potrebbe essere già scontata, la domanda è questa: il corpo eserciterà anche l'incarico di polizia giudiziaria e di sicurezza, quindi?

Un'altra domanda; ho visto che all'articolo 5 si fa riferimento, al comma 2: gli appartenenti al corpo non possono essere destinati stabilmente allo svolgimento di compiti estranei alle funzioni di polizia locale, salvo esigenze temporanee, motivate e compatibili col profilo professionale, ovvero nei casi previsti dalla legge.

Perché in passato si è verificato che uno addetto alla sicurezza fosse trasferito, vedo quando vengo in Comune.

Quindi questa è una sorta di estraneità del corpo.

Sul regolamento, invece, dell'uso delle armi, è molto tecnico; l'unica considerazione o domanda che mi sento di fare è che: i corpi, quelli classici come la polizia, i carabinieri e via dicendo, hanno una presenza stabile H 24; da noi non abbiamo questa presenza H24, quindi le armi saranno custodite, saranno messe all'interno di custodie previste dalla legge e via dicendo, però resta il punto di domanda che comunque sono presenti senza la presenza di nessuna vigilanza.

Ecco, questo potrebbe essere un po' un argomento debole, perché comunque delle armi in un edificio senza una sorveglianza potrebbe essere un punto delicato; ci sarà sicuramente il collegamento con i carabinieri che sono anche qua vicino e via dicendo; Poi non so se nel corso del tempo aumenterà, si rafforzerà il corpo e ci sarà anche una presenza H24; questo bisogna capirlo con le finanze e con le disponibilità che ci saranno a disposizione.

Il personale sarà dotato di una bodycam? E avranno anche i gilet antiproiettili, tutti questi strumenti di protezione?

**Comandante BRANDO CANIO**

Sì ad entrambe le domande; quindi saranno dotati di bodycam e saranno disciplinate a livello di privacy e di formazione.

Per quanto riguarda i giubbotti antiproiettile, sono già in fase di acquisto.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Ci sono altri interventi per quanto riguarda il regolamento?

Prego Consigliere Basile, sennò chiedevo sul regolamento delle armi, anche se qualche domanda era già su quello.

Lascio la parola al Consigliere Basile.

**Consigliere BASILE FRANCESCO**

Ero curioso di conoscere i servizi al di fuori dell'ufficio, per i quali non sia richiesto l'utilizzo dell'arma; che forse è un argomento un po' più di interesse rispetto ai servizi per i quali è richiesto il porto d'armi; nella misura in cui chiedo a lei comandante, poi l'eventualità può sempre succedere assolutamente e può succedere poco, ma bisogna essere pronti nel caso in cui quell'eventualità si presentasse, quante volte i nostri agenti negli ultimi cinque anni hanno utilizzato un'arma sul nostro territorio.

Spero mai, mi auguro; magari mi sbaglio però.

Ad esempio, non so, l'attraversamento pedonale dei ragazzi a scuola, non penso richieda l'utilizzo dell'arma e non penso sia utilizzata l'arma in quelle circostanze lì.

Ho letto che ad esempio nel mercato è utilizzata, forse per una questione più di sicurezza per il numero di persone.

Nei pattugliamenti in paese, non so se è necessario o meno, e cosa poi definisce la necessità o meno dell'utilizzo dell'arma.

**Comandante BRANDO CANIO**

Io ritengo che i servizi svolti senz'arma siano residuali, se non minimi rispetto al servizio che noi svolgiamo; proprio per una questione di sicurezza, per una questione del fatto che non si può prevedere un rischio.

Quindi, a mio parere, qualsiasi servizio può essere potenzialmente pericoloso.

Certo, rispondendo alla sua domanda, Consigliere, i servizi che possono essere svolti senz'arma possono essere i servizi di processione, i servizi istituzionali, i servizi di funerale, di ausilio viabilistico al funerale, quelli posso considerarli dei servizi che possono tranquillamente essere svolti senza arma di ordinanza?

L'arma è assegnata in maniera continuativa, quindi vuol dire che dal momento che interviene il decreto del Sindaco, l'agente assume la qualifica di pubblica sicurezza, e quindi è in qualche modo obbligato ad avere l'arma, salvo diversa disposizione del comandante, che possono essere i casi che ho elencato.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Grazie comandante, ci sono altre domande o interventi? Sia sul regolamento del corpo che sul regolamento delle armi.

Se non ci sono, quindi possiamo metterli in approvazione; su entrambi c'è l'immediata eseguibilità, quindi li voteremo ovviamente separati con la votazione anche per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole ad approvare il regolamento del corpo di polizia locale? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Quindi approvato all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Bene, anche questa è approvata all'unanimità.

Adesso votiamo invece per l'approvazione del regolamento sull'utilizzo delle armi.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Un astenuto, Consigliere Basile.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Votiamo anche per questo sull'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Un astenuto, Consigliere Basile.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

E questo punto è approvato a maggioranza.

Ringrazio il comandante Brando per la presenza e lo congediamo.

Grazie.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI SIGG.RI CONSIGLIERI MARCO PICENNI, ROBERT CARRARA ED EMANUELA NATALINA PEREGO AD OGGETTO: "INTERROGAZIONE IN MERITO ALL'ESITO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL CHIOSCO COMUNALE SITO PRESSO PORTA ROCCA E ALLA EVENTUALE RIPUBBLICAZIONE DEL BANDO"**

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Ok, ora ripristiniamo l'ordine normale dei punti all'ordine del giorno.

Quindi di fatto andremo a trattare il punto che era il numero 2, cioè l'interrogazione presentata dai Consiglieri Picenni, Carrara, Perego in merito all'esito della procedura di affidamento in concessione del chiosco comunale sito presso porta Rocca e all'eventuale ripubblicazione del bando.

Chiedo a uno dei Consiglieri firmatari di presentarla al Consiglio in modo che poi venga data la risposta.

Prego Consigliere Picenni.

**Consigliere PICENNI MARCO**

Anche se non è mio costume la leggo, così non dimentico niente anche perché poi comincio a essere stanco mentalmente.

L'interrogazione ha ad oggetto: l'esito della procedura di affidamento in concessione del chiosco comunale sito presso porta Rocca e all'eventuale ripubblicazione del bando.

I sottoscritti Consiglieri comunali, premesso che il Comune di Cologno al Serio ha pubblicato il bando pubblico per l'affidamento in concessione del chiosco di proprietà comunale sito presso porta Rocca; il bando prevedeva l'affidamento del bene per lo svolgimento di attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande con canone annuo posto a base di gara pari a € 35.000, oltre IVA se dovuta.

Con l'avviso pubblicato in data 23 giugno 2026 a firma dell'Architetto Dagai, l'Amministrazione ha comunicato che la Commissione nominata per la procedura di apertura ed esame delle offerte pervenute ha concluso le operazioni di gara senza individuare alcun concessionario per carenza di requisiti.

Considerato che l'esito negativo della procedura impone un approfondimento circa le ragioni che hanno impedito l'individuazione di un concessionario, ed è interesse del Consiglio comunale e della cittadinanza comprendere se l'Amministrazione intenda procedere alla ripubblicazione del bando alle medesime condizioni, oppure se intenda rivederne preventivamente contenuti, criteri, canone e obblighi gestionali.

Rilevato che la mancata aggiudicazione può essere indice della necessità di una più attenta verifica istruttoria in ordine all'effettiva appetibilità economica della concessione e alla chiarezza degli atti di gara.

La corretta valorizzazione di un bene comunale collocato in un'area centrale e di pregio deve essere perseguita attraverso una procedura chiara, trasparente, sostenibile e idonea a garantire reale partecipazione agli operatori economici.

Tutto ciò premesso, interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

quante offerte siano pervenute nell'ambito della procedura;

quali soggetti abbiano presentato offerta nei limiti di quanto ostensibile;

quali requisiti siano risultati carenti e abbiano impedito l'individuazione del concessionario;

se la carenza di requisiti abbia riguardato profili soggettivi, amministrativi, professionali, economici, tecnici o documentali;

se sia stato attivato il soccorso istruttorio, e in caso affermativo con quale esito;

se siano stati adottati formali provvedimenti di esclusione e se gli stessi siano stati comunicati agli interessi;

se siano stati redatti i verbali della commissione di gara e se l'Amministrazione intenda metterli a disposizione dei Consiglieri comunali;

quali valutazioni abbia svolto il responsabile del procedimento in merito all'esito negativo della procedura;

se l'Amministrazione ritenga che il canone annuo a base di gara, pari a € 35.000 oltre IVA, sia congruo e sostenibile rispetto alla redditività presumibile del chiosco;

quali studi, stime, perizie, valutazioni economiche siano stati utilizzati per determinare detto canone;

se nella determinazione del canone siano stati considerati gli oneri per utenze, manutenzioni, assicurazioni, personale e gestione del bagno pubblico, eventuali

interventi sulla struttura, veranda dehor e ulteriori obblighi a carico del concessionario;  
 se il bagno pubblico presente nel chiosco debba essere considerato servizio pubblico a disposizione della cittadinanza e dei visitatori dell'area;  
 se l'utilizzo del bagno pubblico debba essere gratuito oppure riservato ai soli clienti del chiosco;  
 chi debba sostenere i costi di apertura, pulizia, sanificazione, manutenzione, utenze, materiali di consumo, riparazioni, danni e atti vandalici relativi al bagno pubblico;  
 se il bagno pubblico sia dotato di agibilità, conformità igienico sanitarie e piena accessibilità per persone con disabilità;  
 se il bene oggetto di concessione comprenda anche veranda dehor, chiusure laterali, pedane, coperture, arredi esterni e altre strutture accessorie;  
 se tali eventuali strutture siano state autorizzate sotto il profilo edilizio, urbanistico, paesaggistico, commerciale, catastale, igienico sanitario;  
 se la veranda dehor o le ulteriori strutture accessorie siano state formalmente acquisite al patrimonio comunale;  
 se vi siano ancora profili aperti relativi a migliorie, addizioni, opere accessorie o incrementi di valore realizzati dal precedente concessionario;  
 se l'Amministrazione intenda ripubblicare il bando; e in caso affermativo, con quali tempi;  
 se l'eventuale nuovo bando verrà ripubblicato alle medesime condizioni oppure previa revisione del canone, della durata e dei criteri di partecipazione, degli oneri gestionali e della disciplina del bagno pubblico e della veranda dehor;  
 se l'Amministrazione intenda riferire in Consiglio comunale o nella Commissione consiliare competente prima di procedere a una nuova pubblicazione del bando.  
 Si chiede risposta scritta e discussione alla prima seduta utile del Consiglio comunale.  
 Grazie.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Picenni.

Lascio la parola all'Assessore Pezzoli per la risposta.

***Assessore PEZZOLI DANIELE***

Buonasera a tutti.

L'interrogazione riguarda l'esito della procedura per l'affidamento del chiosco comunale, la congruità delle condizioni economiche e gestionali, e gli intendimenti dell'Amministrazione in merito alla nuova gara.

Per quanto riguarda l'esito della procedura; è pervenuta una sola offerta, nonostante siano stati effettuati sei sopralluoghi da parte di potenziali concorrenti, adempimento obbligatorio per partecipare alla gara.

Il dato conferma un interesse concreto per la struttura, anche se soltanto un operatore ha poi presentato formalmente l'offerta.

L'identità dell'offerente non viene resa nota oltre a quanto già eventualmente risultante dagli atti pubblici o accessibili, nel rispetto della riservatezza della procedura.

La mancata aggiudicazione non è derivata dalla carenza di requisiti soggettivi professionali, economici o amministrativi, ma dal mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto per l'offerta, come riportato anche nel verbale della Commissione.

Non è stato attivato il soccorso istruttorio perché non vi erano omissioni o irregolarità amministrative sanabili; il soccorso istruttorio non può essere infatti utilizzato per modificare o integrare il contenuto sostanziale di un'offerta tecnica.

È stato redatto un unico verbale della procedura; non sono pervenute osservazioni, contestazioni o ricorsi da parte dell'offerente.

I sei sopralluoghi dimostrano che il bene presentava una concreta attrattività.

La presentazione di una sola offerta e il mancato raggiungimento della soglia minima suggeriscono tuttavia di rivedere alcuni aspetti del bando.

La documentazione della nuova procedura è quindi in fase di revisione tecnica da parte dell'ufficio competente, con la supervisione della segretaria comunale.

La revisione non costituisce un'ammissione di inadeguatezza del precedente bando, ma una valutazione prudenziale conseguente alla risposta ricevuta dal mercato.

Il canone di € 35.000 €, oltre IVA se è dovuta, non è stato determinato arbitrariamente; la quantificazione è stata effettuata congiuntamente dall'area gestione del territorio e dall'area economico finanziaria sulla base dei bilanci e delle situazioni contabili della società concessionaria relativi agli esercizi 2019/2024 acquisiti formalmente dal Comune; sono stati valutati l'andamento dei ricavi e della redditività, i costi del personale, le utenze, gli approvvigionamenti, le manutenzioni, gli ulteriori oneri gestionali e la durata della concessione, le caratteristiche e la collocazione del bene.

Esiste una relazione tecnica interna che motiva la congruità del canone, e i dati aziendali analitici non vengono esposti pubblicamente, ma l'istruttoria è stata fondata su elementi contabili effettivi e non su valutazioni astratte.

Il precedente contratto prevedeva un canone annuo di 17.400 €, rimasto invariato dal 2010 perché non prevista la rivalutazione Istat.

Il confronto diretto tra 17.400 € ed € 35.000 € sarebbe però incompleto; nella precedente concessione il gestore aveva assunto integralmente a proprio carico la progettazione e la costruzione del chiosco; il costo storico contabilizzato dalla società risulta superiore a 600.000 € e il bando del 2009 ha previsto anche un esonero iniziale del canone fino a 52.500 €; il nuovo concessionario riceverà invece una struttura già realizzata, idonea all'attività, situata in un'area centrale di pregio, senza dover sostenere l'investimento originario di costruzione.

Pur ritenendo corretta e documentata la precedente valutazione, l'Amministrazione intende comunque ridurre il canone a base della nuova gara per favorire una maggiore partecipazione e tenere conto, appunto, della risposta del mercato.

Nelle condizioni della concessione sono stati considerati gli ordinari costi dell'attività, personale, utenza, assicurazioni, manutenzioni, gestione degli spazi e custodia del bene; nel nuovo bando alcuni oneri saranno rivisti, in particolare sarà eliminato l'obbligo, posto carico del concessionario, di modificare la rampa di accesso alla

veranda, poiché l'intervento sarà gestito direttamente dal Comune per consentire l'accesso alla cabina elettrica sottostante.

Nella struttura sono presenti un servizio igienico destinato al pubblico dell'esercizio e un servizio igienico riservato al personale; il bando del 2009 utilizzava l'espressione "servizi igienici pubblici" e prevedeva orari da concordare con l'ufficio commercio; tuttavia dagli atti non risultano orari specificatamente concordati, una regolamentazione autonoma del servizio o atti che ne dimostrino l'apertura generalizzata alla cittadinanza.

In concreto il bagno è sempre stato utilizzato come normale servizio igienico dell'esercizio di somministrazione.

Nel nuovo bando l'Amministrazione intende eliminare ogni ambiguità, qualificando espressamente come servizio igienico dell'esercizio aperto al pubblico e non come autonomo servizio pubblico comunale.

Pulizia, sanificazione, utenze e materiali di consumo, manutenzione e riparazioni resteranno pertanto a carico del concessionario.

La struttura, compresi i servizi igienici, è stata realizzata sulla base di progetti e varianti approvati dal Comune.

Per quanto riguarda gli atti di competenza comunale, risulta dotata dei titoli necessari per l'utilizzo secondo la propria destinazione e per l'apertura al pubblico.

Anche la veranda e le strutture accessorie sono state autorizzate; tali opere furono proposte dal concessionario e approvate, precisando che i relativi costi sarebbero rimasti integralmente a suo carico.

Le migliorie hanno consentito un ampliamento alla superficie destinata alla somministrazione e della capacità produttiva dell'attività; per tale ragione il Comune ha escluso il riconoscimento di rimborsi o indennizzi.

La concessione è ancora in proroga tecnica; al termine del rapporto l'ufficio tecnico procederà alla ricognizione dello stato dei luoghi, alla riconsegna, all'inventariazione e alla valorizzazione patrimoniale e contabile delle opere.

Il concessionario ha avanzato richieste di proroga, riequilibrio economico e rimborso di costi sostenuti ritenuti straordinari; con risposta motivata del 19 novembre 2025, il Comune ha escluso i presupposti giuridici per la rinegoziazione, l'esistenza di uno squilibrio economico dimostrato, il diritto al rimborso dei costi di costruzione o delle migliorie e la natura imprevedibile imposta dal Comune per le opere realizzate.

Era già stato riconosciuto uno sgravio di € 5.000 sul canone 2020 per l'emergenza sanitaria.

Non sono state riconosciute ulteriori misure.

All'attuale concessionario è stata concessa una proroga tecnica fino al 15 ottobre 2026 alle medesime condizioni contrattuali, con possibilità di un'ulteriore proroga massima di tre mesi qualora strettamente necessaria alla conclusione della nuova procedura.

La proroga non costituisce rinnovo e non attribuisce alcun diritto alla prosecuzione del rapporto.

La Giunta ha deciso di ripubblicare il bando, e l'obiettivo è quello di procedere in tempi brevi e giungere ragionevolmente all'aggiudicazione entro la fine del mese di settembre.

Saranno rivisti il canone a base di gara, alcuni criteri dell'offerta tecnica e alcuni oneri a carico del concessionario, oltre che gli aspetti tecnici emersi durante la prima procedura.

L'Amministrazione ritiene che gli indirizzi relativi alla procedura rientrino nelle competenze della Giunta e che la predisposizione e gestione degli atti appartengano agli uffici competenti.

Non si ravvisano pertanto ragioni giuridico amministrative per sottoporre preventivamente il nuovo bando al Consiglio o a una commissione, modalità che non viene ordinariamente adottata per le altre procedure comunali.

Resta pienamente garantito il diritto dei Consiglieri di accedere agli atti, esercitare le funzioni di controllo e utilizzare gli strumenti previsti dal regolamento consiliare.

In conclusione, la prima procedura è stata regolarmente istruita, il canone era basato su dati economici effettivi, sei operatori avevano effettuato il sopralluogo e la mancata aggiudicazione è dipesa esclusivamente dal mancato raggiungimento del punteggio minimo dell'offerta.

L'Amministrazione terrà comunque conto della risposta del mercato; il nuovo bando sarà ripubblicato con condizioni parzialmente riviste, mantenendo fermo l'obiettivo di ottenere una gestione qualificata, sostenibile e capace di valorizzare pienamente il patrimonio comunale.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Ringrazio l'Assessore Pezzoli.

Chiedo al Consigliere Picenni se sia soddisfatto della risposta.

### ***Consigliere PICENNI MARCO***

Sì, la risposta è molto esaustiva.

Chiedo solo un chiarimento rispetto al periodo di proroga che decorre da quando?

### ***Assessore PEZZOLI DANIELE***

Quello di adesso? Era scaduto il 7 luglio se non ricordo male, quindi decorre dall'8 fino al 15 di ottobre, in continuità; prorogabile di ulteriori tre mesi per eventualmente vedere se il concessionario, che si spera di trovare entro la fine di settembre, ha bisogno di ulteriore tempo per l'organizzazione; non so, dell'acquisto degli arredi piuttosto che sue organizzazioni interne.

Questa modalità è stata comunque già accettata dall'attuale concessionario, quindi 3 più 3; al momento è questa.

### ***Consigliere PICENNI MARCO***

Ok, faccio solo una piccola riflessione rispetto al fatto che a questo punto mi vien da dire che è stata anche una manna dal cielo il fatto che non ci sia stata l'aggiudicazione

con il vecchio bando, visto che comunque la cosa, e anche credo le nostre osservazioni anche contenute nella mozione che a questo punto se ritenete non è una perdita di tempo l'anticiperei, visto che stiamo parlando dello stesso tema, è servita; perché comunque, poi lo vedremo nel bando effettivo, però credo di poter dire con ragionevole certezza che anche le osservazioni che sono state fatte, e con la mozione e queste richieste contenute nell'interrogazione, siano servite come spunto per correggere un po' il tiro, mettiamola così.

E comunque non mi trovo totalmente d'accordo sul dire che i sopralluoghi che sono stati fatti sono un indice di appetibilità del bando e comunque della partecipazione al bando, perché comunque poi quello che fa fede è la partecipazione effettiva; se effettivamente su sei in cinque hanno ritenuto di non partecipare, qualcosa che gli operatori di mercato non ritengono congeniale a un'attività economicamente vantaggiosa, evidentemente c'è.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Picenni.

Quindi registriamo che è soddisfatto; acquisiamo la sua richiesta di anticipare la trattazione della mozione?

Qualcuno è contrario?

Quindi rivoluzioniamo ancora l'ordine del giorno, e l'ultimo punto, che era il numero 13, adesso diventa il numero 8.

***OGGETTO N. 13 – MOZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI SIGG.RI MASSIMILIANO DELCARRO, MARCO PICENNI, ROBERT CARRARA, THOMAS PICENNI, EMANUELA NATALINA PEREGO AD OGGETTO: “SOSPENSIONE E RIESAME DEL BANDO PUBBLICO PER L’AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL CHIOSCO COMUNALE SITO PRESSO PORTA ROCCA, CON RICHIESTA DI CHIARIMENTI SULLA CONGRUITÀ ECONOMICA, SUGLI ONERI A CARICO DEL CONCESSIONARIO E SULLA GESTIONE DEL BAGNO PUBBLICO”***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Anche qua chiedo a uno dei firmatari di presentarla.

Consigliere Carrara.

***Consigliere CARRARA ROBERT***

Permesso che il Comune ha pubblicato il bando; il bando per oggetto l'affidamento; la parte introduttiva la lascio così acceleriamo.

Considerato che, dal confronto con il precedente bando del 2009 relativo al chiosco nell'area del fossato medievale, emergono differenze sostanziali in ordine all'oggetto della procedura, alla durata della concessione, al canone posto a base di gara, agli oneri a carico del concessionario e alla disciplina dei servizi igienici pubblici.

Il bando del 2009 era finalizzato alla realizzazione e gestione di un chiosco per la somministrazione di cibi e bevande ubicato nell'area verde comunale del fossato medievale, mentre il bando 2026 riguarda l'affidamento in concessione di un chiosco già esistente.

Nel bando del 2009 la concessione aveva durata 15 anni, mentre nel 26 la durata è a 9 anni.

Nel bando del 2009 il canone annuo a base di gara risultava pari a 3.500 mentre nel bando 2026 il canone annuo a base di gara è pari a 35.000 € oltre iva; tale incremento, pari a dieci volte il precedente importo base, costituisce una variazione estremamente significativa e impone una verifica rigorosa della congruità economica e della sostenibilità complessiva della concessione.

Un canone così elevato, se non adeguatamente supportato da una puntuale istruttoria tecnico economica, potrebbe ridurre la partecipazione degli operatori economici, penalizzare piccoli esercenti e imprese locali, oppure condurre una gara deserta o scarsamente competitiva.

Il buon esito delle concessioni non deve essere valutato esclusivamente in termini di massimo introito teorico per l'ente, ma anche in relazione alla capacità dell'attività di garantire continuità gestionale, presidio dell'area, qualità del servizio, fruibilità da parte della cittadinanza, decoro urbano e valorizzazione del patrimonio comunale.

L'equilibrio economico della concessione deve tenere conto non solo del canone ma anche degli ulteriori oneri posti a carico del concessionario, tra cui utenze, manutenzioni, pulizia, assicurazioni, eventuali interventi strutturali e gestione dei servizi accessori.

Considerato inoltre che la presenza di un bagno pubblico all'interno, in connessione funzionale con il chiosco, non costituisce un elemento secondario meramente accessorio, ma rappresenta un servizio di interesse generale per cittadini, visitatori, utenti dell'area e persone con disabilità; nel precedente bando del 2009 la realizzazione e gestione del chiosco risultava espressamente collegata anche alla realizzazione e gestione dei servizi igienici pubblici, con previsione di almeno un servizio igienico pubblico idoneo anche per portatori di handicap; nel bando del 2009 risultavano inoltre disciplinati in modo più esplicito gli oneri relativi alla progettazione e realizzazione, gestione, custodia, polizia e manutenzione dei servizi igienici pubblici.

Nel bando del 2026 il chiosco viene descritto come dotato di una zona servizi destinata a collocare il bagno pubblico, il servizio igienico per il personale, un magazzino, ma non risultano sufficientemente dettagliati gli obblighi connessi alla gestione del bagno pubblico.

La gestione di un bagno pubblico comporta costi e responsabilità rilevanti, tra cui apertura e chiusura, pulizia, sanificazione, forniture di materiale di consumo, manutenzione ordinaria e straordinaria, utenze, riparazioni, danni, atti vandalici, responsabilità verso terzi e coperture assicurative.

Non appare chiarito se il bagno pubblico debba essere utilizzabile gratuitamente dalla cittadinanza e dai visitatori dell'area, oppure se il concessionario possa limitarne l'utilizzo ai solo i clienti del chiosco.

Non appare chiarito se il bagno pubblico debba rimanere aperto durante l'intero orario di apertura del chiosco anche a beneficio dei non clienti, oppure secondo specifiche fasce orarie stabilite dall'Amministrazione.

Non appare chiarito se il bagno pubblico sia già pienamente agibile e funzionante, conforme alla normativa igienico sanitaria e accessibile alle persone con disabilità, oppure se siano necessari interventi di adeguamento.

Non appare chiarito se eventuali interventi di adeguamento, manutenzione, riparazione messe a norma del bagno pubblico siano a carico del Comune o del concessionario.

Tali aspetti incidono direttamente sulla formulazione dell'offerta economica e tecnico gestionale, di conseguenza sulla parità di condizione tra gli operatori economici interessati.

Rilevato che nel bando del 26 sono presenti alcune criticità formali e sostanziali che rendono opportuno un riesame complessivo della procedura prima della sua prosecuzione.

Nell'indice del bando risulta assente il riferimento all'articolo 8, pur essendo tale articolo presente nel corpo del documento con la disciplina dei soggetti ammessi, dei requisiti di partecipazione.

Nell'articolo 5 compare il refuso "documentazione allegata e luogo di documentazione allegata".

Nella parte introduttiva del bando si richiama il decreto 36/2026 come codice dei contratti, mentre nel prosieguo del documento viene richiamato il decreto legislativo 36/23, con conseguenti necessità di correzione e coordinamento dei riferimenti normativi.

Il bando presenta un possibile disallineamento tra la previsione dell'offerta economica espressa come canone di concessione offerto in cifre e in lettere da successive indicazioni del rialzo percentuale quale parametro utilizzato dalla fornitura di attribuzione del punteggio economico.

Il bando assegna 80 punti all'offerta tecnica qualitativa e 20 punti all'offerta economica, dando quindi prevalenza agli aspetti gestionali qualitativi; tuttavia l'elevatezza del canone a base d'asta potrebbe comunque incidere in modo decisivo sulla platea dei potenziali partecipanti.

Il bando prevede l'esclusione della gara dalle offerte che abbiano ottenuto un punteggio inferiore ai 40, ma pare opportuno chiarire espressamente se tale soglia sia riferita al punteggio tecnico, al punteggio complessivo od altro parametro.

La procedura prevede anche una cauzione provvisoria di € 1.750 corrispondente al 5% del valore a base d'asta, e una cauzione definitiva pari all'importo del canone annuo risultante dall'offerta valida per tutta la durata del contratto.

Ritenuto che sia interesse dell'Amministrazione, del Consiglio, degli operatori economici, della cittadinanza garantire una procedura chiara, trasparente, concorrenziale, economicamente sostenibile e priva di ambiguità interpretative; un bando relativo a un bene comunale collocato in un'area di pregio deve essere fondato su criteri di equilibrio economico, qualità di servizio, tutela del patrimonio pubblico, accessibilità e valorizzazione del centro cittadino.

La chiarezza preventiva degli atti di gara è essenziale per evitare contenziosi e richieste di chiarimento tardive, scarsa partecipazione, offerte non comparabili o aggiudicazioni economicamente fragili.

La disciplina del bagno pubblico deve essere definita prima della scadenza dei termini di gara, poiché incide in modo diretto sui costi, sugli obblighi e sulla sostenibilità dell'offerta.

Le criticità sopra evidenziate non rappresentano una posizione pregiudizialmente contraria alla valorizzazione del chiosco, ma una richiesta di maggiore rigore amministrativo, tutela dell'interesse pubblico, trasparenza verso i cittadini, rispetto degli operatori economici potenzialmente interessati.

La sospensione della procedura in via prudenziale e in autotutela appare lo strumento più idoneo per consentire all'Amministrazione di chiarire, correggere e motivare gli elementi essenziali del bando prima della sua prosecuzione.

Impegna il Sindaco e la Giunta a sospendere con effetto immediato, in via prudenziale e in autotutela, la procedura di gara relativa al bando pubblico per l'affidamento in concessione del chiosco comunale sito presso porta Rocca, fino alla completa verifica della correttezza formale e della congruità economica, della chiarezza degli atti di gara, della disciplina relativa al bando pubblico.

Impegna a riferire in Consiglio, entro la prima seduta utile, in merito alla procedura di affidamento in concessione del chiosco comunale sito presso porta Rocca, illustrando le ragioni amministrative, economiche e gestionali poste a base del bando.

A trasmettere ai Consiglieri tutta la documentazione istruttoria posta alla base del bando, compresi eventuali studi, stime, perizie, relazioni tecniche, valutazioni economiche, pareri e atti interni utilizzati per determinare il canone annuo a base d'asta di 35.000 € più IVA, la durata della concessione di 9 anni, gli oneri posti a carico del concessionario, gli interventi richiesti sulla struttura, la sostenibilità economica finanziaria dell'operazione.

A chiarire pubblicamente il criterio utilizzato per la determinazione del canone a base gara, specificando se siano stati considerati: fatturato, stagionalità dell'esercizio, bacino d'utenza, costi del personale, utenze, manutenzione, assicurazione, interventi strutturali a carico del concessionario, gestione del bagno pubblico, raffronto con concessioni analoghe in comuni comparabili.

Verificare la congruità economica del bando anche mediante relazione tecnica aggiornata, al fine di accertare che il canone richiesto sia compatibile con una gestione sostenibile, con una reale apertura alla concorrenza, con la possibilità di partecipazione da parte di operatori economici locali qualificati.

A chiarire in modo espresso e vincolante la disciplina relativa al bagno pubblico, specificando se il bagno debba essere considerato servizio pubblico a disposizione della cittadinanza e dei visitatori dell'area; se l'utilizzo debba essere gratuito oppure riservato solo ai clienti del chiosco; gli orari minimi di apertura del servizio igienico pubblico; chi sia tenuto alla pulizia, sanificazione, custodia e fornitura dei materiali di consumo; chi sia responsabile della manutenzione ordinaria e straordinaria; chi debba sostenere i costi relativi a utenze, consumi, riparazioni, guasti, danni e atti vandalici; se

il bagno sia già dotato di agibilità, conformità igienico sanitaria, piena accessibilità per persone con disabilità; se eventuali interventi di adeguamento siano a carico del Comune o del concessionario; in che modo tali oneri siano stati considerati nella determinazione del canone annuo a base d'asta; garantire che il bagno pubblico sia effettivamente fruibile, accessibile e decoroso, con particolare riferimento alle persone con disabilità, gli utenti dell'area, visitatori, famiglie; a correggere, coordinare formalmente il testo del bando con particolare riferimento, richiamo normativo decreto 36/2026, alla mancanza dell'articolo 8 nell'indice, al refuso "documentazione"; alla disciplina dell'offerta economica chiarendo se debba essere espressa in importo assoluto, rialzo percentuale o entrambi; alla soglia minima di punteggio pari a 40; la disciplina degli oneri relativi al bagno pubblico e servizi igienici.

A pubblicare tempestivamente eventuali chiarimenti, rettifiche e integrazioni, garantendo piena conoscibilità a tutti gli operatori economici interessati, a parità di condizioni nella predisposizione delle offerte.

A prorogare o riaprire i termini di partecipazione, qualora i chiarimenti o le rettifiche incidano sulle condizioni essenziali della gara, sulla formulazione dell'offerta, sugli obblighi gestionali o sulla valutazione economica da parte degli operatori.

A predisporre, prima dell'eventuale riattivazione della procedura o dell'aggiudicazione definitiva, una relazione da sottoporre in Consiglio comunale o alla Commissione consiliare competente, contenente esito dei chiarimenti, eventuali correzioni apportate, valutazione di sostenibilità economica, disciplina definitiva del bagno pubblico, numero di manifestazioni di interesse o offerte pervenute, motivazione dell'eventuale prosecuzione della procedura.

A garantire che l'affidamento del chiosco persegua, non solo alla massimizzazione delle entrate comunali, ma anche la valorizzazione dell'area, la qualità del servizio, la fruibilità da parte dei cittadini, il decoro urbano, la tutela degli utenti e la partecipazione di operatori economici realmente in grado di sostenere la concessione.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Carrara.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi? Prego.

***Assessore PEZZOLI DANIELE***

Vista la complessità anche della mozione e i rilievi, le premesse, tutte le richieste anche sulla scia della risposta preparata per l'interrogazione di prima, ho preparato una piccola relazione che vi leggo per evitare di perdere alcuni punti e rispondere a tutte le considerazioni.

Allora, la mozione iscritta all'ordine del giorno è stata presentata il 12 giugno 2026, quattro giorni prima della scadenza del termine per la presentazione delle offerte prevista per il 16 giugno.

La mozione chiedeva, quale prima il principale impegno, la sospensione immediata della procedura di gara; tuttavia nessuna richiesta di sospensione è stata

contemporaneamente indirizzata agli uffici o alla Giunta, e non era convocata, né realisticamente convocabile una seduta del Consiglio comunale prima della scadenza del bando.

La procedura si è quindi regolarmente conclusa; è pervenuta una sola offerta a fronte di sei sopralluoghi effettuati da potenziali concorrenti, e la gara non è stata aggiudicata poiché l'offerta non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto.

Alla data odierna il primo bando ha pertanto esaurito i propri effetti e il nuovo bando non è ancora stato pubblicato, essendo in corso di revisione e approvazione.

Ne consegue che diversi impegni contenuti nella mozione, sospendere la procedura, prorogare nei termini, riaprirli, pubblicare rettifiche prima dell'aggiudicazione eccetera, risultino ormai superati dagli eventi e privi di oggetto.

Ciò non impedisce all'Amministrazione di rispondere nel merito, anche perché la mozione contiene affermazioni e confronti che richiedono una puntuale rettifica.

Innanzitutto è effettuato un confronto improprio tra il bando del 2009 e quello del 2026; una parte rilevante della mozione, infatti, si fonda sul confronto tra il canone a base di gara di € 3.500 € previsto nel 2009 e quello di € 35.000 previsto nel 2026; la mozione qualifica la differenza come un incremento pari a 10 volte il precedente importo facendo discendere da questo confronto dubbi sulla congruità e sulla sostenibilità della nuova concessione.

Il confronto però è economicamente e giuridicamente non omogeneo, perché le due procedure avevano un oggetto radicalmente diverso.

Il bando del 2009 non riguardava l'affidamento di un chiosco comunale già esistente; il concessionario, infatti, doveva progettare il chiosco, costruirlo, progettare e realizzare servizi igienici, arredare la struttura, sostenere le spese di accatastamento, assumere la manutenzione ordinaria e straordinaria, trasferire le opere utilizzate al patrimonio comunale eccetera eccetera.

Il progetto esecutivo, originariamente approvato prima delle varianti e delle migliorie, presentava un costo di circa 250.000 € oltre IVA; il costo storico successivamente iscritto nella contabilità della società, presumibilmente comprensivo delle varianti e delle migliorie realizzate, è invece addirittura di poco superiore a 600.000 €.

Il bando del 2009 prevedeva, proprio in considerazione dell'investimento iniziale, anche l'esonero dal pagamento del canone sino alla concorrenza massima di 52.500 €. La base di gara era effettivamente pari a € 3.500, ma la concessione non fu aggiudicata a tale importo; alla gara parteciparono due soli soggetti e l'offerta aggiudicataria prevedeva un canone di € 17.400 annui, oltre alla progettazione e alla realizzazione integrale del chiosco.

Pertanto il confronto corretto non è € 3.500 nel 2009 contro € 35.000 del 2026, ma il confronto corretto deve considerare un canone effettivo di 17.400 €, un investimento iniziale molto rilevante a carico del concessionario, bilanciato parzialmente dall'esonero iniziale al pagamento del canone, una durata quindicinale concessa per utilizzare e ammortizzare l'investimento, e l'assenza di rivalutazioni Istat per l'intera durata del rapporto.

Il concessionario ha concretamente utilizzato la struttura per 15 anni, che sono ormai diventati 16, ne ha ammortizzato contabilmente il costo e ha beneficiato economicamente delle varianti e delle migliorie realizzate, comprese quelle che hanno ampliato la superficie utilizzabile per la somministrazione.

Nel 2026, invece, viene affidato un bene già costruito, funzionale, inserito in una posizione di particolare pregio, dotato di una consolidata capacità di generare ricavi, privo per il nuovo concessionario dell'investimento iniziale di costruzione sostenuto nel 2009.

Il nuovo gestore non deve quindi costruire il chiosco e finanziare l'intera opera e attendere anni per recuperare l'investimento strutturale originario.

La mozione riconosce formalmente che i due bandi hanno un oggetto diverso, ma nelle proprie conclusioni tratta comunque due canoni come direttamente confrontabili; è una contraddizione che rende debole il principale presupposto economico della mozione.

Quanto alla determinazione e alla congruità del canone; il canone di € 35.000 € non è stato individuato arbitrariamente e non è stato fissato con il solo scopo di massimizzare l'entrata comunale; e prima della pubblicazione del bando il responsabile dell'area gestione del territorio ha redatto, in data 15 maggio 2026, una relazione interna sulla congruità del canone; la valutazione è stata effettuata congiuntamente dall'area tecnica e dell'area economico finanziaria sulla base dei bilanci della società concessionaria, dei bilanci contabili di verifica del dettaglio dei costi e dei ricavi, della rivalutazione del canone iniziale, della durata della concessione, della posizione e delle caratteristiche del bene, e dell'assenza per il nuovo concessionario dei costi di costruzione iniziali.

I documenti economici erano stati formalmente richiesti al concessionario e acquisiti al patrimonio comunale.

Dalle diverse analisi effettuate è emerso che il canone avrebbe inciso per circa il 4/5% rispetto ai ricavi medi che arriva addirittura ad un massimo del 7% se si considerano correttivi relativamente alle entrate non generate dall'utilizzo diretto della struttura.

L'analisi contabile ha inoltre rilevato che, salvo il 2020, la gestione ha prodotto margini positivi; i margini sono risultati particolarmente significativi negli ultimi esercizi, al netto del fatto che alcune spese contabilizzate dalla società non erano riconducibili direttamente al chiosco; il costo del personale normalmente è risultato compatibile coi ricavi conseguiti; le principali utenze hanno inciso in misura contenuta rispetto al volume d'affari.

La relazione comunale del 19 novembre 2025, trasmessa al concessionario, ha già evidenziato come, una volta depurati i risultati da componenti non riferibili all'attività del chiosco, emergessero comunque margini positivi in tutti gli esercizi esaminati, con la sola eccezione del 2020.

La mozione afferma che il canone avrebbe dovuto essere supportato da una puntuale istruttoria tecnico economica; tale istruttoria esisteva già prima della pubblicazione del bando.

Può essere discusso politicamente il valore finale prescelto, ma non può essere sostenuto che sia stato individuato senza dati, senza analisi o senza considerare la capacità economica dell'attività.

Al bando il mercato ha risposto positivamente; durante il periodo di pubblicazione sono stati effettuati sei sopralluoghi; il sopralluogo era obbligatorio e comportava un concreto approfondimento della struttura e delle condizioni di gara.

Il numero dei sopralluoghi dimostra quindi che la concessione ha suscitato un interesse effettivo da parte del mercato; soltanto un operatore ha poi presentato offerta e tale offerta non ha raggiunto il punteggio minimo richiesto.

Questo risultato merita di essere valutato, ma non consente di affermare che il bene non fosse appetibile e che il canone fosse manifestamente insostenibile.

Nessuno dei soggetti che ha effettuato il sopralluogo ha segnalato formalmente l'impossibilità di partecipare per l'insostenibilità del canone o l'indeterminatezza degli obblighi; l'Amministrazione ha comunque deciso di tenere conto della risposta finale del mercato; il nuovo bando prevederà una riduzione del canone posto a base di gara senza che ciò comporti il riconoscimento di un errore nell'istruttoria originaria.

La prima valutazione era seria, documentata e coerente coi dati disponibili; la revisione costituisce una scelta prudentiale, finalizzata a favorire una maggiore partecipazione e incrementare la possibilità di aggiudicazione.

Sulla durata della concessione, invece, il termine di nove anni non è stato determinato casualmente; è stata infatti ritenuta sufficiente per consentire al concessionario di ammortizzare gli arredi e gli investimenti gestionali coerenti con la natura della struttura già costruita, adeguata a garantire la stabilità della gestione e coerente con concessioni analoghe e con regolamenti adottati da altri enti.

La durata è stata valutata insieme al canone e agli altri elementi economici e non è previsto alcun rinnovo automatico; è consentita soltanto una proroga tecnica, limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione della successiva procedura e comunque per un massimo di tre mesi.

La scelta dei nove anni rappresenta quindi un equilibrio tra stabilità imprenditoriale e tutela della futura disponibilità del patrimonio.

La mozione poi dedica numerosi passaggi al cosiddetto bagno pubblico, rappresentandolo come un autonomo servizio comunale di interesse generale.

Sul punto è necessario però distinguere la denominazione utilizzata nei documenti edilizi dalla concreta disciplina del servizio.

Nei progetti e nei precedenti atti il bagno destinato al pubblico viene denominato "bagno pubblico" per distinguerlo dal servizio igienico riservato al personale.

Il bando del 2009 prevedeva che gli orari dei servizi igienici pubblici fossero successivamente concordati con l'ufficio del commercio; prevedeva inoltre apertura, chiusura, custodia, pulizia, fornitura del materiale a carico del concessionario.

Tuttavia, nel corso dell'intera precedente concessione non risultano concordati specifici orari di apertura del bagno, non risulta adottato alcun atto istitutivo di un autonomo servizio pubblico comunale, non risultano convenzioni o regolamenti specifici, non risultano cartelli o comunicazioni che ne pubblicizzassero la libera funzione da parte della cittadinanza, non risultano comunicazioni delle modifiche degli orari dell'esercizio ai fini della gestione di un servizio pubblico, e il bagno di fatto è

stato concretamente gestito come il normale servizio igienico di un'attività di somministrazione.

Durante la procedura del 2026, un operatore ha formulato uno specifico quesito proprio sulla gestione dei servizi igienici; l'Ufficio ha chiarito pubblicamente e inequivocabilmente che il servizio di bagno pubblico non è previsto dal bando.

La risposta è stata pubblicata tempestivamente sulla pagina istituzionale del bando ed era conoscibile da tutti gli operatori; non vi è quindi, alla scadenza del termine, alcuna incertezza sul fatto che il concessionario non fosse chiamato a gestire un autonomo servizio pubblico comunale.

L'apertura, la pulizia, la sanificazione, i materiali di consumo e la manutenzione rimarranno pertanto a carico del concessionario nell'ambito della normale gestione dell'esercizio.

Per quanto riguarda la regolarità tecnica della struttura; agli atti risulta l'agibilità espressa rilasciata dal responsabile dell'urbanistica edilizia privata con protocollo 19506 del 23 dicembre 2014; tale provvedimento contiene riferimenti anche alla terrazza, compresi gli aspetti statici, mentre non riguarda l'accatastamento.

La documentazione progettuale del chiosco e delle successive varianti relative alla terrazza, ripostiglio, interrato, alle gronde laterali risulta presente agli atti ed è stata approvata dalla Giunta comunale.

Quanto al servizio igienico destinato al pubblico; il progetto ne prevede l'accessibilità alle persone con disabilità; l'ufficio tecnico ha tuttavia evidenziato che sotto il profilo dell'utilizzo concreto la fruizione può risultare difficoltosa; non emergono però specifici interventi di adeguamento formalmente necessari.

Il precedente bando poneva a carico del concessionario due interventi connessi alla presenza di locali tecnici sotto la veranda: la modifica della rampa per consentire l'accesso alla cabina elettrica seminterrata, una spesa stimata in € 5.000 oltre IVA; lo scoperchiamento e successivo ripristino di parte della copertura, qualora fosse necessario intervenire sulle pompe delle fontane del fossato, con un costo stimato in € 1.600 oltre IVA per ogni operazione.

Questi obblighi erano descritti nello schema contrattuale ed erano stati oggetto di una specifica richiesta di chiarimento.

L'ufficio aveva fornito le relative informazioni precisando natura, finalità e stima degli interventi.

Nel nuovo bando tali oneri saranno alleggeriti; il nuovo bando sarà pertanto, sotto questo profilo, meno oneroso del precedente.

Quanto ai refusi contenuti del bando; è vero che nel testo del bando erano presenti alcuni errori materiali, quelli elencati prima nella mozione; non è un problema ammettere e riconoscere tali refusi che saranno sicuramente corretti nel nuovo testo.

È però necessario valutarne la reale portata, perché si tratta di fatto di errori che non erano ritenuti tali da impedire la partecipazione, alterare la parità di trattamento, rendere indeterminata l'offerta, compromettere la procedura o giustificare la sospensione in autotutela; sostenere il contrario significa confondere meri errori materiali con vizi sostanziali.

Durante il periodo di pubblicazione sono pervenuti quattro gruppi di quesiti riguardanti principalmente: proprietà e possibilità di acquisto degli arredi, interventi sui locali, bagno, funzionamento delle fontane, cauzione provvisoria, modalità di formulazione dell'offerta economica.

Le risposte sono state pubblicate tempestivamente sul sito istituzionale nella pagina dedicata al bando e sono state rese conoscibili a tutti gli operatori alle medesime condizioni.

In particolare sono stati chiariti gli interventi tecnici; è stato escluso che il bando prevedesse la gestione di un autonomo bagno pubblico; sono state indicate le modalità di costituzione della cauzione.

Nessuno degli operatori ha lamentato una disparità informativa o l'impossibilità di formulare consapevolmente l'offerta.

La richiesta della mozione di pubblicare chiarimenti e garantire parità di condizioni descrittive, quindi, è un'attività che l'Amministrazione aveva già regolarmente svolto. La mozione chiede inoltre di impegnare il Sindaco e la Giunta a trasmettere ai Consiglieri tutta la documentazione istruttoria; occorre chiarire che il diritto di accesso ai Consiglieri comunali è già previsto dall'ordinamento, non necessita dell'approvazione di una mozione, non può essere subordinato alla deliberazione del Consiglio e deve essere esercitato mediante una richiesta sufficientemente puntuale, riferita agli atti necessari all'espletamento del mandato.

Alcuni Consiglieri firmatari della mozione, appartenenti al gruppo Lega, hanno presentato una richiesta di accesso in data 25 giugno 2026.

Tale richiesta è stata evasa e gli ultimi documenti richiesti sono stati consegnati prima della seduta consiliare odierna.

Nessun documento e nessuna informazione sono mai stati negati.

Ogni altro Consigliere che ritenga di avere necessità di ulteriori documenti può esercitare il medesimo diritto attraverso gli ordinari strumenti previsti.

Inserire una generica richiesta di trasmissione di tutta la documentazione all'interno della mozione è quindi improprio perché l'accesso non dipende dall'approvazione politica della mozione e una richiesta di accesso deve permettere agli uffici di individuare gli atti richiesti, e perché gli atti possono contenere dati economici aziendali che, pure accessibili al Consigliere per l'espletamento del mandato, non sono automaticamente destinati alla libera diffusione pubblica.

L'accesso consiliare e la pubblicazione discriminata sono due istituti diversi.

La mozione richiede inoltre che il nuovo bando venga sottoposto preventivamente al Consiglio comunale o alla commissione competente.

L'Amministrazione non ritiene di raccogliere tale richiesta; gli indirizzi relativi alla valorizzazione del bene competono alla Giunta, mentre la predisposizione e la gestione della procedura appartengono agli uffici e al responsabile competente.

Il Consiglio esercita funzioni di indirizzo generale e controllo politico amministrativo, ma non è la sede in cui devono essere redatti, modificati o approvati i singoli criteri tecnici di una procedura gestionale.

Non si comprende, inoltre, per quale ragione questo specifico bando dovrebbe essere preventivamente sottoposto a una commissione o al Consiglio, mentre la medesima richiesta non è stata avanzata per altri affidamenti comunali.

Applicare una procedura politica straordinaria soltanto all'affidamento del chiosco non è infatti imposto da alcuna norma, non corrisponde alla prassi seguita per gli altri beni comunali, rischierebbe di sovrapporre il Consiglio alle competenze gestionali e determinerebbe un rallentamento ingiustificato della nuova gara.

Resta pienamente garantito il potere dei Consiglieri di controllare gli atti, presentare interrogazioni e formulare osservazioni eccetera eccetera.

Quanto alla risposta puntuale agli impegni richiesti.

Sospensione immediata della gara; la richiesta è superata e priva di oggetto poiché la procedura si è conclusa senza aggiudicazione.

Relazione al Consiglio; l'Amministrazione sta fornendo, con la presente discussione, una ricostruzione completa delle ragioni amministrative, economiche e gestionali del bando; il punto deve pertanto ritenersi sostanzialmente assolto senza la necessità di approvare la mozione, anche alla luce della precedente risposta all'interrogazione presentata sul medesimo argomento.

Trasmissione della documentazione istruttoria; la richiesta non può essere accolta nella forma utilizzata; ogni Consigliere dispone già del diritto di accesso e può esercitarlo mediante una richiesta puntuale; alcuni firmatari l'hanno già fatto e hanno ricevuto la documentazione richiesta.

Chiarimento pubblico del criterio di determinazione del canone; il criterio è stato illustrato, analisi dei bilanci dei dati contabili, fatturato, redditività, analisi generale dei costi e della loro incidenza, durata della concessione eccetera eccetera; anche tale richiesta è stata sostanzialmente soddisfatta dal presente intervento.

Nuova verifica della congruità; la congruità era già stata verificata prima del bando mediante relazione tecnica; l'Amministrazione ha comunque deciso di rivedere a ribasso il canone per tenere conto della risposta del mercato, senza riconoscere alcun errore nella precedente istruttoria; non è pertanto necessario approvare la mozione per impegnare l'Amministrazione a compiere un'attività che di fatto è già in corso.

Disciplina del bagno; il bando 2026 non prevedeva e non prevederà la gestione di un autonomo servizio pubblico comunale, come chiarito pubblicamente durante la procedura; la pulizia, la gestione, la manutenzione rimarranno pertanto compresi negli ordinari obblighi del concessionario.

Fruibilità, accessibilità e decoro; l'Amministrazione condivide naturalmente l'esigenza che la struttura sia accessibile, funzionale e decorosa; non risulta tuttavia istituito un autonomo bagno pubblico comunale, inteso propriamente come servizio pubblico; l'accessibilità alla documentazione tecnica saranno nuovamente confermate dall'ufficio competente prima dell'approvazione definitiva del bando.

Correzione del testo; i refusi e le imprecisioni formali sono già stati corretti nella bozza del nuovo bando.

Pubblicazione dei chiarimenti; i chiarimenti erano stati pubblicati tempestivamente, resi disponibili a tutti gli operatori.

Proroga o riapertura dei termini; la richiesta è priva di oggetto perché la procedura si è conclusa senza aggiudicazione.

Relazione preventiva al Consiglio o alla Commissione; la richiesta non può essere accolta; la predisposizione del nuovo bando, infatti, rientra nelle competenze della Giunta e degli uffici, non esistono ragioni per sottoporre questo affidamento a un procedimento diverso da quello seguito per gli altri beni e servizi comunali.

Valorizzazione complessiva del bene; l'Amministrazione condivide l'obiettivo generale, ma respinge il presupposto implicito secondo cui il bando perseguisse soltanto la massimizzazione dell'entrata; la procedura attribuiva infatti 80 punti all'offerta tecnico-qualitativa e soltanto 20 all'offerta economica; la qualità della gestione aveva quindi un peso quattro volte superiore al rialzo sul canone; erano valutati i giorni e gli orari di apertura, l'esperienza del gestore, il supporto a eventi e iniziative comunali, la manutenzione, i servizi ai visitatori eccetera; è pertanto documentalmente infondato affermare che il bando fosse orientato alla sola massimizzazione dell'entrata.

La mozione deve pertanto essere respinta perché una parte rilevante degli impegni è ormai superato dagli eventi e priva di oggetto.

Il confronto economico tra il bando del 2009 e quello 2026 fondato su valori e procedure non omogenee; la determinazione del canone 2026 era supportata da un'istruttoria tecnica ed economica basata su dati reali della gestione; la durata novennale è stata motivata, individuata e non prevede rinnovi automatici; gli operatori hanno potuto effettuare sopralluoghi e presentare quesiti, ricevere chiarimenti tempestivamente pubblicati; nessun operatore ha contestato formalmente il canone, la disciplina del bagno o l'intelligibilità degli atti; i refusi non hanno inciso sulla comprensibilità, sulla concorrenza o sulla parità del trattamento; l'accesso agli atti è pienamente garantito e non necessita di approvazione di una mozione; il nuovo bando è già oggetto di revisione con riduzione del canone, correzione dei refusi, revisione dei criteri e alleggerimento degli oneri tecnici ed economici; la preventiva sottoposizione del nuovo bando al Consiglio o a una Commissione determinerebbe un'impropria sovrapposizione delle competenze tra Giunta e uffici; l'interesse pubblico richiede di procedere tempestivamente a una nuova gara, assicurando qualità della gestione, sostenibilità economica e valorizzazione del patrimonio comunale.

Per tali ragioni si propone al Consiglio comunale di prendere atto della sopravvenuta cessazione della materia relativamente alle richieste riferite alla procedura ormai conclusa, e di respingere per tutte le restanti parti la mozione, in quanto fondata su confronti non omogenei, su rilievi inidonei a compromettere la gara e su richieste che interferiscono con competenze e attività amministrative già correttamente esercitate.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Pezzoli.

Ci sono altri interventi? Consigliere Carrara.

***Consigliere CARRARA ROBERT***

Il mio è solamente tecnico, perché nella risposta l'Assessore fa riferimento alla consegna della documentazione di alcuni giorni fa.

Ecco, io ho ricevuto parecchio tempo fa una prima scremata e poi non ho più ricevuto nulla.

**Assessore PEZZOLI DANIELE**

Mi ha condiviso una mail l'architetto Dagai che le ha mandato la documentazione sabato mattina.

*(Intervento senza microfono)*

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Anche a me ha detto che sabato mattina aveva mandato la documentazione.

**Assessore PEZZOLI DANIELE**

Gliel'ha mandata al suo indirizzo personale robert@robertcarrara.it, l'ha mandata a questo indirizzo sabato mattina alle 11.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Pergo Consigliere Picenni.

**Consigliere PICENNI MARCO**

Io innanzitutto volevo fare una precisazione, nel senso che, come vedete, mancano due firmatari; si è fatta una valutazione se comunque portarla in discussione o meno e abbiamo tra i presenti, poi l'ho espresso io il concetto, però di portarla comunque in discussione perché, a fronte della risposta all'interrogazione, si è detto che la proroga scadrà a ottobre; verosimilmente il prossimo Consiglio comunale verrà fatto a settembre, quindi in caso di ipotetico accoglimento avrebbe avuto poco senso portarlo in discussione a ridosso di un'istruttoria verosimilmente già espletata per l'aggiudicazione del chiosco; quindi ho ritenuto di portarla in discussione questa sera. Do atto, vorrei che si dia atto anche a verbale, e comunque c'è la registrazione, che buona parte dei punti comunque non sono più attuali perché evasi; su altri sono state date delle risposte esaustive.

Io comunque chiederei che venissero portati in votazione solamente i punti 7 e 12 della mozione, de possibile; quindi mantenere la mozione ma portando in votazione solamente i punti dell'impegno 7 e 12.

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Posso fare una domanda? Perché forse io non ho ancora capito il concetto del bagno pubblico.

**Consigliere PICENNI MARCO**

Ma al di là di quello che ha spiegato l'Assessore...

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Ma dico nel senso... per chiedere di votare solo il punto 7; cioè, il concetto del bagno pubblico mi riesce un po' difficile comprendere cosa si intende per bagno pubblico, il concetto del bagno pubblico.

**Consigliere PICENNI MARCO**

Cioè che deve essere messo a disposizione di tutti i fruitori, a prescindere dal fatto che siano avventori o meno dell'esercizio.

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Ma non è mai stato così.

Quindi voi chiedete, però anche nella giornata di chiusura deve essere sempre aperto?

**Consigliere PICENNI MARCO**

Quello è materialmente impossibile, credo.

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Però se è un servizio pubblico deve sempre essere aperto.

Cioè, se viene concesso come servizio pubblico, mi corregga se sbaglio Dottoressa, si diceva anche che deve essere concordato un orario, deve essere aperto, potrebbe essere anche aperto 24 ore su 24, però non ha giornate di chiusura; se lo intendiamo, che siamo tutti d'accordo che si intenda così; perché io questa cosa del bagno pubblico mi riesce difficile comprendere cosa chiedete, cosa significa.

**Consigliere PICENNI MARCO**

Io adesso tecnicamente non so come potrebbe essere gestita; io ho fatto una passeggiata sul lago questo fine settimana e c'erano i bagni pubblici chiusi; e quindi non so se dovevo...

Quello è più grave, esatto.

Quindi non so se la cosa si possa disciplinare in un modo un po' più...

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Siccome si chiede vorrei essere, ma penso tutti, concretamente...

**Consigliere PICENNI MARCO**

Non so se si possa comunque limitare la prescrizione agli orari di apertura al pubblico dell'esercizio; anche perché, come faceva notare il Consigliere Basile, il cancello del parco non sempre è aperto, eppure all'interno c'è un bagno pubblico.

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Però tu stai facendo una concessione, non sei tu Comune che lo gestisci; stai facendo una concessione con un presupposto che debba esserci un bagno fruibile al pubblico, quindi è una...

**Consigliere PICENNI MARCO**

Beh, io penso che si possa limitare agli orari di apertura.

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Io non sono proprio così convinta quando concedi un bene pubblico a un terzo, perché la biblioteca è gestita da noi, il parco è gestito da noi...

**Consigliere PICENNI MARCO**

A maggior ragione quindi dovrebbe dare un servizio.

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Certo; però qua lo metti come condizione nel bando e dobbiamo essere tutti convinti.

**Consigliere PICENNI MARCO**

Beh, limitatamente agli orari di apertura.

**Assessore PEZZOLI DANIELE**

Però bisognerebbe istituire un servizio e metterlo in concessione, indipendentemente dalla concessione del bene; perché rispetto al bando del 2009, che era partito con delle premesse che poi nella realtà ha seguito tutto un altro iter; perché nel primo bando nel primo bando quello che poi è stato annullato erano proprio previste le due fattispecie: l'apertura dell'attività di somministrazione e la gestione del servizio pubblico dei bagni, dei servizi igienici, con gli orari; erano indicati nel bando proprio gli orari dell'apertura, che potevano essere anche scollegati dall'apertura del servizio di somministrazione.

Nella seconda versione del bando sono scomparsi e si demandava a concordare gli orari del servizio di bagni pubblici all'ufficio del commercio.

Perché è stata una cosa anomala, è stata anche una sorpresa nell'analisi della documentazione; ho fatto fare una ricerca all'Ufficio affari generali e anche all'ufficio del commercio, in realtà questi orari non sono mai stati concordati; quindi di fatto il servizio che era previsto sia nel primo che nel secondo bando, nel primo regolamentato con gli orari e nel secondo demandando a un successivo accordo tra il Comune e il concessionario, in realtà è un servizio che non è mai stato attivato, perché gli orari non sono mai stati concordati; sono stati concordati tramite scia, anzi più che concordati comunicati gli orari di apertura dell'attività di somministrazione, ma non quella dei bagni; perché se fosse stato così vuol dire che si era in presenza di un servizio pubblico a tutti gli effetti, e teoricamente qualsiasi modifica di orario, anche di apertura dell'attività di somministrazione, avrebbe dovuto essere quantomeno comunicato e concordato con l'Amministrazione.

Però questo rende la cosa impossibile anche da gestire.

Poi che ci si voglia mettere una mano sulla coscienza e dire: ma fuori da un deliberato e da una concessione... cioè, potrebbe essere anche una proposta migliorativa che un eventuale concessionario fa, giusto segretaria? Quindi la possibilità di fare accedere comunque tutti, anche i non clienti, alla fruizione del bagno.

Potrebbe essere una miglioria proposta dal concessionario, però imporglielo noi vorrebbe dire istituire un servizio, vorrebbe dire doverlo regolamentare, vorrebbe dire vincolarlo a qualsiasi modifica di orario, alla verifica dell'effettiva fattibilità del servizio eccetera; è una cosa che diventerebbe ingestibile.

Secondo me è proprio per questo che poi anche nel bando del 2009 era stata lasciata un po' andare questa cosa, perché sarebbe diventata ingestibile; tant'è che, almeno io ho scoperto questa cosa quando ho visto documenti, ma anche da cliente del chiosco non ho mai visto un cartello che pubblicizzasse che lì c'è un bagno pubblico accessibile a tutti; però se così fosse avrebbe dovuto esserci un cartello; c'è una porta qua sul retro che presumo non sia mai stata aperta, che teoricamente è l'accesso dei bagni da chi transita sul fossato, che non deve così passare davanti al bancone; tra l'altro c'è anche un gradino, per cui lì non è neanche accessibile ai disabili, per cui un disabile avrebbe dovuto comunque fare tutto il giro e passare all'interno del bar.

Quindi secondo me, proprio per tutte queste cose, alla fine nel bando del 2009 si è lasciato un po' andare; noi vogliamo uscire da qualsiasi ambiguità e dire: no, quello per noi è il bagno del bar, poi che qualcuno voglia proporre che lo fa utilizzare anche a chi non paga, tanto di cappello; sono punti in più per l'aggiudicazione; potrebbe benissimo mettere un'offerta tecnica; però di qua a deliberarlo... non lo so.

**Consigliere PICENNI MARCO**

Si sta mettendo le mani nei capelli.

**Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA**

Sì, questa è una cosa complicata, una cosa ibrida.

Vabbè, poi si può fare tutto; io mi rimetto alle decisioni del Consiglio ovviamente, quindi non aggiungo altro.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Consiglier Basile.

**Consigliere BASILE FRANCESCO**

Io sono rimasto colpito dalla necessità di dover ribadire che la riduzione del canone non rappresenta il riconoscimento da parte di questa Amministrazione di un errore nella precedente istruttoria, non è chiara questa continua sottolineatura che ha fatto l'Assessore Pezzoli; perché al di là di errore o non errore, noi partiamo da un obiettivo, possiamo definirlo così, di ottenere un canone di 35.000 € ed oggi noi dobbiamo presentare un successivo bando, un futuro bando con un canone più basso.

Non metto in dubbio, o la malafede o la cattiva fede o le difficoltà che può avere avuto, eccetera eccetera, l'ufficio o chi ha preparato questo bando; però dobbiamo prendere atto che c'è una riduzione di quelle che sono le aspettative, e questo è un fatto; o poi magari non è così, però questo è.

L'altra cosa che mi ha colpito è che si è ripetuto più volte che nessun operatore ha contestato il canone, ma noi abbassiamo il canone; e quindi vorrei capire se magari il Comune può intervenire in maniera diversa nella definizione del bando per poter riuscire a tenere il canone che aveva intenzione di proporre, garantendo magari una struttura diversa, un coinvolgimento diverso dei soggetti, andando ad intercettare un po' quelle che sono le esigenze e i bisogni appunto degli operatori del territorio che non hanno accettato, o meglio, non hanno voluto partecipare a questa gara.

E poi vorrei maggiore chiarezza, se possibile, probabilmente è già stato molto chiaro e mi sono perso qualche passaggio, sulle ragioni per le quali questi operatori non hanno aderito alla gara; perché immagino che comunque ci si è confrontati con loro.

È una questione solo economica, quindi?

Però se io ho sei operatori che si presentano e mi fanno il sopralluogo, questi sei operatori non aderiscono al bando; alzo il telefono, li chiamo e gli chiedo: scusatemi, ma quali sono le ragioni per le quali non avete voluto aderire al bando?

Cosa secondo voi è migliorabile o meno?

Non si può fare?

**Assessore PEZZOLI DANIELE**

... di potenziali operatori che potrebbero partecipare ancora al bando che devi rifare, non si può.

**Consigliere BASILE FRANCESCO**

Allora si può partire dall'unico bando che non è stato... che ha presentato la domanda, e partendo da quello capire perché ha avuto un punteggio inferiore.

**Assessore PEZZOLI DANIELE**

Quello lo sappiamo infatti.

**Consigliere BASILE FRANCESCO**

Che è legato a?

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Non è stata aperta l'offerta economica, è stata aperta l'offerta tecnica.

Ma siamo in gara, sono operazioni delicate, non è che posso alzare il telefono e dire: scusa...

**Consigliere BASILE FRANCESCO**

E non ci sono degli strumenti per i quali il Comune può, in maniera assolutamente trasparente, andare ad intercettare e capire quelle che sono le possibili necessità o

esigenze di un operatore, garantendo la trasparenza di questa cosa, per migliorare, per fare gli interessi del Comune chiaramente.

### ***Assessore PEZZOLI DANIELE***

In quanto al fatto di avere ripetutamente sottolineato il fatto che l'istruttoria non era errata e che esisteva, era per il fatto che la mozione, gran parte della mozione piuttosto che anche l'interrogazione, sottendevano al fatto che il canone sarebbe, non dico stato determinato casualmente, ma quasi.

In realtà non è così; quindi il fatto di aver sottolineato più volte che non è stato un errore, è per sottolineare il lavoro che è stato fatto dall'ufficio tecnico, dall'ufficio finanziario, le analisi dei documenti di sostenibilità economica eccetera eccetera eccetera, che ha portato alla determinazione di un canone, che non solo fosse potenzialmente sostenibile, che tra l'altro apro più di una parentesi, ma diciamo anche che quando nella mozione si parla di equilibrio economico... è relativo, perché non viene presentato un pef in questo bando, noi concediamo un bene; poi è il concessionario che deve avere la forza, la struttura, la capacità economica di sostenere quel canone; non deve dimostrarci che è in equilibrio economico con quel canone, perché non c'è un pef in questo caso.

Poteva esserci nella concessione del servizio di costruzione, ma non c'era neanche lì; in questo caso sicuramente non c'è.

Quindi parlare di dimostrazione di equilibrio economico non è corretto nella nostra procedura, perché non c'è un pef da equilibrare.

Quindi la determinazione del canone è a Monte ed è puntuale; è solo la determinazione del canone che non si deve inserire in un pef che dimostri l'equilibrio economico finanziario di tutta l'operazione, ma è lì, è una voce che è lì.

Detto questo, è una voce che è lì che è stata calcolata con criteri oggettivi, prima di tutto, e che è stata poi confrontata con la potenziale sostenibilità dei numeri che noi abbiamo acquisito, quindi reali, relativamente ai ricavi e alla redditività dell'attuale gestore.

Leggendo la mozione, leggendo anche l'interrogazione, sembrava quasi che noi avessimo voluto sparare alto nella speranza di... non è così; anzi, tra l'altro siamo stati più bassi di quello che avremmo potuto essere; perché le do due numeri, che tanto sono pubblici perché li ho già dati anche nella mozione.

Prima di tutto il canone; il canone attuale è 17.400 €, secondo l'ammortamento delle spese di costruzione del chiosco; quindi abbiām parlato di circa 600.000 €, poco più di 600.000 €, diviso 15 anni di concessione sono 40.000 €; vuol dire che fino ad oggi il bilancio della società che ha gestito il chiosco ha sopportato costi, tra ammortamento e canone comunque non rivalutato, per 57.000 €; ed è ancora qua, non mi sembra che sia fallito; e noi siamo partiti da 35, perché abbiamo fatto, l'ufficio ha fatto altre valutazioni; quindi partendo da quel valore massimo al quale potevamo comunque legittimamente puntare, perché è dimostrato che sono costi che comunque oggi l'attuale gestione, il bilancio dell'attuale gestione sostiene, e avremmo potuto puntare lì; sono 20.000 € in meno, da 57 a 35.

Questo perché? prima di tutto abbiamo previsto che il canone, rispetto a quello di prima, fosse rivalutato con l'Istat; perché, perdonate la parola fuori luogo, ma è una boiata fare un canone di concessione che dura 15 anni e non prevedere neanche l'adeguamento dell'Istat; vuol dire che noi in questi anni abbiamo perso dei soldi; perché 17.000 € del 2015 oggi sono 23, e sono 6.000 € in più; 6.000 € in più quest'anno, 5.500 l'anno prima, 5.000 l'anno prima ancora; sono soldi che abbiamo perso.

Poi la durata che è inferiore ai 15 anni, ed è solo di nove perché, come detto nella risposta alla mozione, è comunque in linea con altre nostre concessioni, i nostri impianti sportivi: 5 più 4, sono 9; altri regolamenti che abbiamo trovato per la concessione di beni di patrimonio disponibile, regolamento di altri Comuni, prevedeva 9 anni; quindi è un termine comunque congruo.

Tra l'altro è anche congruo al fatto che, se il nuovo concessionario deve acquistare i mobili, li ammortizza con l'aliquota del 12%, che vuol dire che in 8 anni rientra nell'investimento, in 9 anni teoricamente rientra anche dell'investimento per l'acquisto dei mobili.

Quindi, tenuto conto di queste variabili, del fatto dell'Istat eccetera eccetera, e del fatto di poter lasciare comunque spazio potenziale per il rilancio, abbiamo comunque deciso di fare da 57 a 35.

Poi il mercato ci ha dato quella risposta? Secondo me non è sbagliato ritenere che il fatto di avere avuto sei sopralluoghi sia comunque un indice da non tenere in considerazione, perché la prima cosa che un operatore fa è guardare il bando e leggere i documenti; la prima cosa che valuta per dire "sì, quasi quasi vado" piuttosto che "no" è il canone; perché se decide che il canone è troppo alto non va avanti neanche a leggere i documenti, non prende appuntamento per fare il sopralluogo, si ferma al canone; però sei operatori hanno fatto il sopralluogo.

Poi purtroppo non possiamo chiamarli per capire come mai non abbiano fatto il secondo step in offerta, però diciamo che questo ci ha dato comunque una risposta, che un interesse per la struttura c'è; il canone era stato ritenuto adeguato? Probabilmente sì perché hanno fatto i sopralluoghi; evidentemente hanno trovato qualcosa, come detto nella mozione, approfondendo il discorso della struttura, facendo il sopralluogo, approfondendo il bando, che ha ritenuto che il canone, alle condizioni che sono emerse durante i sopralluoghi, non fosse più così appetibile; e da qui viene anche l'intenzione di abbassare il canone, purtroppo per andare incontro a delle percezioni che abbiamo avuto dal mercato di cui non possiamo conoscere l'esatta fattispecie, ma che potrebbero compensare ciò che gli operatori che hanno fatto il sopralluogo hanno deciso che non valesse la pena per poter presentare anche un'offerta.

Quindi abbasseremo il canone, togliamo i due oneri che avevamo inserito per alleggerire anche degli oneri proprio del contratto, quindi la realizzazione, la sistemazione della rampa esterna la facciamo noi, quindi togliamo un altro onere all'eventuale concessionario; tra l'altro lo facciamo anche per ragioni di tempistiche, perché dobbiamo farlo con urgenza e quindi le tempistiche non erano più compatibili con l'aggiudicazione del nuovo bando.

E togliamo anche quell'incognita di quei 1.600 € più IVA, che avevamo comunque limitato ad un massimo di due volte, della necessità eventuale di scoperchiare il tetto per fare la manutenzione alle pompe delle nostre fontane.

Quindi togliamo questi due oneri e abbassiamo il canone; quindi speriamo che questo passaggio possa comunque compensare ciò che gli operatori che hanno fatto il sopralluogo hanno trovato di non adeguato al canone che chiedevamo.

Questa è un po' la genesi della riduzione del canone e del fatto che comunque, ribadisco che la l'istruttoria fatta all'inizio... ribadisco anche per i termini della mozione, l'istruttore fatto all'inizio era sicuramente corretta.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Pezzoli.

Ci sono altri interventi? Consigliere Carrara.

***Consigliere PICENNI MARCO***

Rettifico: tolgo il 7, e se possiamo votare solo sul 12.

L'abbiamo ridotta all'osso questa mozione.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Scusate, faccio fatica a capire.

Quindi sette pagine di mozioni e diventano un punto dove si dice che ci impegniamo a garantire che l'affidamento del chiosco persegua... cioè, e le premesse e tutto il resto?

***Consigliere PICENNI MARCO***

No, ho chiesto di dare atto che buona parte dei punti comunque sono stati evasi, in un modo o nell'altro.

Poi se la mozione viene discussa un mese dopo, è ovvio che se l'Amministrazione ha tempo tre mesi per rinnovare il bando, in qualche modo si attivi; perché comunque la mozione esordiva con "sospendete la procedura in essere"; visto che non è stata sospesa, ovviamente bisogna un attimino rivedere.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

E quindi tecnicamente non ci sono più premesse, o si dà atto nelle premesse che rispetto alla mozione originaria... non lo so, perché onestamente io faccio fatica ad approvare...

***Consigliere PICENNI MARCO***

No, le premesse rimangono tutte; solo gli impegni vengono stralciati, tutti tranne il 12.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Io scusatemi faccio fatica, lo dico proprio intervenendo in discussione, ad approvare una mozione specifica per un bando specifico legato a un bar pubblico; cioè, io trovo

già fuori luogo che sia arrivata una mozione, un'interrogazione su questo tema; perché abbiamo fatto altre procedure e hanno avuto esiti a volte non immediati al primo bando. Ho visto un'attenzione e un coinvolgimento che, perdonatemi, lo dico proprio dal mio punto di vista, non è tanto a favore del servizio pubblico, o meglio, del fatto che sia comunque una fonte di introito anche per il Comune, ma piuttosto anche a supportare, che posso benissimo comprendere, delle recriminazioni dei gestori uscenti.

Io, per tutti questi motivi, faccio proprio fatica, cioè faccio fatica anche solo ad approvare una mozione nella quale mi si dica che dobbiamo fare un bando per un bar pubblico di proprietà del Comune che debba rispettare determinati requisiti, perché li rispetterà come li ha rispettati il primo bando; l'auspicio è che vada meglio e che si trovi il gestore per i prossimi nove anni.

Questo è il mio auspicio.

Ma non vedo perché questo debba diventare oggetto di discussione in Consiglio comunale, francamente; questo è il mio punto di vista.

sul tema secondo me si è già parlato anche troppo.

### ***Consigliere PICENNI MARCO***

Allora, respingo l'accusa al mittente, perché francamente è un po' pesantina questa; cioè, che si venga tacciati di favoritismo francamente è l'ultima cosa a cui pensiamo. Semplicemente abbiamo esaminato un bando, abbiamo rilevato quelle che secondo noi erano delle criticità e l'abbiamo portata all'attenzione del Consiglio comunale con gli strumenti che noi abbiamo a disposizione; punto, e la cosa finisce lì.

Io, come capogruppo di uno dei gruppi firmatari, ho espresso una richiesta di votazione; se viene recepita bene, diversamente non so come possiamo uscirne se non con la votazione, Segretario.

Perché io la mia richiesta non la ritiro.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Era un modo per esprimere il fatto che sicuramente non sono favorevole a questo.

### ***Consigliere PICENNI MARCO***

Io lo capisco; io l'ho percepita come un'accusa diretta questa qui, e francamente non mi è piaciuta.

E se posso chiarire la situazione, non è affatto così; cioè noi non abbiamo presentato, giusto per non lasciare nulla di non chiaro, non abbiamo presentato né la mozione né l'interrogazione per favorire un esercizio pubblico; quindi sgomberiamo il campo da questi fraintendimenti. Ok?

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Io non ho mai parlato di favoritismo; ho detto sicuramente che, dato che se ne è parlato anche sui giornali e che in questo periodo, vuoi per la campagna elettorale, vuoi per mille ragioni, ogni argomento diventa un motivo di... dal mio punto di vista si sono

portate delle istanze che, per come la vedo io e per come abbiamo inteso questo bando, non sono tanto a vantaggio della collettività ma di un certo tipo di lettura.

Questa è la mia sensazione, anche perché non ho trovato in analoghe situazioni un'interrogazione e una mozione sullo stesso tema, perdonatemi.

Dopodiché, è importantissimo il servizio, perché il chiosco sta a cuore a tutti, ma stiamo parlando di un bar.

Quindi ridimensionerei; faccio veramente fatica a ritenerlo un argomento di Consiglio comunale.

Dopodiché, nella vostra assoluta facoltà di presentare e di portare in discussione una serie di argomenti, l'abbiamo discusso; però questo è il mio punto di vista.

Perdonatemi, non è un'accusa, è una lettura che inevitabilmente viene da fare, e credo di non essere stata l'unica ad averla fatta.

Comunque, tant'è.

Andiamo in votazione quindi con le modifiche proposte dal Consigliere Picenni, quindi lasciando soltanto il punto numero 12, le premesse, i ritenuto eccetera eccetera.

Votiamo la mozione emendata.

Perché se votiamo per emendare la mozione, giustamente noi ci asterremo, loro voteranno a favore, quindi verrà emendata, immagino.

Quindi dato che loro sono gli stessi presentatori della mozione, chiedono di togliere dei punti... è corretto?

Votiamo la mozione emendata col punto 12.

### ***Assessore DE FRANCESCHI RENATO***

Scusate, ma le premesse rimangono?

Se le premesse rimangono...

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Quindi mettiamo in votazione.

Chi è favorevole ad approvare questa mozione così come emendata dai presentatori?

Prego Consigliere Basile.

### ***Consigliere BASILE FRANCESCO***

Per un chiarimento rispetto al punto 12; non ho capito il significato di "la partecipazione di operatori economici realmente in grado di sostenere la concessione"; cosa si intende?

Perché io penso, al di là delle premesse che secondo me il punto può essere l'interesse, ossia garantire... è questo giusto quello che abbiamo poi a votare? L'affidamento del chiosco persegue non solo la massimizzazione dell'entrata comunale, che comunque è da perseguire nel limite del possibile, ma anche la valorizzazione dell'area, la qualità del servizio e la fruibilità da parte dei cittadini, il decoro urbano, la tutela degli utenti; però non comprendo poi "la partecipazione di operatori economici realmente in grado di sostenere la concessione".

Nel senso che si presuppone che si sia in grado.

***Assessore DE FRANCESCHI RENATO***

Ma anche la fruibilità dei cittadini; non è che facciamo un bando per impedire alla gente di andare al bar.

***Consigliere BASILE FRANCESCO***

Però su questo, se posso, anche con lo spunto del bagno pubblico che, come giustamente ha detto la Segretaria, non è competenza di questo Consiglio poi andare a definire le forme e le modalità tecniche...

***Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA***

No, non ho detto questo.

Siccome tecnicamente è un po' complicato andare a modificare, però ho detto: se è una volontà del Consiglio lo si fa, è quello che ho detto.

***Consigliere BASILE FRANCESCO***

È questo che volevo dire; comunque che se anche in questo rientra l'intenzione di questo Consiglio di mettere a disposizione un servizio in più, apro una parentesi: un bagno pubblico che non è un servizio pubblico perché chiude comunque alle 23, poi capiamo il significato, appunto i servizi pubblici, c'è anche il Parco della Rocca, non è correttamente funzionante però ci stava anche portare questa cosa al Consiglio comunale essendo chiuso; nonostante questa parentesi, se c'è questa possibilità e il Consiglio volesse introdurre questo nuovo servizio, per me è una cosa che si può discutere, come si potrebbe discutere, non lo so, la gratuità dell'acqua, cioè mettere che chi vuole andare a prendere un bicchiere d'acqua non deve pagarlo, oppure che chi si vuole sedere a un tavolino non è obbligato alla consumazione.

È un po' il taglio, il colore che si vuole dare all'operatore che poi gestirà il servizio, nelle mille forme che ci possono essere.

È per questo che io, oltre a condividere anche comunque una discussione all'interno di una commissione competente, non tanto per discutere appunto quelle che sono poi le specifiche del bando, che resta è di competenze tecnica; ma l'indirizzo che si vuole dare secondo me sarebbe stato comunque o sarà comunque opportuno, e potrà portare magari anche degli spunti interessanti.

Per questo io mi voterò a favore della mozione nei termini che ho provato a esprimere.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Basile.

Passiamo quindi alla votazione della mozione.

Dobbiamo solo tenere tutte le premesse, poi ci sono 12 punti, bisogna tenere solo il 12 togliendo le ultime sette parole "che sarebbero realmente in grado di sostenere la concessione?"

***Consigliere PICENNI MARCO***

Quello va tolto.

Se serve mando la mozione modificata domani da allegare.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

D'accordo.

Chi è favorevole ad approvare la mozione, così come ripresentata dai presentatori? 4 favorevoli. Contrari? 9.

Chiedo anche alla Consiglieria Ferri: contraria.

Quindi la mozione, anche emendata, viene respinta a maggioranza.

Adesso ritorniamo all'ordine dei punti che onestamente ho un po' perso.

***OGGETTO N. 6 – ART. 175, COMMA 8, D.LGS. 267/2000 E S.M.I.: VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 (N. 2/2026) – CONTESTUALE MODIFICA DEL DUP 2026-2028 E DEL POP 2026-2028 - APPROVAZIONE***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Siamo all'assestamento.

Quindi lascerò la parola di nuovo all'Assessore Pezzoli; prego.

***Assessore PEZZOLI DANIELE***

Variazioni di assestamento generale del bilancio di previsione 26/28.

L'assestamento generale rappresenta un momento importante della gestione finanziaria dell'ente, perché consente di verificare l'andamento della gestione e in caso di necessità di porre in essere le dovute manovre correttive sull'andamento finanziario della gestione stessa, in relazione alle indicazioni fornite dai vari responsabili dei servizi e dal responsabile del servizio finanziario dell'ente.

L'assestamento costituisce un bilancio di verifica della gestione contenente una previsione delle entrate e delle spese proiettate al 31 di dicembre.

Il principio contabile applicato, allegato 4/2 del decreto legislativo 118 del 2011, prevede che, in occasione dell'assestamento generale di bilancio, l'ente deve procedere in particolare a verificare l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni, apportare le variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione dei pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive, verificare la congruità del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione ai fini del suo adeguamento in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

Ai vari responsabili dei servizi è quindi stato chiesto di segnalare tutte le situazioni che possono pregiudicare l'equilibrio di bilancio, sia per quanto riguarda la gestione corrente che per quanto riguarda la gestione dei residui, segnalare l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio per i quali devono essere adottati i provvedimenti necessari all'eventuale riconoscimento di legittimità ed alla copertura delle relative spese,

verificare tutte le voci di entrata e di spesa sulla base dell'andamento della gestione, ed evidenziare la necessità delle conseguenti variazioni, verificare infine l'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni.

Vi presento i principali adeguamenti, sia di parte corrente che di parte investimenti, del 2026, quindi con focus principale come sempre sull'anno in corso.

Per quanto riguarda le entrate; abbiamo applicato avanzo di amministrazione disponibile per il finanziamento della spesa corrente non ricorrente per complessivi 73.000 €.

Abbiamo applicato avanzo di amministrazione vincolato per il noleggio con canone anticipato di attrezzature strumentali per il servizio di polizia locale per complessivi 19.000 €.

E abbiamo applicato avanzo di amministrazione accantonato per la regolazione del premio assicurativo polizza all-risk a seguito dell'adeguamento peritale del valore degli immobili per complessivi 42.000 €.

Abbiamo poi aggiornato le previsioni di entrata in ragione dell'andamento dell'esercizio; tra le principali abbiamo rilevato maggiori risorse tributarie da fondo di solidarietà comunale per circa 65.000 €; abbiamo avuto una contrazione del gettito Imu connesso alla variante del PGT e da attività di accertamento su aree fabbricabili, quindi minori entrate per 45.000 €; abbiamo un incremento dei versamenti tardivi Imu per 35.000 €; abbiamo ottenuto il contributo straordinario per il finanziamento del CRE per poco meno di 16.000 €; abbiamo maggiori diritti per rilascio carta d'identità elettroniche per 11.000 €; una riduzione delle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada per 100.000 €, al lordo del fondo crediti dubbia esigibilità; un incremento della quota permessi da costruire utilizzati per il finanziamento delle spese correnti per 30.000 €.

Per quanto riguarda le spese.

Spese correnti; la prima parte sulle spese correnti generali, poi un focus specifico su tre o quattro spese correnti.

Quindi per quanto riguarda le spese correnti a carattere generale, abbiamo aggiornato le previsioni di spesa in ragione dell'andamento dell'esercizio; tra le principali: sgravi e rimborsi su tributi comunali ed entrate diverse, più 7.000 €; manutenzione ordinaria di beni patrimoniali diversi, maggiori spese per 5.000 €; riversamento al Ministero dei diritti del rilascio delle carte di identità elettroniche, più 8.500 €; riversamento all'ente proprietario delle strade del 50% delle sanzioni per violazione del limite della velocità. meno 20.000 € connesso alle minori entrate per 100.000 €; appalto del servizio assistenza scolastica alunni diversamente abili, maggiori spese per 10.000 €; contributo straordinario per il CRE finanziato dall'entrata ministeriale per quasi 16.000 €; abbiamo minori spese per 10.000 € per il concorso economico sulle rette di ricovero disabili presso istituti socia assistenziali; oneri noleggio luminarie natalizie per 15.000 €, come tutti gli anni; adeguamento stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità iscritto a bilancio, meno 36.000 € a fronte delle minori entrate che erano già parzialmente bilanciate dallo stanziamento dei fondi crediti dubbia esigibilità, quindi venendo meno le sanzioni del codice della strada e le entrate per Imu ed attività di

accertamento, di contro adeguiamo anche il fondo crediti dubbia esigibilità; e poi altre minori spese per l'adeguamento agli stanziamenti richiesti dai responsabili di area.

Per quanto riguarda le utenze, abbiamo adeguato i fabbisogni per centri di costo con un complessivo aumento delle risorse necessarie pari a poco meno di 70.000 € circa.

Personale dipendente; abbiamo adeguato le previsioni di spesa per il personale dipendente ai valori retributivi del contratto collettivo nazionale 22/24 e per progressione orizzontale di categoria per 56.000 €, con finanziamento garantito attingendo dal fondo che avevamo già iscritto nel bilancio di previsione, quindi un fondo ad hoc iscritto nella missione 20; quindi qua non c'è applicazione di avanzo accantonato, ma era già una spesa iscritta in bilancio; oltre che per indennità di turno del personale della polizia locale per circa 7.000 €.

Spese correnti non ricorrenti; riguardano prevalentemente l'affidamento dei servizi di valutazione ed analisi triage del patrimonio arboreo per 13.000 €; la regolazione del premio assicurativo all-risk per 42.000 € finanziato dall'applicazione di avanzo accantonato; e il canone di noleggio di attrezzature tecnologiche a supporto dell'attività di controllo della polizia locale per 19.000 € finanziato dall'applicazione dell'avanzo vincolato derivante dai residui di entrate per sanzione del codice della strada degli anni precedenti.

Fondo di riserva; l'abbiamo reintegrato per circa 10.000 € a fronte degli utilizzi fatti finora e a tutela del potenziale maggior fabbisogno per spese, maggiori spese o imprevisti sino al termine dell'esercizio.

Poi abbiamo adeguato, sia in parte entrata che in parte spesa, le previsioni iniziali del bilancio di breve/medio periodo, quindi sia sul 26 che sul 27/28, per la Tari a seguito dell'approvazione del PEF che abbiamo approvato appunto questa sera.

Invece i principali adeguamenti della parte corrente degli esercizi 27/28 riguardano l'adeguamento innanzitutto alla citata contrazione delle risorse tributarie da Imu, sia in autoliquidazione che da attività accertativa, per gli effetti dell'approvazione del PGT, allo stato attuale prioritariamente compensata per gli anni 27/28 sul versante del fondo di solidarietà comunale, che è stato maggiore nel 2026 e si presume sia maggiore anche nel 27/28, in linea con quanto già incassato quest'anno.

Quindi minori spese anche da attività di controllo e dal codice della strada per i limiti di velocità; nonché, lato spesa, alle dinamiche di adeguamento retributivo degli oneri per il personale dipendente, quindi né più né meno che quanto visto per il 26 si ribalta a specchio anche sul 27 e sul 28.

Principali adeguamenti della parte investimenti dell'esercizio; in ambito ed in aggiornamento al POP 26/28, elenco annuale del 2026, abbiamo il finanziamento dell'intervento di realizzazione del sistema di sicurezza e dotazione strumentale dell'opera di riqualificazione aree mercatale, area feste per 150.000 €; questo intervento è finanziato a mezzo rilascio permessi di costruire per 89.000 €, contributo dalla Regione Lombardia per il bando DID 2026 per 47.500 €, e una quota di avanzo di amministrazione disponibile per 13.500 €.

In ambito interventi invece extra POP, quindi sotto la soglia dei 150.000 €, abbiamo il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di immobili comunali, parchi

ed aree verdi per 92.000 €, quindi sia presso il palazzo comunale che presso i plessi scolastici, centri sportivi ed aree verdi; adeguamento dell'accesso al manufatto del chiosco, quello di cui vi parlavo prima, sul fossato medievale in concessione per 6.100 €; la manutenzione straordinaria dell'impiantistica dell'auditorium, quindi con la realizzazione di nuovo impianto multimediale audio video e rifacimento dell'impianto di illuminazione, e una manutenzione interna con la sostituzione dei tendaggi, la tinteggiatura eccetera.

Poi l'upgrade funzionale dell'intervento di riqualificazione ed ampliamento dell'area mercatale; quindi questi sono due interventi separati, uno che è candidato al bando DID che supera i 150.000 € e rientra nelle opere POP, e invece un altro che è sotto i 150.000 €, quindi per 145.000 € che rientra tra le opere extra POP; l'acquisto di arredi, beni e attrezzature per circa 11.000 €.

Tutti questi interventi sono finanziati a mezzo rilascio permessi da costruire per 24.000 €, contributo da Regione Lombardia per 100.000 €, che è specifico per l'aspetto funzionale dell'area mercatale, un avanzo destinato agli investimenti per 5.000 € e avanzo disponibile per 212.100 €.

E basta.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Pezzoli.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi? Consigliere Picenni.

***Consigliere PICENNI MARCO***

Volevo alcuni chiarimenti, se possibile.

Dico così a spot, non faccio tutta la...

Allora ho visto che ci sono minori 60.000 € collegati a variante PGT; volevo capire a cosa si riferiscono.

85.000 € per l'auditorium, che mi sembrano un po' tantini, però volevo capire come mai.

E l'aumento dell'energia elettrica per 69.000 €.

Però su questo tema siamo tornati a parlare più di una volta ormai nel recente passato, e volevo capire se si possono prendere in considerazione delle soluzioni alternative; o meglio, l'esame magari di contratti più favorevoli; perché se questa è una cosa periodica, però questo ovviamente non lo possiamo sapere, però se è una cosa periodica allora possiamo dire: vabbè, è una variazione una tantum e ne prendiamo atto e amici come prima; però, visto che è già la terza o quarta volta che parliamo di aumenti legati all'energia elettrica, secondo me il tema va affrontato.

E in altra ulteriore analisi, vorrei capire se magari ci sono delle strutture comunali che sono più energivore di altre o meno, nel senso che vengono utilizzate in un modo differente rispetto alla previsione o quant'altro.

E poi c'è un passaggio dove si parla di spese non ricorrenti, all'interno della quale ho rinvenuto sia l'assicurazione all-risk, e volevo capire perché era stata qualificata come non ricorrente, perché solitamente il premio si paga annualmente, no?

E poi il noleggio di una attrezzatura per la polizia locale; e anche qui volevo capire come mai qualificata come non ricorrente e di che attrezzatura si tratta.

Grazie.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Picenni.

Non so se raccogliere qualche altra domanda, se qualcuno è già pronto; così poi l'Assessore risponde.

Allora lascio la parola a te.

### ***Assessore PEZZOLI DANIELE***

Recupero un attimo anche la variazione corrente così ho le risposte a tutto.

Allora, per quanto riguarda i 60.000 € connessi al Pgt; no, ho occupato due voci; in realtà sono 20.000 € che sono connessi al Pgt, perché nel Pgt, adesso che è in fase di approvazione, sono state eliminate delle aree fabbricabili, e quindi quest'anno sono 20.000 €, a regime saranno 40, però rispetto alle previsioni dell'attuale piano, che poi andrà approvato, adottato, approvato, adesso non so bene l'iter; però giustamente l'ufficio dell'area finanziaria deve tener conto che, cristallizzato così com'è, se togliamo delle aree edificabili abbiamo 20.000 in meno di Imu.

No, sono 20.000 da gettito in auto liquidazione ordinario per il Pgt, 25 da gettito da attività di accertamento su aree edificabili; quindi sono due cose separate.

Non mi ricordo di aver detto... prova ad andare indietro Chiara, se sono 60; perché devo averci messo insieme qualcos'altro.

Sono 45; quindi contrazione gettito Imu connesso alla variante Pgt per il venir meno di aree edificabili sono 20; poi adeguamento delle previsioni dell'attività di accertamento sulle aree edificabili ma dagli anni precedenti sono meno 25.000 €; meno 25.000 € è comunque al lordo del fcde, questo è l'importo netto.

Sì, negli anni 27 e 28. Perché adesso ne teniamo conto per quattro mesi, perché partirà da settembre; prudenzialmente l'abbiamo stimato da settembre; a regime saranno 60, salvo variazioni in fase di adozione.

Poi gli 85.000 € per l'auditorium; in realtà è un unico preventivo che riguarda un intervento totale e complessivo: impianto audio, impianto luci, tendaggi, manutenzione interna, tutta la tinteggiatura, l'impianto di illuminazione non del palco ma di tutta la sala che di fatto non è più funzionante.

Quindi tutti questi interventi sommati fanno questo importo.

Non è tanto; quando mi avevano presentato, quando abbiamo fatto il sopralluogo, tutti i lavori da fare, pensavo anche di più; in realtà nel dettaglio sono tante le cose che verranno fatte con questo preventivo, per cui nel complesso non è tanto e verrà ridato alla cittadinanza e alle associazioni che vorranno utilizzarlo un luogo da poter utilizzare in maniera semplice da tutti; oggi, oltre a non essere del tutto funzionante,

dall'impianto illuminazione della sala piuttosto che l'impianto audio stesso piuttosto che le luci del palco, le luci sia quelle sul palco che i faretti che illuminano, sono poco funzionanti e di difficile utilizzo; tant'è che se uno vuole utilizzare l'auditorium deve sempre chiamare il volontario che viene, ti allaccia, ti spiega, ti sistema; invece questo impianto che ci è stato proposto è proprio un impianto a prova anche mia che non so utilizzare gli impianti, con delle semplici istruzioni; sarà già tutto preimpostato, si tratterà solo di accendere, di utilizzare il microfono piuttosto che di impostare un set di luci che serve; poi certo, se viene la compagnia teatrale avrà bisogno comunque del tecnico, però se si fa un evento come quello che è stato, non so la presentazione del libro di Antonella piuttosto un'un'assemblea pubblica che può fare uno dei nostri gruppi, non c'è più bisogno di disturbare nessuno, si può fare in autonomia in un ambiente sicuramente che, rispetto a quello di adesso dove non ci mettiamo mano da anni, parecchi anni, sarà totalmente comunque rivalutato.

Per quanto riguarda il discorso utenze, lo lascio per dopo.

Sulle spese non ricorrenti; l'adeguamento della polizza all-risk; è una spesa non ricorrente solo quella di quest'anno; perché rispetto al premio annuo che abbiamo sempre pagato, nel 2025 abbiamo fatto una perizia degli immobili comunali che ha restituito un valore diverso rispetto al valore che era storico; era un importo di cui eravamo già a conoscenza, tant'è che l'abbiamo accantonato nel rendiconto; adesso applichiamo l'avanzo accantonato per pagare per quest'anno questa spesa che è straordinaria perché è fuori dalla ricorrenza, ma dall'anno prossimo entrerà comunque nelle spese correnti ricorrenti; è solo la prima annualità perché deriva appunto da questa perizia straordinaria.

Sul noleggio delle attrezzature pl; è ritenuto straordinario perché sono autoscan che rilevano, correggimi Lara se sbaglio...

Ecco, è un canone di noleggio, ma è straordinario perché abbiamo, anche per ragioni di risparmio, anticipato tre anni di canone in un'annualità; perché era un contratto triennale, avremmo dovuto spalmare una spesa corrente su tre annualità; abbiamo trattato, abbiamo ottenuto un buon prezzo e abbiamo anticipato il canone subito; quindi, a fronte di un pagamento per quest'anno, abbiamo un canone comunque per tre esercizi.

Cosa cambia rispetto a comprarlo? Comprarlo costava di più, e soprattutto saremmo stati soggetti, purtroppo, a eventuali modifiche di normative, sia sui dispositivi sia sul loro utilizzo, come è successo con l'acquisto dell'AutoveloX; adesso è cambiata la normativa, non si può più utilizzare, però avendolo acquistato non ce lo rimborsano più; salvo future modifiche normative; so che han fatto dei ricorsi, vediamo se si ritorna nella possibilità di essere utilizzato.

Però per non commettere lo stesso errore, d'accordo anche col comandante, abbiamo deciso di noleggiarlo pagando tutto il noleggio delle tre annualità per il contratto minimo triennale in un'annualità sola; da qui la straordinarietà.

Per quanto riguarda le utenze; purtroppo non possiamo prendere in considerazione altri fornitori perché le utenze è una gara che si fa in Consip e il fornitore è nazionale; per cui quello ci tocca, quelle sole tariffe.

Abbiamo già fatto un'altra variazione quest'anno a maggio, e stiamo facendo col nostro consulente energetico, di cui mi sfugge il nome, non è Fase perché è cambiato di recente, però sta facendo un'analisi, come giustamente diceva lei, di tutti gli edifici più energivori e del reale risparmio che avremmo, ma dalla prossima stagione invernale, per tutti gli interventi di adeguamento che abbiamo fatto sulle strutture nostre, quindi il cappotto della scuola piuttosto che tutti gli interventi fatti, il cappotto della scuola primaria, gli interventi fatti alla scuola secondaria; sono effetti che soprattutto con l'allacciamento del fotovoltaico mitigheranno, si spera, queste maggiori spese, nella speranza che l'entrata in funzione del fotovoltaico e i risparmi non compensino solamente ulteriori aumenti, perché altrimenti è un gatto che si morde la coda.

Siamo arrivati dal 2022 con 850/900.000 € di utenze, a un assestato di oggi che parla di 1.250.000; quindi anche dopo la crisi della guerra in Ucraina che ha fatto schizzare per la prima volta il costo dell'energia, in realtà è continuato a salire; noi pensavamo che si potesse stabilizzare, da qui le previsioni, ma in realtà ha continuato a salire; quindi abbiamo necessità di adeguare gli stanziamenti.

Le do dato corretto perché ricordavo 1.250.000 ma ho anche l'importo preciso.

Abbiamo il consuntivo 2023 di 1.084.000 €; se partiamo dal 2019, quindi anteguerra, anti Covid eccetera, avevamo utenze per 815.000 €; 2023, quindi dopo il primo anno dallo scoppio della guerra in Ucraina, siamo passati a 1.080.000 all'incirca; il definitivo del 2024, anzi il consuntivo 2024 è 1.052.000, quindi il trend sembrava in calo; il consuntivo del 2025 1.126.000, quindi siamo tornati leggermente in alto; l'assestato 2026, quindi oggi dopo la variazione di oggi, è 1.263.000.

Questo è l'andamento delle nostre utenze.

Adesso speriamo che appunto, tra tutti gli interventi che si sono conclusi, alla fine la maggior parte si è conclusa nella stagione invernale di quest'anno, la fine 2025, e l'allacciamento del fotovoltaico che è partito però dopo la stagione invernale, quindi i primi mesi di quest'anno, si spera che dalla prossima stagione invernale tutti questi interventi che abbiamo fatto, perché plessi che consumano di più, gli immobili che consumano di più sulle scuole, perché il riscaldamento d'inverno va ovviamente tutto il giorno tutti i giorni.

Ecco, speriamo che con tutti questi interventi si possa invertire un po' il trend, nella speranza che il trend venga invertito anche dal costo proprio dell'energia, perché altrimenti continuiamo a inseguire un aumento che in realtà non raggiungeremo mai.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Pezzoli.

Ci sono altri interventi? Consigliere Basile.

***Consigliere BASILE FRANCESCO***

Una rapida considerazione sull'area...

No, quella non sarà rapida, sull'auditorium.

Innanzitutto spero che questa spesa, che è una spesa importante, e come ho già condiviso nei precedenti Consigli forse è la prima spesa, non di investimento, ma

possiamo definirlo così, dopo forse la biblioteca che si fa per la cultura, per il tema della cultura a livello di strutture e di spazi, ovviamente; è una spesa che poi venga valorizzata; perché penso che il nostro auditorium parta già da una conformazione molto poco funzionale a quello che è il servizio che deve ospitare; e questo è un dato di fatto.

In secondo luogo ha sofferto di una, mi permetto di dire, difficile gestione; non è corretto, son stato troppo... di una scarsissima manutenzione.

E la questione è questa: noi oggi dobbiamo intervenire a sostituire tutto l'impianto luci perché tutto l'impianto luci non è mai stato mantenuto; dobbiamo intervenire a sostituire il tendaggio perché c'è stata poca attenzione.

Io veramente mi auguro che non si debba più... cioè, oggi il tecnico necessario perché non c'è nulla sostanzialmente da accendere, bisogna comunque portare sempre qualcosa.

Io non escludo che sia comunque necessario in futuro, anzi io mi auspico che ci sia sempre un tecnico, perché se si lascia uno spazio del genere all'utilizzo, tra virgolette, libero... parentesi: fino a qualche anno fa non serviva il tecnico, per utilizzare l'auditorium, bisognava presentare una scia per manifestazioni pubbliche in luogo del Comune.

Cos'è che voglio dire? Serve gestirlo dopo questo investimento, e questo è un po' l'invito che voglio fare: bisogna tenere costantemente mantenuto, bisogna individuare delle persone, dei soggetti che seguano quello spazio lì e, nella migliore e più virtuosa delle ipotesi, magari affidarla a un soggetto che poi quello spazio lì lo utilizzi e lo valorizzi, come succede adesso pressoché in tutti gli auditorium.

In genere molti sono gestiti in modo particolare delle parrocchie eccetera eccetera, e ciò consente loro di offrire anche alla cittadinanza una proposta culturale tutto l'anno; noi non abbiamo questa fortuna, mi verrebbe anche da dire, di avere sul nostro territorio uno spazio del genere, dobbiamo trovare delle formule però che possano valorizzare questo tipo di investimento.

L'altra parentesi, ripeto, non vuole essere una parentesi ma vuole essere una richiesta di chiarimenti molto puntuale.

Perché sono contrario, come ho già espresso nel precedente Consiglio, a questo ennesimo investimento sull'area mercatale, e in modo particolare non sull'area mercatale ma sull'area peste all'interno dell'area mercatale; un investimento, come ho già avuto modo di dire, che non trovo assolutamente funzionale a quello che è il bisogno a cui si vuole rispondere.

E quindi richiedo che gli Assessori di competenza condividano innanzitutto le spese sostenute fino a questo momento per lo spazio, e chiariscano in maniera puntuale e dettagliata come verranno poi reinvestiti questi 295.000 €, è corretto? Che approviamo oggi.

E poi, terzo punto fondamentale, come verrà gestito quello spazio.

Perché il discorso è lo stesso: se qua acquistiamo 290.000 € di attrezzatura, quell'attrezzatura lì deve esserci un soggetto che quella attrezzatura lì la segua.

In secondo luogo: come può essere utilizzato quello spazio? In quali forme?

Io ho condiviso già all'Assessora, l'ho condivisa all'ufficio tecnico, e vorrei capire in questo Consiglio le ragioni per le quali l'aria aperta sia stata posizionata al lato del progetto, non so se è stato visto, adesso comunque è realizzato; è stata costruita lato benzinaio per intenderci, e non lato giardino/prato, quello che è rimasto del prato; per quali ragioni è stata fatta questa scelta, in un futuro come questa decisione poi andrà a definire l'utilizzo e la gestione degli spazi.

Perché abbiamo discusso tante volte, e io condivido che quello spazio lì non potrà essere utilizzato solo ed esclusivamente come area feste; chi fa le feste oggi? Guardiamo i soggetti che vivono il nostro territorio.

Potrebbe essere utilizzato, io penso poi, non so se sarà così: il 2 giugno si ospitava il paese senza errori, quest'anno è stata riproposta una ripresa forse della cosa; l'area mercatale potrà essere, magari ci si augura, utilizzato in un futuro per quello.

E lì mi chiedo: allora che senso ha chiudere l'unico spazio verde per l'accesso alla cucina, e l'unico spazio coperto e posizionarlo dall'altro lato?

Io spero che ci sia una ragione a questa cosa, e vorrei che comunque venisse condivisa. In questo contesto io vorrei portare delle osservazioni rispetto a un investimento, e vorrei anche chiedere le ragioni per le quali è arrivato un investimento da Regione Lombardia di € 100.000.

Io non ho capito se i colleghi del gruppo consiliare della Lega sono a favore o meno di quest'opera; perché mi sembra, forse mi sbaglio io, che comunque siano state espresse delle criticità rispetto a questo tipo di intervento; allora non mi capacito il motivo per il quale Regione Lombardia, o meglio il Consigliere regionale Malanchini, perché Questo è quanto è stato pubblicato comunque anche sui social e dal Comune, ed è giusto riconoscere chi contribuisce e aiuta il territorio, ha stanziato questi fondi in questo tipo di progetto e magari non in altri.

La questione sulle feste secondo me è una questione che non riguarda solo ed esclusivamente l'area mercatale, ed è per questo che torno e voglio risollecitare questa maggioranza, questa Amministrazione ad un'analisi più complessiva; stanziiamo oggi 300.000 €, quanti già sono stati stanziati? Quanto impegno è già stato messo per quest'opera? Adesso lo capiremo.

Siamo ancora fermi ad una Parco della Rocca che non dispone dei servizi più basilari, più semplici, pensiamo all'illuminazione del prato, per ospitare gli eventi.

La differenza è che se torniamo al 2019 o al 2018 l'area mercatale ospitava al più due feste, correggetemi; oggi il Parco della Rocca ospita il 25 Aprile, la festa in Peschiera di Musica Attiva, Rocca di vini, la Proloco con Cologno Medievale, l'Halloween del comitato genitori, il teatro tutti gli anni.

E di che i servizi dispone il parco? Nessuno.

5.000 €, e ci torniamo, ci tornerò ogni Consiglio ormai, variazione del novembre 2022 per il quadro elettrico non ancora stata fatta.

Quindi io mi chiedo... La festa del Campino, torniamo anche su quella che quello è un altro spazio che oggi le associazioni, e non solo il Comune, sta utilizzando per organizzare eventi, che non dispone di alcun tipo di servizio per organizzare eventi.

È una fatica, è difficile; ogni anno spendiamo 1.300/1.400 €, poi vedremo le spese, noi Comune di Cologno al Serio, per il noleggio del generatore; proviamo a portare la corrente, se possibile, almeno per sgravare e togliere anche a noi questo tipo di costo; proviamo a mantenere... io su questo aveva già fatto all'epoca una valutazione ed era possibile, almeno questo è quanto mi aveva condiviso.

La manutenzione del ponte che necessita oggi di una manutenzione, del ponte di accesso.

Quindi il mio non vuole essere un no contrario a questo investimento; voglio chiedere se oggi, per come si è sviluppato, si sono sviluppati gli eventi a Cologno al Serio, ancora ha senso pensare alle feste come al Palaspirà, come quello spazio in cui arriva il soggetto, magari il soggetto privato, ad organizzare le feste.

Dobbiamo noi Comune di Cologno al Serio, ha senso per noi stanziare questi soldi per loro? Perché è questo poi l'obiettivo; perché, ripeto, sul territorio non ci sono soggetti che poi andranno a svolgere delle feste lì.

Questi sono un po' le richieste che voglio portare a questa Amministrazione.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Basile.

Ci sono altri interventi? Prego Assessore Guerini.

***Assessore GUERINI GIOVANNA***

Una precisazione; gli interventi che vengono fatti all'auditorium penso che siano ritenuti da tutti qualcosa di importante, nel senso che è sempre stato mantenuto, è stato oggetto di un efficientamento, sostituzione di quelli che sono i serramenti che erano ormai vecchi, è stato fatto l'impianto di condizionamento; adesso che siamo riusciti a raccogliere la somma, anche con il contributo e l'apporto di ragazzi giovani che hanno dato consiglio, verrà completamente ristrutturato, e non è detto che quando l'Assessore Pezzoli diceva che non ci sarà bisogno del tecnico per fare le cose minime, logicamente ci dovrà essere poi una persona che sarà responsabile se verrà messo poi un impianto che deve essere eseguito.

Così come per quanto riguarda l'area feste; dovremo fare un regolamento per valutare come utilizzarlo; non esclusivamente per le feste, ci sono tanti modi per fare; non abbiamo una sala polifunzionale, potrebbe ospitare tante cose; faremo un regolamento e faremo anche un discorso di qualcuno che sarà responsabile della gestione della cucina, perché logicamente se tu fai un investimento di questo tipo, se si avvicinano delle feste, il discorso pulizia, il discorso sanificazione e tutto deve essere regolamentato; per cui una volta finito l'intervento verrà fatto un regolamento ad hoc con il quale si valuteranno queste cose.

Dire che le feste adesso ben venga, si fanno al Campino; però perché si fanno al Campino in questo momento? Perché non c'è la disponibilità dell'area mercatale.

Gli step finora approvati sono stati conclusi, con questi nuovi impegni verrà definitivamente completata l'opera, dopodiché si passerà all'utilizzo.

Il perché della scelta non è stata fatta solo... è stata una fatta una scelta anche con gli addetti ai lavori per il posizionamento e anche per dare la possibilità di un addendum successivo, con una tensostruttura o che cosa, in funzione di quelle che sono le necessità di chi poi fa una festa, che può essere una festa diversa dall'altra a seconda anche del numero dell'utenza; l'area mercatale, non dimentichiamoci che è stata anche oggetto di riqualificazione dal punto di vista delle colonnine, della cabina che abbiamo messo per fare anche le forniture con dei quadri separati in modo anche da gestire quelli che sono poi gli affitti delle aree; ci sarà una recinzione per delimitare, verrà fatta la piantumazione.

Per cui, voglio dire, riusciremo a completare il tutto e questo renderà quell'area appetibile.

Perché è stata fatta questa scelta? Voi avete presente che ci sono dei servizi igienici, ci sono delle antenne, per cui la cucina è stata fatta in quel luogo, ma è stata fatta anche, torno a ripetere, ascoltando anche chi effettivamente fa queste feste che ha consigliato, lo può dire anche l'Assessore De Franceschi, perché sembra sempre che tutto quello che noi facciamo venga sempre criticato, specialmente da Basile questa sera che non ho sentito niente di positivo.

Volevo chiedere una cosa: manutenzione del ponte di accesso al Campino, è quello che diceva?

Sì, ho capito; ma è stato rotto tra giovedì e sabato quando c'era la festa; per cui, date il tempo, anche perché lì è stato proprio divelto e qualcuno gli è andato contro con le macchine, l'ha spaccato; abbiamo fatto quella recinzione che era di plasticone che aveva anche un suo costo elevato, dovremo sostenere anche questa spesa; la sosteniamo.

Poi voglio dire anche una cosa, permettetemi: portare la luce fino a là avrà un costo e avrà un costo anche di... cioè, siamo in una zona di campagna, quindi non lo so; l'illuminazione arriva sulla strada, per portarla fino al Campino ne hai voglia; e sono ulteriori spese di gestione. Per cosa? Per due feste all'anno?

L'energia elettrica, io chiamo luce, nel senso di energia elettrica.

Per cui sono tutte cose che... lasciateci finire quella che è l'area mercatale con tutto quello che deve essere fatto, verranno azionate anche le sbarre e di conseguenza poi si farà un regolamento per la gestione, e lì si prevederà, a seconda anche delle esigenze che vengono avanti, perché le richieste vengono fatte: si potrà utilizzare, per questo si potrà utilizzare per altro, non sto a dire chi ha fatto queste richieste, però ci han fatto anche venire in mente che giustamente ascolteremo le esigenze e faremo in modo che possa essere utilizzato, non solo per le due feste all'anno, ma dalla collettività che farà istanza.

Grazie.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessora Guerini.

Lascio la parola all'Assessore De Franceschi.

**Assessore DE FRANCESCHI RENATO**

Io volevo un attimo ripercorrere i fondamentali della scelta dell'area mercatale per quanto riguarda il tema feste, che non si inserisce esclusivamente in quell'ambito, ma considero una rivalutazione complessiva dell'area; cioè, nel bando nel 2022 avevamo reinserito tutto un rifacimento riguardo la parte di elettrificazione orizzontale a favore degli operatori del mercato, più tutta la parte di sorveglianza, più tutta la parte Wi-Fi; quindi è stato un intervento complessivo di rivalutazione di tutta l'area.

Come è già stato ripetuto più volte. L'intervento è di tipo modulare per successive puntate o fasi.

Chiaramente non si poteva pretendere di risolvere il tema della fruibilità per le feste di quell'area in un colpo solo, e di conseguenza è stato fatto per gradi.

Devo anche dire, in risposta al Consigliere Basile, che riguardo l'adattabilità di quell'area alle feste, forse è proprio perché quell'area non era ancora pronta; io ho già una richiesta di utilizzo di quell'area, due richieste di utilizzo di quell'area per il prossimo anno per più giorni relativamente ad eventi che sicuramente possono essere esercitati senza impatto su servizi correnti, tipo appunto il mercato del mercoledì o altro.

Quindi a mio avviso l'intervento è un intervento importante, rivaluta l'area in modo significativo, è stato valutato in modo estremamente positivo da Regione Lombardia, visto che ci siamo qualificati nel 2022 come primo Comune per quanto riguarda il posizionamento qualitativo del bando Distretti a livello proprio provinciale; quindi sinceramente non ritengo centrate le osservazioni.

Relativamente al tema Campino; esistono delle oggettive problematiche di tipo infrastrutturale e logistico per cui quell'area deve funzionare in un certo modo e non in un altro.

Poi per gli interventi di manutenzione, come diceva prima l'Assessora Guerini, io stesso ho parlato con persona del gruppo Gamba, tanto per non far nomi, che mi hanno appunto confermato che purtroppo il danno arrecato alla staccionata del ponte purtroppo è stato causato da una manovra errata di un camion.

Quindi sono tutte situazioni assolutamente contestuali e non certo relative a carenze nostre di gestione o altro.

Grazie.

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Aggiungo una cosa non indifferente, non trascurabile; che il capannone che è stato montato nell'area feste derivava da un impegno di una convenzione di tanti tanti anni fa, che noi siamo andati a rispolverare, che nessuno aveva mai preso in considerazione, erano 110.000 € che dovevano essere versati alle casse del Comune, versati in opere, quindi in strutture prefabbricate; e abbiamo preso la palla al balzo rispolverando una convenzione che era nel cassetto da anni prima che arrivassimo noi.

Quindi anche questo è arrivato gratuitamente ai cittadini; gratuitamente non tanto, però se rimaneva nel cassetto questa cosa non arrivava.

C'è una cabina elettrica che è stata fatta, gratuitamente quella, grazie a una convenzione che è stata fatta urbanistica.

Quindi, voglio dire, anche questo non va dimenticato; forse lo metterei al primo posto. Una vecchia convenzione che poi per ricostruirla non si era neanche in grado di ricostruirla perché era un impegno con una somma maggiore, non si sapeva dove erano andati questi soldi; abbiamo chiamato noi l'operatore, io e la Sindaca proprio in questa sala, e siamo riusciti a portare a casa questo capannone, questo prefabbricato che giustamente l'abbiamo destinato all'area feste; una struttura prefabbricata, con una convenzione, non ricordo esattamente ma forse di più di vent'anni fa.

Questo lo voglio precisare, perché forse non è mai stato detto, ma è il momento che va detto.

Quindi l'abbiamo portato a casa e questo sì è un interesse pubblico, perché penso che un'Amministrazione debba fare l'interesse pubblico, l'interesse di tutti.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Guerini.

Ci sono altri interventi?

***Assessore DE FRANCESCHI RENATO***

Volevo aggiungere un dettaglio a mio avviso significativo, visto che stiamo rispondendo al bando Distretti 2026; e parlando proprio con la società che ci sta supportando e che sta supportando il distretto in termini di management, si riteneva sicuramente un punto premiante la possibilità di dimostrare che nell'area mercatale noi effettueremo un ulteriore intervento di upgrade; quindi non è a completamento di qualcosa che è stato lasciato appunto incompiuto, ma un upgrade funzionale, dimostrando che, a seguito del primo intervento c'è stata una successione di fatti, di avvenimenti, di modalità di fruizione che ci portano positivamente a pensare che appunto questo upgrade costituisca un passo significativo nell'ulteriore posizionamento di quest'area, e quindi un punto premiante all'interno del bando.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore De Franceschi.

Lascio la parola al Consigliere Carrara.

***Consigliere CARRARA ROBERT***

Sono stati toccati tanti argomenti, del resto l'assestamento è questo, è particolare l'orario e mettere 10/12/15 punti in un Consiglio comunale questo non mi sembra molto logico; però siamo qui e lo discuteremo fino in fondo.

Ho visto che, per quanto riguarda l'assestamento, ci sono questi 60.000 € in meno, come è stato detto prima, derivanti dalla variante del PGT; e qui mi dà lo spunto, sulla variante del Pgt, di chiedere a che punto siamo; e soprattutto, visto che le voci mi dicono in dirittura d'arrivo, chiediamo come minoranza che non ci venga data la documentazione cinque giorni prima della discussione.

Un paio di mesi fa si diceva prima dell'estate, l'estate è passata, andremo dopo l'estate; che per favore si dia il tempo giusto, idoneo ai Consiglieri per valutare quella documentazione, che per un tecnico è anche facile, per politici non tecnici invece è molto più complesso, quindi necessitiamo di più tempo per poterla approfondire, noi e con i nostri collaboratori; quindi non si faccia lo scherzetto di presentare tutta la documentazione cinque giorni prima della discussione.

Questo lo dico perché altrimenti poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Per quanto riguarda le sanzioni del codice della strada; vedo che c'è una riduzione in prospettiva dovuta anche alla mancata attivazione dei dispositivi di rilevazione delle violazioni connesse all'evoluzione normativa; quindi significa che ci sono degli autovelox che non verranno più utilizzati, o che non verranno utilizzati rispetto a quanto preventivato.

Ecco, questo è un aspetto.

Per quanto riguarda l'area feste e l'area mercatale; sì, la nostra è stata in passato una posizione critica sulla posizione, l'abbiamo detto in diversi passaggi; secondo noi doveva essere ubicata in un'altra parte del Comune, al di fuori del contesto residenziale abitativo, per non avere problemi.

Però col Consigliere Malanchini c'è stato un'interlocuzione e una discussione, che ha coinvolto anche la Sindaca, noi siamo sempre stati un'opposizione governativa da questo punto di vista che ha messo sempre al primo punto i bisogni e anche le opportunità da cogliere; quindi abbiamo pensato innanzitutto di seguire la proposta del Consigliere Malanchini su Cologno, sperando che finisca alla svelta questa costruzione, non so se questi fondi destinati porteranno alla conclusione dei lavori dell'area, quindi che finisca alla svelta perché lì dà proprio l'idea di una situazione provvisoria.

E quei 100.000 € che il Comune comunque in ogni caso avrebbe dovuto spendere vengono utilizzati per fare interventi anche in altre parti dove c'è bisogno, ad esempio la manutenzione delle strade di cui il Comune deve fare, manutenzione delle strade che assolutamente devono essere fatte, perché abbiamo strade disastrose.

Avete parlato della festa del Campino; ecco, io domenica ero in bicicletta, ho fatto un giro, e mi ha colpito una cosa; visto che anche voi sottolineate sempre l'aspetto della bicicletta, non la bicicletta, della mobilità sostenibile e via dicendo, faccio riferimento alla piazza Cardinale Agliardi che secondo me si potrebbe contemperare la vostra scelta di destinarla a pedonale in modo promiscuo, come l'abbiamo scritto nel giornalino; quindi un utilizzo per parcheggi durante il giorno e di sera lasciare un'area pedonale, una piazza pedonale; secondo noi sarebbe una scelta opportuna.

Invece, ritornando al Campino, devo dire che c'erano più auto rispetto alla Rivoltana domenica; e mi ha colpito, mi ha anche un po' disgustato, tutte quelle auto in quelle zone; poi, non so, sono anche successi dei fatti, non lo so.

Comunque, se si vuole fare una festa al Campino, si fa la festa, le persone vanno a piedi o in bicicletta, non si trasformano le aree intorno al Campino in parcheggi da stadio di una partita di serie A.

Ecco, questo secondo me è un appunto, una critica feroce che voglio fare, perché non è accettabile trasformare quell'area veramente in una zona, secondo me indegna da un certo punto di vista: auto in entrata, in uscita, dove non si poteva passare e via dicendo. Se volete fare la festa, la fate e chi va, va a piedi, va in bicicletta, va come vuole, escluso i disabili, però non si trasformi in un grande parco d'auto, che non è quella la sua funzione del parco del Campino.

Poi parlando invece di altre voci di spesa che avete previsto.

Manutenzione palazzo comunale, forse è stato detto ma non ho sentito, non so cosa si intende; secondo me, come ho chiesto l'altra volta, un piccolo monitor davanti alle nostre postazioni e anche per quelli che verranno dopo, non fa male.

Invece chiedo: l'intervento di manutenzione straordinaria, il completamento giardino, aree esterne, giochi dell'infanzia; cosa si intende? Io ho visto che lì fuori la parte dietro è completa, se i 40.000 € fanno riferimento solamente alla parte anteriore.

Poi, per quanto riguarda l'auditorium; sì, ha bisogno di una grande manutenzione; diciamo anche che è doverosa perché è l'unico auditorium che abbiamo a Cologno al Serio; quindi la spesa è pertinente, io rifarei anche le sedie perché non sono molto comode, sono sedie che quasi fanno ribaltare le persone, ho sentito persone che avevano mal di schiena dopo due ore; quindi se si fa il lavoro e lo si deve far bene, facciamo tutto, rifacciamo anche le sedie.

L'impianto di aria condizionata non è fatto proprio nel migliore dei modi, perché ad un certo punto in mezzo arriva aria fredda e le persone devono trovare delle sistemazioni dove non c'è aria; quindi è stata fatta, bene, però secondo me poteva essere fatta meglio.

Finisco.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Carrara.

Ci sono altri interventi? Assessora Guerini.

### ***Assessore GUERINI GIOVANNA***

Per quanto riguarda i lavori dell'infanzia, del giardino dell'infanzia; contemplano la sostituzione della pavimentazione antitrauma nella parte dietro dove ci sono i giochi; nella realizzazione, che in parte con un primo lotto lo stanno già facendo, dell'irrigazione automatica; e sulla parte dietro dove c'era il campetto, che per più di un quarto è rimasto ancora pavimentato e c'è una parte di giardino, sistemeremo anche quello con quattro alberi per dare un po' di ombra durante l'estate, sistemazione dei giochi, e se riusciamo già in questo step, se no lo faremo prossimamente, perché purtroppo ogni volta che si acquisisce un preventivo e lo si verifica dal punto di vista della congruità purtroppo i prezzi sono sempre elevatissimi in questi ultimi anni.

Per quanto riguarda il Campino; condivido con lei, però di fatto come fai a vietare l'accesso delle auto? Lo può dire penso il Consigliere Basile che era in questi giorni, quanta gente accede a quest'area; un po' come in tutte le feste, la gente arriva,

parcheggia; so che non è bello da vedere, anche io stessa dico che non è bello da vedere, però purtroppo è una situazione.

Per quanto riguarda l'auditorium le dirò che anche un pensiero che stiamo facendo, però dobbiamo diciamo trovare quelli che sono i fondi, sarebbe bello proprio anche fare delle sedute da auditorium, quindi ripensando proprio anche al fatto della creazione di un livello tale da farlo da seduta adeguata.

Abbiamo provato a ipotizzare; le somme sono ingenti, per cui questo primo step almeno dà la possibilità di rendere del tutto agibile e anche utilizzabile l'auditorium.

L'aria condizionata è stata posata tra l'altro dal nostro idraulico, penso tre anni fa; prendo atto di questo deficit; potrebbe essere anche solo un fattore di orientamento, non lo so, questo non l'ho mai analizzato; possiamo prendere in considerazione la cosa.

Per quanto riguarda il Pgt; siamo riusciti ad allineare, come abbiamo detto nella riunione, la tavola dei vincoli con l'aggiornamento fatto dal nostro geologo per lo studio della componente idrogeologica sismica del PGT, e dopo esserci confrontati con Regione Lombardia e aver mandato anche proprio un'istanza scritta, ci hanno fatto questo suggerimento; per cui questo ha rallentato; ipotizzavamo di poterlo approvare prima di giugno, alla fine di giugno ha comportato una lungaggine non solo nel nostro Comune ma un po' in tutti i Comuni per questa sorpresa che abbiamo avuto all'inizio dell'anno.

Logicamente non ci siamo mossi da metà luglio ad agosto perché sarebbe stata una cosa assurda; al rientro delle ferie andremo in adozione.

Io sono anche disposta con i Consiglieri a fare magari qualche giorno prima del Consiglio, ci troviamo qua e illustro, nessun problema; anche perché poi sapete benissimo che la fase importante è la fase tra l'adozione e l'approvazione con la quale si fanno le osservazioni di tutto il resto; è una fase delicata che logicamente facciamola tra Consiglieri che abbiamo tutti la sensibilità di non uscire con le informazioni prima che effettivamente la cosa venga resa pubblico; poi viene anche caricata in Amministrazione trasparente.

Se volete, visto che lei prima in fare, pardon, non sono polemica minaccioso, dice "vi prenderete le vostre responsabilità"; che responsabilità? Voglio dire, in Consiglio comunale, come in tutti i Consigli comunali, si arriva all'adozione.

Torno a ripetere, se volete possiamo vederci una sera prima di andare in Consiglio comunale e io posso illustrare quelle che sono le scelte in adozione; poi abbiamo tutto il tempo per l'approvazione, quindi il deposito e le osservazioni che potrete presentare come minoranze e che presenteranno anche i cittadini.

Ecco, mi metto a disposizione per far questo.

Voglio sottolineare la delicatezza di un piano che non è una cosa semplice, ha proprio queste procedure che però, se volete, se accogliete questa proposta, ben venga anche da parte mia trovarci con tutti i Consiglieri una sera per vedere.

Cosa dice il Consigliere Carrara?

**Consigliere CARRARA ROBERT**

Prendo atto di questa disponibilità.

La documentazione è pesante, e quello che chiedo: tra la consegna della documentazione, diciamo fisicamente, e la discussione dell'adozione, non dare cinque giorni ma dare...

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Ci vediamo una sera con la cosa cartacea, la stendiamo e tutte le domande che possono essere fatte io sono disponibile.

Rimaniamo così? Grazie.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Grazie Consigliere Carrara.

**Assessore PEZZOLI DANIELE**

Manutenzione straordinaria palazzo comunale; riguarda la tinteggiatura e la sistemazione dei soffitti post-intervento di relamping.

Se guarda ad esempio lì, che sono stati cambiati anche quelli con le nuove illuminazioni; ma lì, come in tutti gli uffici, sono rimasti i segni delle precedenti lampade; quindi lì, negli uffici, all'esterno, bisogna coprire tutti i buchi delle viti precedenti e fare la tinteggiatura; quindi una parte riguarda questo intervento.

E l'altra parte riguarda invece alcuni piccoli interventi diversi di sistemazione dell'ingresso; ad esempio il vano, quel vano che vedete dove c'è la scala a salire, dove vengono depositati i sacchi dell'immondizia prima che passi l'operaio a prenderli, verrà chiusa; e altri piccoli interventi comunque fatti nell'area dell'ingresso.

Questo è questo stanziamento.

Quanto invece alle spese sostenute fino ad oggi per l'area mercatale tutta, quindi non solo l'intervento della struttura fatta, ma anche l'intervento candidato al primo bando, quindi tutte le colonnine installate per gli operatori, quindi tutta la rete elettrica sottostante, la realizzazione della nuova cabina; è frutto della convenzione ma è stato fatto un altro intervento prima di adeguamento dei contatori eccetera.

Quindi tutto il pacchetto, compresa quell'area e compresa anche la pavimentazione fatta adesso davanti alla struttura, compreso queste due variazioni di oggi, sarà un intervento costato complessivamente 850.000 €, comprese le variazioni; di cui 115.000 € sono quelle opere che abbiamo recuperato dal privato per quella convenzione caduta nel dimenticatoio, circa 265.000 € sono contributi, il primo dal bando DID 22 per 116.000 €, il secondo si spera dal bando DID 26 per quasi 50.000 €, il terzo da questo contributo diretto da Regione Lombardia.

La nostra spesa, quindi coi mezzi nostri di bilancio, è stata pari a circa 470.000 €; quindi il 55% degli 850.000 € mezzi di bilancio, quasi il 15% convenzione, circa il 30% da contributi.

Di fatto la quota nostra è poco più della metà.

Però, ripeto, per fare tutto.

Questi due interventi di adesso per questi 295.000 €, quello che abbiamo candidato al bando DID di 150.000 € riguarda la realizzazione del sistema di sicurezza, ma di fatto è

la recinzione di tutta l'area, perché adesso c'è la siepe ma ci sono i buchi, cioè la gente dalla strada entra, quindi dobbiamo rifare la recinzione per recintare quella zona; e l'attrezzatura, quindi tutta la cucina industriale all'interno dell'edificio da poter poi utilizzare per le feste e quant'altro.

Invece l'upgrade funzionale, per il quale abbiamo ricevuto il contributo da Regione Lombardia, riguarda proprio tutta la finitura dell'edificio: pavimentazione interna in Gres, frangisole nell'area esterna aperta, finestre a nastro, tinteggiatura di tutto l'edificio e sistemazione ultima della pavimentazione esterna.

Con questi ultimi due interventi si completa tutta l'opera e si rende funzionale di fatto all'utilizzo; nella speranza, adesso dobbiamo capire qual è la ragioneria come incastrare un po' tutta l'architettura contabile perché il bando di Regione Lombardia, la graduatoria verrà pubblicata entro fine novembre, ma poi i contributi verranno dati tra tre o quattro anni, quindi sarà una cosa lunghissima; intanto dovremmo trovare il modo di prefinanziare perché poi ci verrà dato a step.

Il contributo di Regione Lombardia, quello diretto di Regione Lombardia, arriverà nel 27, è deliberato adesso, nell'assestamento di adesso ma sull'annualità 27, quindi adesso dobbiamo solo cercare di incastrare e capire, ma presumo di sì perché abbiamo prefinanziato con risorse nostre le spese più urgenti, tipo le spese tecniche, progettazione eccetera, così iniziamo a partire; si spera, se tutto va bene, che sia pronta per la fine della prossima primavera, quindi utilizzabile dall'estate; perché questi sono proprio gli ultimi due step.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Pezzoli.

C'era l'intervento del Consigliere Picenni che voleva fare una precisazione.

***Consigliere PICENNI MARCO***

Probabilmente la Sindaca sarà più chiara di me, più esaustiva; però solo come è stato l'iter evolutivo del finanziamento che è arrivato da Regione Lombardia.

Siccome è stata un'istruttoria molto celere e breve, nel senso che il Consigliere ha contattato il Comune facendo una previa interlocuzione anche con noi, per capire se c'erano delle opere già pensate e progettate che potessero essere finanziate con un'istruttoria molto veloce e celere, perché doveva inserire la richiesta nel bilancio regionale prima dell'approvazione; e quindi è stata una questione di pochissimi giorni; ha chiesto al Sindaco; il Sindaco ha prospettato questa ipotesi.

Ovviamente noi, per quanto non abbiamo voce in capitolo, abbiamo in qualche modo avallato, visto che era, credo, l'opera più di pronta soluzione, mettiamola così; e piuttosto che disperdere questi fondi, o comunque evitare che arrivassero sul territorio comunale, noi abbiamo ritenuto di avallare comunque questa ipotesi.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Non ho altro da aggiungere, nel senso che è andata proprio così; la richiesta era che fosse un'opera pronta via, e questa aveva tutte le caratteristiche; oltre al fatto che aveva

anche una coerenza essendo già stata oggetto di finanziamenti di natura regionale dei due bandi del distretto del commercio, e quindi si inseriva bene anche in questa cornice nella quale già di fatto è sorta e si è sviluppa.

Sicuramente è un buon risultato del quale ringraziamo Regione Lombardia per l'attenzione, in particolare appunto il Consigliere Malanchini che si è interessato di questa situazione.

Altri interventi? Consigliere Basile.

### ***Consigliere BASILE FRANCESCO***

Dichiarazione di voto.

Per quanto comunque condiviso, io mi asterrò alla variazione, in modo particolare per quanto riguarda il tema dell'area mercatale.

Personalmente, ed è proprio una questione personale e non di partito, io non condivido queste modalità di erogazione dei fondi pubblici in questo caso, di Regione Lombardia, anche se si tratta del Comune di Cologno al Serio; per un motivo molto semplice, perché probabilmente c'erano servizi più utili anche per noi colognesi, ma non solo per noi, in altri paesi in altre zone; rispetto a finanziare 250.000 € di area feste della cucina, o meglio della recinzione della cucina, questa è una mia personalissima posizione che esula fortunatamente da logiche di partito e di tutti i partiti, non escludo nessuno, almeno per quanto sono a conoscenza io.

In secondo luogo voglio dire che il fatto che si svolga un lavoro, un ottimo un lavoro e un lavoro che venga riconosciuto e vi è stato riconosciuto, famosa riscoperta dell'onere di 115.000 € è una cosa che è stata detta e ripetuta e occorre ripetere e ribadire, secondo me, perché è un lavoro prezioso; ciò non conta assolutamente nulla poi, non influisce sul giudizio che io personalmente posso dare all'utilizzo di quell'onere, lì perché potrei anche dire che personalmente l'avrei utilizzato, non lo so, per l'ampliamento del magazzino comunale e per la rimozione del tendone da circo che è presente all'esterno, se è ancora presente; ci sono mille modi e mille utilizzi.

L'utilizzo non mette innanzitutto in discussione l'ottimo lavoro svolto; ma l'ottimo lavoro è svolto non giustifica un utilizzo che penso chiunque possa giudicare nel modo in cui verrà giudicato solo ed esclusivamente dall'utilizzo che se ne farà; ed io mi auguro, e spero, che dall'anno prossimo l'area mercato venga utilizzata; me lo auguro, ci spero, si farà il possibile, io penso che ciascuno farà il possibile perché ciò avvenga; personalmente però mi sono sentito in dovere di condividere le mie osservazioni più complessive, più generali sull'utilizzo di questi fondi e sulla destinazione di questo spazio.

Grazie.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie per la condivisione.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono possiamo mettere in votazione l'assestamento, ricordando che ha l'immediata eseguibilità, quindi vi chiederò una duplice votazione.

Chi è favorevole? Contrari? Nessuno. Astenuti? 4 astenuti, Basile, Picenni, Perego e Carrara.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Quindi approvato a maggioranza.

Chiedo il voto per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 4, come sopra.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Quindi anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

***OGGETTO N. 7 – RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1, LETT. A), DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267, DERIVANTE D SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI BERGAMO N. 7471/2025 IN MATERIA DI SANZIONE AMMINISTRATIVA PER VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA***

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Adesso abbiamo, tra la l'asestamento e gli equilibri, il riconoscimento di legittimità di un debito fuori bilancio.

Lascio ancora la parola all'Assessore Pezzoli.

***Assessore PEZZOLI DANIELE***

Allora, la proposta sottoposta questa sera al Consiglio riguarda il riconoscimento di un debito fuori bilancio pari a € 448,64, derivante da una sentenza del giudice di pace di Bergamo relativa all'opposizione contro un verbale della polizia locale.

È opportuno ricostruire la vicenda, così come fatto ampiamente anche dalla relazione del comandante Dottor Brando, anche per distinguere il risultato del giudizio dalla valutazione sull'operato del comando.

Il verbale impugnato riguardava la violazione dell'articolo 126 bis, comma 2 del codice della strada, e quindi l'omessa comunicazione, senza giustificato motivo, dei dati del conducente responsabile di una precedente infrazione.

Il Comune aveva deciso di costituirsi e di resistere al ricorso sulla base di due ordini di motivazioni.

In primo luogo era stata eccepita la tardività dell'opposizione; il ricorso risultava infatti formalmente depositato oltre il termine previsto; il giudice successivamente ritenuto tempestivo il ricorso poiché il difensore aveva effettuato un precedente tentativo di deposito entro i termini, poi rifiutato dalla cancelleria per una causa ritenuta non imputabile al ricorrente.

In secondo luogo, nel merito, il Comune sosteneva la legittimità del verbale, richiamando anche l'autonomia della violazione prevista all'articolo 126 rispetto all'infrazione stradale originaria; la mancata comunicazione dei dati del conducente

costituisce, infatti, un illecito autonomo, sempre che sia approvato che la relativa richiesta sia stata regolarmente notificata.

Pertanto la decisione di resistere non era priva di fondamento né dettata dalla volontà di prolungare inutilmente il contenzioso; esisteva una questione preliminare sulla tempestività del ricorso e una posizione sostanziale precisa sulla legittimità dell'accertamento.

Occorre tuttavia riconoscere con altrettanta chiarezza che il giudizio è stato perso per una carenza di natura processuale probatoria; la documentazione relativa all'accertamento non risultava infatti allegata alla comparsa di Costituzione del Comune, il giudice aveva quindi concesso un ulteriore termine fino al 15 aprile 26 per depositare gli atti, e in particolare la prova della notifica della richiesta di comunicazione dei dati del conducente; tale documentazione non è stata prodotta entro il termine assegnato.

In assenza di questa prova, il giudice non ha potuto verificare la fondatezza della pretesa sanzionatoria e ha quindi annullato il verbale.

È importante sottolineare che la sentenza non ha accertato che la polizia locale avesse elevato una sanzione illegittima, non ha stabilito che la richiesta dei dati non fosse mai stata notificata o che il destinatario avesse correttamente adempiuto, ha invece rilevato che il Comune non aveva prodotto in giudizio la documentazione necessaria per dimostrare questi fatti.

Le ulteriori questioni, compresa quella relativa alla proprietà del veicolo, sono infatti rimaste assorbite e non sono state esaminate nel merito.

La relazione del comandante ricostruisce anche il contesto organizzativo nel quale si è verificata questa carenza; a seguito delle verifiche interne è emerso che nella precedente modalità di gestione documentale le prove digitali delle notifiche non erano sistematicamente allegate e immediatamente reperibili all'interno del gestionale Concilia; ciò ha inciso sulla possibilità di recuperare e produrre tempestivamente gli atti necessari alla difesa del Comune.

Questa spiegazione non deve essere interpretata come un tentativo di nascondere il problema o di attribuire responsabilità individuali; al contrario, la relazione del comandante riconosce la criticità e dà conto delle misure organizzative già avviate: riordino dei fascicoli digitali, maggiore tracciabilità degli atti, sistematica conservazione delle relate e delle ricevute di notifica e immediata reperibilità della documentazione in caso di contenzioso.

La scelta di non proporre appello appare inoltre ragionevole e prudente; la sentenza, infatti, si fonda sulla mancata produzione documentale nel giudizio di primo grado; la possibilità di introdurre nuovi documenti in appello sarebbe limitata e l'ulteriore contenzioso comporterebbe costi verosimilmente superiori all'importo della condanna, con rischio di nuove spese in caso di soccombenza.

Il Consiglio comunale questa sera è chiamato a riconoscere una passività derivante da una sentenza esecutiva; si tratta infatti di un atto necessario ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del tuel, per consentire la regolarizzazione contabile e il pagamento della somma dovuta evitando ulteriori oneri.

Per queste ragioni proponiamo riconoscimento del debito fuori bilancio di 448,64 €; lo facciamo prendendo atto dell'esito del giudizio, ma anche ribadendo che tale esito non costituisce una censura generale dell'attività accertativa della polizia locale.

La decisione di resistere aveva motivazioni giuridiche individuabili, la soccombenza è stata determinata da una criticità documentale e processuale che è stata riconosciuta, e rispetto alla quale sono già state avviate azioni correttive.

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Pezzoli.

È aperta la discussione su questo punto.

Ci sono interventi. Consigliere Picenni.

### ***Consigliere PICENNI MARCO***

Allora, riconosco l'onestà anche intellettuale del comandante che ha dato atto dell'errore, però vorrei fare una riflessione, anche se questa sera siamo chiamati semplicemente a prendere atto di questa sentenza; però vorrei fare una riflessione.

Vero che l'importo è anche risibile, però io dico... perché qualcuno questa comparsa e l'avrà firmata: se non siamo in grado di recuperare questa benedetta prova della notifica, a un certo punto si può anche andare davanti al giudice e dire: rinunciamo alla costituzione, non siamo in grado di dare la prova e quindi non portiamo avanti il ricorso.

Non capisco come mai, siccome abbiamo, tra virgolette e uso il plurale maiestatis, le spalle coperte "tanto paga il Comune, portiamolo avanti, tentiamola e mettiamo la fuliggine sotto il tappeto fino a che il giudice pronuncia la sentenza".

Questo comportamento secondo me è un po' da condannare; e quindi, in maniera un po' provocatoria e anche per introdurre un tema di riflessione rispetto agli errori che vengono fatti, che in alcuni casi sono scusabili e in altri no, magari in questo caso... oddio, sono sempre 400 € che nell'economia di un bilancio comunale magari non sono nulla, però comunque sono sempre soldi, e quindi ai soldi, come si suol dire, non bisogna mai sputare addosso.

Però a un certo punto anche i soggetti che sbagliano dovrebbero prendersi delle responsabilità.

Quindi io adesso non dico che bisogna decurtare questi soldi dallo stipendio di qualcuno, però una riflessione in questo senso va fatta; magari avere un confronto come amministratori coi dipendenti pubblici per dire: ragazzi miei, attenzione a porre un livello di attenzione tale da evitare errori, superficialità, oppure addirittura prendere scelte che non mettano comunque nelle condizioni il Comune di sostenere spese che si possono tranquillamente evitare.

Anche perché, io parlo da professionista e anche qualcuno seduto nei banchi della maggioranza può capirmi: il professionista quando sbaglia paga, ha un'assicurazione, così come gli Assessori, credo Consiglieri di maggioranza no, ma gli Assessori hanno un'assicurazione; perché? Perché giustamente tutti possiamo sbagliare, e quindi è giusto essere coperti da questo punto di vista.

Però ci tengo a evidenziare il fatto, questa sera, che la superficialità non deve essere tollerata, soprattutto quando a farne le spese poi sono i soldi dei cittadini; perché adesso stiamo parlando di un giudizio davanti al giudice di pace che ci è costato 400 €, ma se la causa fosse stata davanti magari al Tribunale, al Tar o un altro giudice di grado superiore, e fosse stata affrontata con la medesima superficialità, magari adesso saremmo qui a discutere di un esborso maggiore.  
Tutto qua.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Consigliere Picenni.

Nel mentre ci sta seguendo da casa il comandante e mi ha scritto che è stato fatto, ma il giudice non ha voluto: in sede di giudizio abbiamo proposto di ritirarci dando ragione all'opponente; il verbale era del 2024.

Quindi giusto per dare una spiegazione più dettagliata; non è qua per darla lui in persona, sicuramente l'avrebbe riferito in maniera più approfondita.

Però magari Lara può aiutarci a livello professionale più che politico.

***Assessore MACCARINI LARA EMANUELA***

Esatto, nel senso che volevo rispondere un po', perché mi sento toccata sul vivo, lo dico anch'io per l'onestà intellettuale.

Leggo anch'io adesso onestamente gli atti e capisco che praticamente queste notifiche non erano nel gestionale del Concilia; sbagliato, a mio avviso, sarebbe stato non fare ricorso, quella sarebbe stata un'ammissione e quello sarebbe stato un atteggiamento poco professionale.

No scusa, non costituirsi in giudizio, perché chi ha avuto la sanzione amministrativa non ha ottemperato al 126 bis, presentazione della patente per la decurtazione dei documenti che è conseguente a un'altra violazione; ammesso e non concesso che anche se la polizia locale avesse deciso di non costituirsi, il giudice di pace sappiamo che ha un potere decisionale piuttosto ampio; quindi dove sta scritto che non avrebbe deciso comunque di addebitarci le spese?

Ma lei mi insegna che l'autotutela della sanzione... premesso che questa persona non ha fatto una richiesta di annullamento in autotutela, ma ha fatto ricorso al giudice di pace, quindi stiamo parlando di un procedimento che ha avviato; e anche se avesse fatto l'autotutela, l'autotutela non è che uno prende e stralcia i verbali, con l'autotutela uno comunque va lo stesso in Prefettura.

Quindi io trovo invece che la polizia locale e il comandante abbia operato comunque correttamente, anche perché non costituendosi, secondo, me avrebbe creato un precedente.

Grazie.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie del contributo.

Ci sono altri interventi su questo tema?

Se non ci sono lo possiamo mettere in votazione; anche su questo c'è l'immediata eseguibilità e quindi vi chiederò due volte il voto.

Chi è favorevole? Contrari? 3 contrari, Carrara, Perego e Picenni. Astenuti? Nessun astenuto.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Vi chiedo il voto anche per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Sempre 3 come sopra. Astenuti? Nessuno.

Consiglieria Ferri: favorevole.

Il punto è approvato a maggioranza.

## ***OGGETTO N. 8 – ART. 193, COMMA 2, D.LGS. 267/2000 E S.M.I.: VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO***

### ***Sindaco DRAGO CHIARA***

Passiamo quindi all'ottavo punto: verifica degli equilibri generali di bilancio.

Lascio di nuovo la parola all'Assessore Pezzoli, che fa gli straordinari.

### ***Assessore PEZZOLI DANIELE***

Il bilancio di previsione è un documento di pianificazione economica e di programmazione politica che viene approvato annualmente dal Consiglio comunale su proposta della Giunta.

Il nostro bilancio per il triennio 26/28 è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione numero 10 del 27 febbraio del 26.

Questo documento ha una funzione autorizzativa, in quanto stabilisce ex ante l'entità, la natura e la destinazione della spesa che il Comune potrà sostenere nel corso dell'anno e le relative modalità di finanziamento attraverso la programmazione dell'entità, della natura e della provenienza delle entrate.

L'articolo 193 del decreto legislativo 267 del 2000, il TUEL, così come modificato dal decreto legislativo 118 del 2011, prevede che l'organo consiliare, almeno una volta l'anno e comunque entro il 31 dicembre, verifichi il permanere degli equilibri generali o, in caso di accertamento negativo, adotti contestualmente le misure necessarie per ripristinare il pareggio qualora i dati facciano prevedere un disavanzo per squilibrio della gestione di competenza, di cassa, ovvero della gestione, i provvedimenti per il ripiano di eventuali debiti fuori bilancio e le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

La verifica dell'andamento della gestione viene raffrontando le previsioni con gli accertamenti e gli impegni già assunti, nonché con quelli che la gestione già effettuata consente di prevedere in relazione alla restante parte dell'esercizio.

Quindi il primo equilibrio che analizziamo è quello della gestione di competenza parte corrente.

Quindi, per quanto riguarda la gestione corrente, al 30 giugno le entrate corrente risultano realizzate complessivamente per circa l'80% dello stanziamento, mentre gli impegni di spesa corrente si attestano intorno al 65%.

Il saldo tra accertamenti e impegni presenta un differenziale positivo di 543.000 € che conferma allo stato attuale la tenuta degli equilibri di parte corrente.

La proiezione al 31 dicembre tiene conto di alcuni scostamenti rispetto alle previsioni iniziali; in particolare si registrano maggiori entrate tributarie e maggiori trasferimenti, mentre sono state prudenzialmente ridotte alcune entrate extratributarie, soprattutto quelle relative alle sanzioni del codice della strada e alla mancata attivazione dei dispositivi per il controllo della velocità.

Tali minori entrate sono state recepite nella variazione di assestamento che abbiamo approvato prima, insieme alle corrispondenti riduzioni di spesa e degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

È stata inoltre prevista l'applicazione di ulteriori 134.000 € di avanzo di amministrazione, corrente, vincolato e accantonato, per finanziare spese di carattere non ricorrente, tra cui il maggior fabbisogno derivante dall'aumento dei costi energetici.

La manovra complessiva consente quindi di adeguare gli stanziamenti alle effettive esigenze emerse nel corso della gestione, preservando il pareggio finanziario.

Passiamo all'equilibrio della gestione di competenza parte investimenti, qui è più semplice.

Anche la gestione degli investimenti risulta equilibrata; il programma delle opere viene aggiornato con maggiori spese per 370.000 €, integralmente finanziate da maggiori risorse senza generare squilibri di parte capitale.

Si conferma inoltre l'assenza di un disavanzo di amministrazione; il rendiconto 2025 ha infatti registrato un avanzo complessivo pari a circa 8.800.000 €, costituito in larga parte da quote accantonate e vincolate.

Alla data attuale risultano applicati al bilancio circa 1.400.000 € di avanzo.

Non risultano debiti fuori bilancio non riconoscibili; l'unico debito rilevato è quello derivante dalla sentenza del giudice di pace, già riconosciuto e finanziato nel precedente punto dalla seduta, e per il suo importo contenuto privo di effetti sulla gestione degli equilibri.

È stata infine verificata la congruità del fondo crediti dubbia esigibilità; non emerge la necessità di aumentare l'accantonamento effettuato nel risultato di amministrazione 2025, mentre gli stanziamenti previsti nel bilancio 26/28 sono stati adeguati, ove necessario, agli aggiornamenti delle entrate e ai relativi indici di insolvenza.

In conclusione, pur in presenza di alcune criticità, in particolare sul fronte dei costi energetici e di alcune minori entrate, l'attività di monitoraggio e la variazione di assestamento consentono di attestare una gestione finanziaria regolare ed equilibrata.

Equilibrio della gestione di cassa; la verifica dell'andamento dei flussi di cassa viene monitorando i flussi di entrata e di spesa già realizzati e verificando la corretta programmazione del restante parte dell'esercizio.

Avevamo un fondo di cassa iniziale pari a 5.170.000 €, abbiamo previsto un totale di riscossioni per 17.606.000 €, un totale di spese, di uscite per 20.396.000 €, e quindi prevediamo di avere un fondo cassa finale al 31 dicembre pari a circa 2.380.000 €.

Alla data del 30 giugno 2026 abbiamo il saldo iniziale, che ovviamente è uguale a 5.170.000, abbiamo avuto entrate per poco più di 5 milioni e mezzo, abbiamo avuto spese per poco più di sei milioni e mezzo e abbiamo un fondo di cassa finale il 30 giugno di 4.230.000 € circa.

La salvaguardia dell'equilibrio della gestione di cassa è verificata tenendo anche conto della variazione di assestamento generale di bilancio appena approvata.

Gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal decreto legislativo 231 del 2002, garantendo altresì un fondo di cassa finale positivo.

Equilibrio della gestione residua; in seguito all'operazione di riaccertamento effettuato in occasione dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, i residui attivi e passivi sono stati aggiornati per costituire la consistenza iniziale delle corrispondenti poste del bilancio di previsione in corso, 2026.

Il monitoraggio analizza lo stato di avanzamento della procedura amministrativa di accertamento impegno, individuandone così lo stato di effettivo realizzo.

Al 30 giugno abbiamo accertato residui attivi per poco più di quelli iniziali, gli iniziali erano 8.115.168; abbiamo accertato. 8.117.520, quindi con una percentuale di realizzo pari al 100,03%.

Per quanto riguarda invece i residui passivi, l'importo dei residui iniziali è uguale a quello dell'impegno al 30 giugno che è pari a 3.080.018.

La situazione non richiede alcun intervento correttivo; i possibili provvedimenti migliorativi e correttivi, frutto di nuove ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito a normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Grazie.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Pezzoli.

È aperta la discussione.

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi sulla salvaguardia di bilancio, mettiamo in votazione, anche qua duplice votazione.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3 astenuti, Carrara, Perego, Picenni.

Chiedo alla Consiglieria Ferri: favorevole.

Per l'immediata eseguibilità.

Non è richiesta, sto facendo votare una cosa in più.

Scusatemi, rimangio subito la parola e va bene, la approviamo così e poi avrà i suoi tempi di decorrenza.

**OGGETTO N. 9 – ART. 5 DEL D.LGS. 29 LUGLIO 2024, N. 110: RIAFFIDAMENTO DEI CARICHI OGGETTO DI DISCARICO AUTOMATICO ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE – ADESIONE ALLE CONDIZIONI DI SERVIZIO PUBBLICATE DA ADER - APPROVAZIONE**

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Punto 9: riaffidamento dei carichi oggetto di discarico automatico all'Agenzia delle entrate-riscossione, adesione alle condizioni di servizio pubblicate da Ader; approvazione.

Lascio sempre la parola all'Assessore Pezzoli.

***Assessore PEZZOLI DANIELE***

La proposta riguarda l'adesione del Comune alle condizioni di servizio pubblicate dall'Agenzia delle entrate-riscossione per il riaffidamento dei carichi oggetto di discarico automatico.

La riforma della riscossione operata col decreto legislativo 29 luglio 2024, numero 110, entrato in vigore l'8 agosto 24, prevede che i carichi affidati all'Agenzia delle entrate-riscossione a partire dal 1° gennaio 25 e non riscossi, vengono automaticamente discaricati al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello dell'affidamento.

Il discarico, però, non comporta necessariamente la definitiva rinuncia al credito; l'ente può scegliere di riaffidare tali somme all'Agenzia delle entrate-riscossioni per ulteriori due anni, aderendo alle condizioni di servizio pubblicate dall'Agenzia.

Il Comune di Cologno al Serio utilizza già dal 2017 l'Agenzia delle entrate-riscossione per la riscossione coattiva delle proprie entrate tributarie e patrimoniali; l'adesione proposta si inserisce quindi in un rapporto già esistente e consente di dare continuità all'attività di recupero anche dopo il discarico automatico.

Sotto il profilo della convenienza, il principale vantaggio consiste nel non abbandonare automaticamente crediti che, pur non riscossi nel primo quinquennio, potrebbero diventare recuperabili in un momento successivo.

Con l'adesione, infatti, tutte le somme oggetto di discarico automatico vengono riaffidate all'Agenzia delle entrate-riscossione.

L'Agenzia potrà riattivare l'azione di recupero quando emergano elementi concreti, in particolare in presenza di segnalazioni relative a pagamenti o rimborsi dovuti al debitore, oppure quando vengano affidati nuovi carichi anche riferiti allo stesso soggetto.

Questo meccanismo è particolarmente utile perché la situazione economica e patrimoniale di un debitore può cambiare nel tempo; un soggetto oggi privo di beni e redditi aggredibili potrebbe successivamente ricevere somme, acquisire disponibilità o tornare ad essere destinatario di ulteriori carichi; senza adesione il Comune dovrebbe valutare modalità alternative di recupero con il riaffidamento, invece può continuare ad avvalersi per due anni della struttura, delle banche dati e degli strumenti operativi dell'Agenzia delle entrate-riscossione.

Inoltre è prevista la possibilità di riaffidamento anticipato quando il Comune venga a conoscenza di nuovi significativi e circostanziati elementi reddituali o patrimoniali del debitore; in questo caso l'ente dovrà indicare all'Agenzia delle entrate-riscossione gli specifici beni da sottoporre ad azione esecutiva, rispettando i termini previsti dalle condizioni di servizio.

La convenienza dell'adesione deriva anche dalla continuità e dall'uniformità della gestione; Agenzia delle entrate-riscossione è un soggetto pubblico specializzato, opera sull'intero territorio nazionale e dispone di competenze e strumenti che il Comune difficilmente potrebbe replicare autonomamente senza sostenere costi organizzativi e amministrativi aggiuntivi.

La proposta precisa inoltre che l'adesione non determina nuovi o maggiori oneri per il bilancio comunale rispetto a quelli ordinariamente previsti per la riscossione coattiva; gli eventuali compensi restano disciplinati dalla normativa vigente e dalle condizioni del servizio.

Va tuttavia chiarito che il riaffidamento non garantisce in modo automatico la riscossione; agenzia entrate-riscossione non assume responsabilità per l'eventuale mancato recupero e non è tenuto a svolgere attività ulteriori rispetto a quelle espressamente previste dalle condizioni.

Il vantaggio per il Comune consiste quindi nel mantenere aperta, senza dover organizzare una procedura alternativa, una possibilità concreta di recupero dei crediti. L'adesione, infine, non è irreversibile; il Comune conserva la possibilità di recedere in qualsiasi momento, qualora le condizioni venissero modificate o non fossero più ritenute convenienti.

In sintesi, l'adesione appare conveniente perché evita che il discarico automatico si traduca nella sostanziale perdita di ogni ulteriore possibilità di recupero, mantiene la riscossione in capo a un soggetto pubblico già incaricato e specializzato, consente di riattivare procedure quando emergano nuovi elementi patrimoniali o nuovi carichi sul medesimo debitore intercettabili dagli archivi dell'Agenzia delle entrate-riscossione, che attinge le informazioni dall'Agenzia delle entrate, non comporta nuovi o maggiori oneri per il bilancio comunale, lascia comunque all'ente la facoltà di recedere.

Per queste ragioni la proposta è orientata a tutelare maggiormente le ragioni creditorie del Comune e a preservare ogni possibile recupero futuro, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia e buona amministrazione.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessore Pezzoli.

Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Picenni.

***Consigliere PICENNI MARCO***

Solo una precisazione che volevo sottoporre al Segretario comunale; perché nella proposta di delibera si afferma che gli articoli 3 e 5 del decreto legislativo 110/24 sarebbero già stati abrogati; però, in realtà, l'efficacia della norma che è subentrata,

cioè il 213 del D.Lgs. 33/2025 decorre dal 1° gennaio 27, quindi non sarebbe correttissimo sostenere che sono già stati abrogati. Però...

**Segretario OMBONI Dott.ssa ALESSANDRA**

Allora, prendo nota della sua osservazione e poi verifichiamo, ed eventualmente poi correggiamo il testo.

D'accordo.

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Ci sono altri interventi nello specifico?

Se non ci sono altri interventi possiamo mettere in votazione questo punto che ha l'immediata eseguibilità, quindi chiederò la doppia votazione.

Chi è favorevole a riaffidare i carichi oggetto di discarico automatico all'Agenzia delle entrate? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Chiedo la Consigliera Ferri: favorevole.

Per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti e contrari nessuno.

Consigliera Ferri: favorevole.

Il punto è approvato all'unanimità.

**OGGETTO N. 12 – APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO (BG) E IL COMUNE DI URGANO PER L'UTILIZZO DELLA CAMERA MORTUARIA E DELLA SALA AUTOPTICA – PERIODO 01.08.2026 – 31.07.2031**

**Sindaco DRAGO CHIARA**

Arriviamo all'ultimo punto che è il rinnovo della convenzione tra il Comune di Cologno al Serio e quello di Urgano per l'utilizzo della camera mortuaria e della sala autoptica per altri cinque anni, dal primo di agosto 26 al 31 luglio del 2031.

Lascio la parola all'Assessora Guerini.

**Assessore GUERINI GIOVANNA**

Ad oggi abbiamo in essere una convenzione con il Comune di Urgano, approvata con delibera di Consiglio comunale 42 del 9 luglio 21, per l'utilizzo comune della nostra Camera Mortuaria e sala autoptica presso il cimitero civico, con validità 1° agosto 21 - 31 luglio 26, quindi scade a fine settimana.

I Sindaci si sono sentiti e in data 25/06/26 il Comune di Urgano ha depositato questa richiesta per poter rinnovare il convenzionamento della camera mortuaria e il deposito osservazione e la sala autoptica ai sensi dell'articolo 14 del regolamento di polizia mortuaria approvato con DPR 285/90 per il periodo appunto 1° agosto 26 - 31 luglio 2031.

Do lettura della Convenzione.

Non la leggo? Dico i punti salienti? Ditemi voi.

Allora, la convenzione prevede in particolare la messa a disposizione per il Comune di Ugnano della camera mortuaria per il deposito di osservazione e della sala Autoptica, la corresponsione con tariffe variabili da un minimo di 250 € a un massimo di 450 per ogni salma, e la durata della Convenzione è appunto di cinque anni.

La spiegazione è che il Comune di Ugnano ha una camera mortuaria ma la medesima necessita di opere di adeguamento, per cui ha chiesto questo rinnovo.

In questi cinque anni sono stati proprio pochissimi gli eventi, non più di due, succede di solito in caso di un incidente stradale; e quindi siamo tenuti appunto all'approvazione di questa convenzione che poi verrà sottoscritta tra i Sindaci.

Grazie.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Grazie Assessora Guerini.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi sulla camera mortuaria.

***Consigliere PICENNI MARCO***

Chiedo la lettura integrale della convenzione.

***Sindaco DRAGO CHIARA***

Nell'ottica anche di un buon vicinato.

Su questo c'è l'immediata eseguibilità, perché il 31 è praticamente fra tre giorni, anzi tra due.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3 astenuti, Carrara, Perego, Picenni.

Chiedo alla Consigliera Ferri: favorevole.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? 3 astenuti, come sopra.

La Consigliera Ferri: favorevole.

Quindi il punto è approvato a maggioranza.

Grazie a tutti e buonanotte; al prossimo Consiglio.

Noi facciamo Giunta.